

Il caso della «Cavat»

Un monito agli scienziati

Essi non hanno solo il dovere di rendere noti i rischi, ma anche quello di preparare delle « contromisure »

L'Unità del 17 settembre ha dedicato attenzione al problema della Cavat, la nave affondata al largo di Lecce...

Chi è Raymond Barre, il premier francese autore del discusso piano anticrisi

Il nuovo mago di Giscard

Secondo una tradizione ormai consolidata della quinta repubblica il presidente ha portato sulla scena un « personaggio provvidenziale » che dovrebbe stroncare la febbre inflazionistica e risanare l'economia...

Dal nostro corrispondente

PARIGI, settembre. E' proprio della Quinta Repubblica, di un regime in parte fondato sulla magia mistificatrice e seducitrice del grande taumaturgo, del « seigneur de pluie »...

Trapezista senza rete

Senza essere gollista, ma nella migliore tradizione del suo predecessore, Giscard d'Estaing ha fatto appello, il 25 agosto, allo « sconosciuto » Raymond Barre...



PARIGI - La prima conferenza stampa di Raymond Barre, come primo ministro

tutto'altro che un uomo nuovo, è tutt'altro che un tecnico dell'economia estraneo alla politica...

rale della pianificazione a partire dal 1966, membro del consiglio generale della banca di Francia dal 1973 e ministro del commercio estero nel secondo governo Chirac...

co, che l'era la mano di Barre nel disegno del « serpente monetario » e che a questo stesso Barre si doveva attribuire la paternità di tutta una serie di interventi che hanno profondamente inciso nella vita economica, politica e sociale francese...

Le donne nella rassegna dei fumetti a Rapallo

Poche, belle e stupidine

Più del settanta per cento degli eroi di carta è di sesso maschile - Per le loro « partners », salvo poche eccezioni, solo ruoli minori - Le autrici si contano sulle dita di una mano - Verso la fondazione di un museo dei « comics »

Nostro servizio

RAPALLO, settembre. Il fumetto vanta ormai un secolo di vita. La constatazione è ormai patrimonio comune, visto che il genere è entrato in circolazione dovunque...



« Joe, voglio che tu conosca Nancy: ha un atteggiamento europeo verso gli uomini » (Gladys Parker, Mossy)

A parte dunque la grossa produzione umoristica in cui donne giovani e carine sono per lo più assenti (tranne forse « Blondie » e « Little Annie Fanny »)...

La seconda interessante produzione di cartoni locali (ma assai noti in Italia: Bottaro, Chiantera, Valente) ha fatto una mostra di quest'anno, che dovrebbe sfociare in un programma di indubbio interesse...

quanto ovvio corollario della prima: il settantadue per cento degli eroi di carta è di sesso maschile, alle donne tutt'al più è affidato un ruolo di comprimario...

molte bambine (« Lucy van Pelt » di Schulz, « Fricke » di Walker, « Cloe » di Bushmiller, « Little Annie Rooie » di Walsh e Verd, « Amy » di Jack Tippi, « Betty Boop » di Fleisher e Covitran), molte vecchie (« Nonna Abeldard » di Carpi, « Pansy Yokum » di All Capri, « La Signora Carlomagno » di Jacovitti, « Momma » di Lazarus, « Broomhilda » di Myers), qualche sposa brutta e brutolona (« Flo » di Reg Smythe, « Olivia » di Segar, « Paquita » di Terenghi, « Petronilla » di Mc Manus, « The ugly » e la moglie del « Mago » di id » di Johnny Hart).

« Dale Arden » sembra essere il solo per rompere le scatolette al mai abbastanza celebrato « Flash Gordon » di Alex Raymond, ma la stessa sorte è destinata, pur con qualche variante, a « Narda », a « Diana Farmer » e « Jane », a « Lina » semprempertanto fidanzate dei ben noti « Mandrake », « Uomo mascherato », « Tarzan », « Nembo Kid ».

« Dale Arden » sembra essere il solo per rompere le scatolette al mai abbastanza celebrato « Flash Gordon » di Alex Raymond, ma la stessa sorte è destinata, pur con qualche variante, a « Narda », a « Diana Farmer » e « Jane », a « Lina » semprempertanto fidanzate dei ben noti « Mandrake », « Uomo mascherato », « Tarzan », « Nembo Kid ».

« Dale Arden » sembra essere il solo per rompere le scatolette al mai abbastanza celebrato « Flash Gordon » di Alex Raymond, ma la stessa sorte è destinata, pur con qualche variante, a « Narda », a « Diana Farmer » e « Jane », a « Lina » semprempertanto fidanzate dei ben noti « Mandrake », « Uomo mascherato », « Tarzan », « Nembo Kid ».

A Jorge Amado il premio letterario IILA

Il premio letterario IILA (Istituto Italo-Latino Americano), nato nel 1952, è stato assegnato allo scrittore brasiliano Jorge Amado per il romanzo « Tataru »...

Premio internazionale su Pirandello

La scuola normale superiore di Pisa ha bandito il premio internazionale del Centro pirandelliano « Giuseppe Amato e Pompeo Abba » per un lavoro di ricerca su Luigi Pirandello...

Carlo Rossetti

to cosa pensare delle ragioni che lo hanno condotto a diventare improvvisamente il numero due della repubblica francese? Egli ci fa pensare a uno di quei personaggi un po' patetici del teatro dei Bouffards che intercengono in una povera trama con qualche battuta d'effetto ma che non mutano sostanzialmente il corso della « pièce »...

Dietro le quinte

Non parlamentare, la sua presenza alla testa del governo accentua il distacco tra esecutivo e legislativo e rafforza l'autorità del presidente della repubblica eletto a un terzo universale...

In fondo, non si può capire pienamente il ricorso a Barre, che è certamente un serio protagonista, tanto che i casi più noti hanno quasi sempre coinciso con una vera e propria « rivoluzione » nel genere contrassegnata anche dalla sostituzione di un museo permanente del fumetto...

Augusto Pancaldi

Alberto Cavallari UNA LETTERA DA PECHINO LA CINA DELL'ULTIMO MAO Mao fino all'ultimo giorno Due celebri « reportages » con una nota aggiuntiva sugli avvenimenti del 1976; la morte di Chou En-lai, il congedo di Mao dalla vita internazionale. 2000 lire

Garzanti LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri o i dischi italiani ed esteri Omar Calabrese

Unanime richiesta al convegno di Roma

Le Regioni al governo: riforma sanitaria subito

La relazione del compagno Ranalli - Oggi incontro con il ministro e con i presidenti parlamentari

Nessun rinvio è più tollerabile per l'approvazione della riforma sanitaria. L'alternativa è fra la rapida realizzazione di una legge quadro che modifichi profondamente l'attuale assetto della assistenza, e la paralisi, in tutto il paese, del sistema sanitario.

Questo, in sintesi, quanto è emerso dalla prima giornata del convegno nazionale degli assessori alla sanità di tutte le regioni italiane, che è iniziato ieri mattina a Roma, e che si conclude oggi con un incontro con il ministro Del Falso, e con i presidenti delle commissioni sanitarie della Camera e Senato, on. Martini e senatore Ossicini.

Nel corso del dibattito, che si è svolto dopo una breve introduzione del presidente della Regione Lazio, compagno Maurizio Ferrara, e sulla base della relazione svolta da Giovanni Ranalli, assessore alla sanità del Lazio, è stata ribadita la volontà unitaria di sollecitare un rapido iter legislativo della riforma.

In un quadro generale di difficoltà, che ha affermato Ranalli — è un segno positivo l'impegno assunto dal Governo nelle dichiarazioni programmatiche, di presentare alle Camere entro il 31 del prossimo mese il nuovo disegno di riforma sanitaria. Vuol dire che il sistema di qualità in questo settore, richiesto dal paese e rivendicato dalle Regioni, è stato compreso e approvato.

La data del 31 ottobre — hanno affermato tutti gli assessori che hanno preso la

Due attiviste del CISA scarcerate a Bologna

Bologna, 23. Assunta Cusano, bolognese, di 32 anni, arrestata il 19 settembre perché accusata di aborto, e le due attiviste del Cisa che l'hanno aiutata a interrompere la maternità; Patricia Lancelotti, di 25 anni, e Gigliola Goltardi, di 27, hanno ottenuto oggi la libertà provvisoria. Per tale provvedimento, firmato dal sostituto procuratore interessato alla vicenda, Romano Rinaldi, Goltardi e Lancelotti sono uscite nel pomeriggio dal carcere bolognese di San Giovanni in Monte, mentre la Cusano non è più piantonata nel reparto ostetrico dell'ospedale.

Per sollecitare una positiva soluzione della crisi aziendale I GIORNALISTI ROMANI DELLA RAI-TV PROMUOVONO UNA GIORNATA DI LOTTA

Non è in corso una «guerra» fra i Telegiornali, esiste invece una comune volontà di portare avanti la riforma e di difendere il servizio pubblico radiotelevisivo - Documento approvato dall'assemblea

Si è svolta ieri in via Teulada l'assemblea dei giornalisti di Roma delle reti e delle testate radiotelevisive, alla quale hanno partecipato decine di redattori del Telegiornale e del Giorno, oltre ai componenti del Comitato di coordinamento dei giornalisti RAI ed ai rappresentanti della Federazione nazionale della stampa (FNSI) e della Federazione lavoratori della spettacolo (FLS).

Dal dibattito, assai ampio ed articolato, è emersa una comune volontà di portare avanti la riforma e di difendere il servizio pubblico radiotelevisivo. Il documento conclusivo che è stato approvato all'unanimità, sintetizza in un documento conclusivo che è stato approvato all'unanimità.

Non è in corso — hanno, in sostanza, opportunamente chiarito ieri — una «guerra» tra i Telegiornali: pur nel dibattito vivace in corso, esiste invece una comune e decisa volontà di fare osservare la legge di riforma della RAI, di superare i rilardi e resistere ai tentativi che vengono portati al servizio pubblico radiotelevisivo, di difendere l'autonomia delle testate (cioè dei TG e del GR).

Sono intervenuti Alessandro Curzi, della Giunta esecutiva della FNSI, Mario Pastore, del Comitato di redazione del TG 2, Bruno Vespa, del Comitato di redazione del TG 1, Fratini, del TG 2, Morone, del TG 1, Montaldi, del Comitato di redazione del TG 2, De Liguoro, della FLS, Dutto, del Comitato di redazione del TG 2, Beveri, del Comitato di redazione del TG 1, Gentilini, del Comitato di redazione del TG 2, Fiori, del TG 2, Ghiselli, della FLS, Mazzetti, se-

I soldati impegnati senza sosta da cinque mesi

In Friuli l'Esercito ha già trasferito 25.000 terremotati

Gli automezzi delle divisioni «Mantova», «Ariete», «Folgore» e della brigata alpina «Julia» fanno la spola decine di volte al giorno tra i paesi distrutti dal sisma e le località rivierasche

Dal nostro inviato

UDINE, 23. Un appello al volontariato giovanile lanciato oggi su scala nazionale dal commissario straordinario di governo on. Zamberletti. Nel Friuli terremotato e spopolato c'è bisogno di braccia per ultimare la vendemmia, per non compromettere raccolti preziosi per una economia agricola ridotta allo stremo. I militari fin qui impegnati debbono essere utilizzati altrimenti.

I soldati hanno altri compiti da svolgere. Dal 6 maggio, quando l'esercito è in «guerra». Una «guerra» continua che ha avuto come vittime (i ventisei alpini della caserma «Goi» di Gemona, danni anche gravi) a cadere, uccidere, invalidare, oggi si combatte su di un fronte

amplissimo: il soccorso, l'attendimento e l'alimentazione di decine di migliaia di senzatetto. Lo sgombero delle macerie, la riapertura di strade, il mantenimento di comunicazioni essenziali.

Lo scontro con il nemico oscuro ed inarrestabile rappresentato dal sisma è adesso ricrudito. Dopo le nuove ondate telluriche del settembre, l'esercito è riuscito a trasformare in esodo ordinato quella che si presentava come una rotta, una «Bibione civile» di decine di migliaia di persone in preda alla paura. Le colonne militari hanno ormai trasferito in altre località devastate più di venticinquemila persone ai centri costieri di Lignano, Grado, Bibione e Jesolo. E continuano a trasferire, giorno per giorno, i «cervelli» di tutta questa operazione: la «sala operativa» al comando della divisione «Mantova» di Udine. Dal nuovo centro operativo di soccorso nelle aree terremotate (Majano, San Vito, S. Pietro, Cialdole, Osoppo, Gemona, Meduno) e dai distaccamenti assistenziali di Grado, Lignano, Bibione, il servizio è tutto un intrecciarsi di telefonate di richieste, gruppi di ufficiali, in turni che si susseguono, e di spostamenti di ventiquattro ore su ventiquattro, le smistano ai comandi dei reparti adibiti ad eseguire le operazioni di soccorso.

Ridurre drasticamente la complessa, che però riesce ad agire, quando occorre, senza meccanica rigidità, ma con sensibilità nei confronti dei problemi umani che si presentano.

Dice il generale Mario Rossi, comandante della «Mantova» e comandante in capo straordinario di governo, con la spontaneità di linguaggio tipica del «napoletano verace»: «Desidero che questa sia una svolta, un servizio molto gentile. E' il trasporto degli anziani dimessi dagli ospedali ai centri di ricovero, e il servizio di assistenza alle famiglie e comunità che li ospitano. I nostri ragazzi lo svolgono assieme alle assistenti di polizia, medici, infermieri, ecc. mettono il cuore».

Certo, sarebbe sbagliato pensare ai soldati impegnati in questa operazione come a infermieri o portanti d'ambulanza. Fanno, quando occorre, anche i soldati nel terreno. Sono i soldati di prima linea, i generi che imbutiscono di dinamite l'enorme massa che a Portis Suso Venezia, e in altre località, si è accumulata. E' il servizio di prima linea, il servizio di prima linea, il servizio di prima linea.

Deve essere stabilita la facoltà di ricorso a tutti coloro che — privati o enti pubblici — non condividono le scelte compiute dalle autorità militari.

Il compagno Bacicchi si è infine dichiarato d'accordo per la costituzione di un comitato misto — proposto dal socialista Lepre e accolto da tutti gli intervenuti nel dibattito — precisando che deve essere fissato un tempo tassativo entro il quale il Comitato riferisca alle Commissioni.

s. p.

Proposte del PCI al Senato

Come modificare le «servitù militari»

Il disegno di legge governativo sulle «servitù militari» può rappresentare una valida base per una discussione, che appoggi ad una effettiva riforma della legislazione fascista tuttoggi in vigore. Questo il giudizio pressoché unanime delle Commissioni Difesa e Giustizia del Senato, riunite ieri in seduta comune per esaminare appunto le nuove proposte del governo sulla materia.

Il dibattito — nel corso del quale hanno preso la parola i senatori Lepre (PSI), Giusti (DC), Pasti (indipendente di sinistra eletto nelle liste del PCI) e il compagno Bacicchi, deputato del Friuli Venezia Giulia — è stato aperto da due relazioni: una del dc Amodeo, della Commissione Difesa, e l'altra dal comunista Luciano della Commissione Giustizia.

Critiche al disegno di legge del governo sono venute da tutti i gruppi. Il dc Giusti ha detto che il progetto è avanzato dal Consiglio regionale del Friuli V. G., che andavano oltre le novità del testo governativo, mentre il senatore Pasti ha posto in evidenza il fatto che, avendo le Regioni un solo rappresentante nella Commissione tecnica (l'altro organismo è un Comitato paritetico Stato-Regione), c'è il rischio che questa può alla fine prevalere nelle scelte da compiere. Da qui la necessità — ha detto Pasti — di garantire la pariteticità in entrambi gli organismi.

Amplio e documentato l'intervento del compagno Bacic-

Calabria: riprese le trattative per la crisi alla Regione

Dal nostro inviato

LAMEZIA TERME, 23. E' ripresa oggi a Lamezia Terme la trattativa tra PCI, PSI, PRI, PSDI e DC per la soluzione della crisi alla Regione Calabria. Al centro delle trattative c'è una proposta del PRI che prevede una giunta quadripartita con 10 assessori e l'assegnazione della presidenza dell'assemblea ad un comunista come segno tangibile dell'avanzamento del quadro politico.

La proposta repubblicana è stata accettata dalla DC, la quale, come ha dichiarato il suo segretario regionale, Pietramala, è interessata ad una conclusione della crisi che vede tutti i partiti attualmente impegnati nella trattativa concorrere con un voto favorevole.

Il PSI, dal canto suo, ha obiettato che la proposta del PRI non è accettabile dato che la questione della presidenza non può essere oggetto di trattativa con la DC che non ha concorso alla elezione di quella attualmente in carica e che, come si ricorda, è retta da un socialista.

Il PSI, poi, ha ribadito che l'unica soluzione che possa avere il proprio voto favorevole è la costituzione di una giunta quadripartita con la partecipazione statale, diffusione della tecnologia; estensione poi tale politica al collegamento della politica scientifica e dei servizi.

«La ricerca — ha concluso Quagliariello la parte introduttiva del contratto — deve partecipare alla determinazione degli interventi indiretti (incentivi selettivi, politiche di acquisto di beni o servizi tecnologicamente avanzati, manutenzione di impianti, partecipazione statale, diffusione della tecnologia); estensione poi tale politica al collegamento della politica scientifica e dei servizi».

Sulla proposta del PRI, inoltre il PSDI non si è esplicitamente espresso pur ribadendo l'adesione alla proposta del PRI, ha dichiarato la propria disponibilità a valutarla positivamente nel caso che essa consenta di sbloccare la situazione e favorire l'accordo fra i cinque partiti. I comunisti, in sostanza, hanno ancora una volta ribadito la loro volontà di non creare ostacoli alla trattativa e di mirare ad un sostanziale avanzamento del quadro politico e programmatico per dare in questo modo alla Calabria il governo di cui essa ha urgente bisogno.

I problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico della democrazia della vita pubblica diventano ogni giorno più impellenti ed è auspicabile che la Regione sia governata, tanto più che finora le delegazioni di cinque partiti hanno compiuto sostanziali passi in avanti nel raggiungimento della necessaria intesa politica e sul piano programmatico.

Nel corso della trattativa di oggi — che è ancora in corso — mentre scriviamo — il PCI ha quindi proposto che si vada avanti nel confronto in maniera serrata fino a quando non sarà raggiunto l'accordo e, comunque, mirando a concludere i lavori prima della riunione del consiglio regionale fissata per lunedì.

f. m.



Mario Passi CORNO DI ROSAZZO — Militari aiutano i contadini terremotati del Friuli a vendemmiare

La relazione annuale del presidente del CNR

Un'azione pubblica della ricerca per lo sviluppo economico e sociale

Nell'attuale situazione occorre secondo il professor Quagliariello soddisfare la domanda di beni collettivi e incrementare le esportazioni - Interventi della scienza nel rapporto con le Regioni e verso il Mezzogiorno

Con un'ampia, per molti aspetti approfondita, relazione, il nuovo presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha parlato ieri mattina al Parlamento davanti all'assemblea dei Comitati di consulenza dell'ente, sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia. La relazione del professor Quagliariello, dopo l'approvazione da parte dell'assemblea, verrà esaminata dal CPE e quindi allegata a quella economica, presentata annualmente dal ministro del Bilancio alle Camere.

Sugli aspetti generali che più riguardano da vicino l'attuale situazione economica, il presidente del CNR ha detto che si impone una politica che ponga tra i fattori trainanti il soddisfacimento della domanda interna di beni collettivi, e che si sviluppi una consistente flotta di esportazioni. In questo quadro, «il coordinamento e il potenziamento della ricerca scientifica e tecnologica e il miglioramento del sistema formativo sono strumenti e obiettivi fondamentali del contratto nazionale di sviluppo economico e sociale».

In particolare, Quagliariello ha messo in risalto la connessione tra l'impegno di ricerca scientifica e i problemi dell'innovazione industriale e della diversificazione produttiva, e del soddisfacimento dei bisogni sociali (salute, ambiente, qualità della vita). «La politica di sviluppo economico e sociale, con una sua organica interazione diretta (tramite gli organi di ricerca) e le collaborazioni scientifiche internazionali e degli interventi indiretti (incentivi selettivi, politiche di acquisto di beni o servizi tecnologicamente avanzati, manutenzione di impianti, partecipazione statale, diffusione della tecnologia); estensione poi tale politica al collegamento della politica scientifica e dei servizi».

«La ricerca — ha concluso Quagliariello la parte introduttiva del contratto — deve partecipare alla determinazione degli interventi indiretti (incentivi selettivi, politiche di acquisto di beni o servizi tecnologicamente avanzati, manutenzione di impianti, partecipazione statale, diffusione della tecnologia); estensione poi tale politica al collegamento della politica scientifica e dei servizi».

Sulla proposta del PRI, inoltre il PSDI non si è esplicitamente espresso pur ribadendo l'adesione alla proposta del PRI, ha dichiarato la propria disponibilità a valutarla positivamente nel caso che essa consenta di sbloccare la situazione e favorire l'accordo fra i cinque partiti. I comunisti, in sostanza, hanno ancora una volta ribadito la loro volontà di non creare ostacoli alla trattativa e di mirare ad un sostanziale avanzamento del quadro politico e programmatico per dare in questo modo alla Calabria il governo di cui essa ha urgente bisogno.

I problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico della democrazia della vita pubblica diventano ogni giorno più impellenti ed è auspicabile che la Regione sia governata, tanto più che finora le delegazioni di cinque partiti hanno compiuto sostanziali passi in avanti nel raggiungimento della necessaria intesa politica e sul piano programmatico.

Nel corso della trattativa di oggi — che è ancora in corso — mentre scriviamo — il PCI ha quindi proposto che si vada avanti nel confronto in maniera serrata fino a quando non sarà raggiunto l'accordo e, comunque, mirando a concludere i lavori prima della riunione del consiglio regionale fissata per lunedì.

f. m.

da vicino i bisogni sociali, sanitari, economici della popolazione. Le scelte per gli indirizzi in questo campo dovranno essere discusse e stabilite attraverso il concorso delle forze sociali e politiche.

Nella sua relazione, il professor Quagliariello si è detto convinto della necessità che i programmi finalizzati debbano diventare un nuovo capitolo dell'attività scientifica applicata, e per quanto riguarda le strutture ha fatto una precisa richiesta al governo di una legge speciale che finanzi l'edilizia del CNR per aree integrate di ricerca, con uno sforzo indirizzato verso il Mezzogiorno.

Nel saluto che il ministro per i beni culturali e per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, Pedullini, ha portato all'assemblea, l'esponente del governo ha confermato l'interesse che rivestono i programmi finalizzati (avvertendo al contempo che non perdere a sperdere questa occasione positiva) sia annunciando un aumento dei relativi finanziamenti (da 15 miliardi attuali a 30 per il '77), sia raccogliendo l'indicazione per uno sviluppo dell'edilizia scientifica.

Giancarlo Angeloni

Decisa dalla Commissione di vigilanza

Indagine sui programmi destinati all'estero

La nuova Convenzione triennale per le trasmissioni scolastiche entrerà in vigore dal 1° luglio 1977

La Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV prenderà in esame il 30 settembre la nuova convenzione triennale per le trasmissioni scolastiche determinata dal Consiglio d'amministrazione della RAI-TV in seguito alle dimissioni di 4 dei 7 consiglieri dc.

Giovedì scorso, la Commissione ha inteso esprimere parere favorevole alle variazioni al piano annuale per il '76 dei programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni radiofoniche e televisive estere, proposte dalla RAI. La delibera — facendo proprie molte osservazioni formulate nel corso della discussione dal compagno sen. Gebrelli — sottolinea però che «le esigenze di profondo rinnovamento di questo settore delle trasmissioni, emerse dalla Conferenza nazionale dell'emigrazione e che erano state accolte sia dal Consiglio d'amministrazione dell'ente, sia dalla precedente Commissione parlamentare», risultano solo «parzialmente» soddisfatte. La Commissione, anche in vista della elaborazione del piano per il prossimo anno, intende perciò «avviare subito una istruttoria su tutto l'insieme delle questioni in discussione, ed in particolare sui costi dei programmi e sugli Enti o privati ai quali viene affidata la loro gestione» e rileva «la necessità di prendere contatto con la comunità italiana al fine di una valutazione più puntuale e diretta dei problemi relativi ai programmi con l'estero».

La Commissione, sempre nella seduta di giovedì scorso, ha anche espresso parere favorevole alla nuova Convenzione triennale tra la RAI e il ministero della P.I. per le trasmissioni scolastiche ed educative per adulti, raccomandando, tuttavia, che «dati i tempi tecnici occorrenti per il suo perfezionamento, ne sia spostata la data d'inizio al 1° luglio '77» (anziché al 1° gennaio '77). L'opportunità di uno spostamento è stata sottolineata, in particolare, dal sen. Bernardini (PCI), il quale ha fra l'altro criticato il «taglio» essenzialmente burocratico della Convenzione («comitato di garanzia», per esempio, è formato esclusivamente da funzionari del ministero e della RAI) e sottolineato la necessità di un effettivo rinnovamento anche in questo delicato settore.

NEL N. 38 DI Rinascita

da oggi nelle edicole

- L'iniziativa del partito (editoriale di Luigi Longo)
 - Il dibattito su pluralismo e democrazia / Lo spirito dell'egemonia (di Paolo Spriano); La DC e il professore (di Giuseppe Vacca); Che cosa cambia quando intervengono le masse (di Biagio de Giovanni)
 - Confronto con il PCI: ma su che cosa e per quale prospettiva? (di Aniello Coppola)
 - Una fase decisiva per lo sviluppo meridionale (di Pio La Torre)
 - Segnali di allarme nel sindacato (di Fabrizio D'Agostini)
 - Lavoro e non lavoro: senza rotture non si cambia (di Aris Accornero)
 - Svezia: le ragioni di un insuccesso (di Antonio Bronda)
- ### IL CONTEMPORANEO
- Friuli. E domani?
- Lo Stato e il popolo (nota introduttiva di Emanuele Macaluso)
 - Piangere poco e di nascosto (di Stanislao Nievo)
 - Nessuno dimenticherà (di Mario Lizzero)
 - Dialogo con un mugugno del '500 (di Giorgio Pressburger)
 - Come il Belice e peggio (di Antonino Cuffaro)
 - La tragedia dell'esodo (di Luciano Di Sopra)
 - Un piano per l'avvenire (di Gianmario Polesello)
 - Una nuova agricoltura dopo il disastro (di Eligio Sinigaglia)
 - Fontana di aga dal me pais (di Tito Manacò)
 - Alle origini della capacità di resistere (di Renzo Pascolat)
- Le carte che l'Italia può giocare nella Cee (di Vincenzo Galetti)
 - Il disegno di Kissinger in Africa cambiare per conservare (di Marco Calamai)
 - Il disegno di Kissinger in Africa: cambiare per conservare (di Ottavio Cecchi)
 - Il dovere di capire (di Ottavio Cecchi)
 - Una nuova dimensione dell'università (di Lucio Lombardo Radice)
 - Beni culturali / Festival de l'Unità: metamorfosi della Mostra d'Oltremare (di Umberto Sola)
 - Cinema / La coscienza di Tullio (di Mino Argentieri)
 - Televisione / Premio Italia. Il centro e la periferia dell'Impero (di Ivano Cipriani)
 - Libri / Carlo Cardia, La DC e l'occupazione del potere; Giuseppe Costanzo, «Il caso delle Marche» alla fine dell'800
 - L'attore e il teatro pubblico (di Ludovica Modugno)

Aperta la conferenza di Stresa

Crollato il mito dell'auto ora si parla di riforma dei trasporti

Accordo sull'unificazione delle competenze - Incontro del compagno Liberfanti con i dipendenti dell'ACI

Dal nostro inviato

STRESA, 23. Nata per mettere a punto le soluzioni per spingere gli italiani a risolvere in modo individuale il problema della mobilità, la Conferenza nazionale di Stresa sui trasporti e la circolazione è arrivata ora a discutere e a dibattere i temi della riforma dei trasporti pubblici e collettivi. E, anche qui, un segno evidente della difficoltà in cui si trovano in questo momento l'automobile e la motonave, è la mancanza di un moderno sistema di trasporti, senza mortificare niente, ma senza neppure premiare o spingere la motonave privata.

E' in questo clima che si sono aperti stamane nel Palazzo dei Congressi di Stresa i lavori della 33. Conferenza, presenti autorità di governo, parlamentari, giuristi, amministratori di Enti locali, dirigenti di varie organizzazioni legate alla circolazione, ufficiali della Polizia stradale, funzionari dei vari ministeri. Il PCI è presente alla conferenza con una propria delegazione composta dai compagni senatore Alessandro Carri, on. Mario A. Bartolini, senatore Piscitello, ingegner Galante e Dina Rinaldi. Tema dominante della conferenza, che si è aperta in ritardo a causa dell'agitazione del personale dell'Automobili Club di Stresa, è la riforma dei trasporti e della motonave. La conferenza, in sostanza, ha fatto proprie le richieste formulate nella primavera scorsa al convegno sui trasporti tenuto a Belluno per iniziativa della Regione. Le proposte avanzate, sia nelle relazioni presentate al convegno (la prima è stata quella del prof. Franco Basanini), che negli interventi del ministro dei trasporti Ruffini, amministratore delegato della Fiat, Filippo Carpi De Rosmini, del compagno on. Bartolini, e di Segni rappresentante della Regione Lazio, sono state analizzate più presto alla unificazione delle competenze in materia di trasporti e alla riforma della via di uscita alla crisi che tiene semi-paralizzato gli uffici della motonave.

Mentre sul primo punto,

unificazione delle competenze, si è tutti concordi (ministro compreso) è sul secondo punto, al quale hanno posizioni contrastanti. Nel suo intervento l'on. Ruffini ha respinto in modo netto la proposta di decentrare alle Regioni competenze che riguardano la motonave, annunciando che il governo ha in corso una proposta di legge che prevede l'aumento degli organici e l'assunzione di nuovi dipendenti dello stato. Il ministro si è naturalmente ben guardato dal ricordare che nella passata legislatura la legge degli organici sollevò una serie di critiche perché non teneva conto di questi ministeri, come quello dei Lavori Pubblici, per fare un esempio, il personale e in soprannumero dopo i passaggi dei poteri alle Regioni.

Il ministro dei Trasporti ha concluso il suo discorso con un'invocazione che ha lasciato tutti perplessi: egli ha intenzione di dar vita a un nuovo ente, come se quelli esistenti non fossero già tutti: l'azienda autonoma statale per i servizi della motonave.

Dopo aver riconosciuto che oggi la motonave, così come è strutturata, non funziona, il ministro avanza una proposta che non fa altro che ricreare gli errori del passato, senza tener minimamente conto delle proposte avanzate dall'ACI.

L'agitazione del personale degli Automobili Club provinciali, che ha ritardato l'apertura della conferenza, ha come obiettivo l'insediamento dell'ACP nel Parastato. E' una battaglia che viene portata avanti da diversi anni e che sembrava risolta un anno e mezzo fa quando il Parlamento approvò un ordine di legge che prevedeva l'insediamento dell'ACP nel Parastato. E' una battaglia che viene portata avanti da diversi anni e che sembrava risolta un anno e mezzo fa quando il Parlamento approvò un ordine di legge che prevedeva l'insediamento dell'ACP nel Parastato.

La conferenza, in sostanza, ha fatto proprie le richieste formulate nella primavera scorsa al convegno sui trasporti tenuto a Belluno per iniziativa della Regione. Le proposte avanzate, sia nelle relazioni presentate al convegno (la prima è stata quella del prof. Franco Basanini), che negli interventi del ministro dei trasporti Ruffini, amministratore delegato della Fiat, Filippo Carpi De Rosmini, del compagno on. Bartolini, e di Segni rappresentante della Regione Lazio, sono state analizzate più presto alla unificazione delle competenze in materia di trasporti e alla riforma della via di uscita alla crisi che tiene semi-paralizzato gli uffici della motonave.

Mentre sul primo punto,

Taddeo Conca

Come gli scarichi industriali hanno ridotto il comprensorio di Santa Gilla (Cagliari)

Da stagno più pescoso d'Europa a vivaio di «pesci al mercurio»

L'ultima relazione inviata dal sindaco alla procura indica che la percentuale del metallo (1,1 parte per milione) ha superato il limite di guardia sopportabile dall'organismo umano - Proibire gli abusi degli inquinatori, non il diritto dei pescatori



La denuncia è preoccupante: la famiglia, Mar Prada, moglie del Conci e l'altro figlio Ivano, di 21 anni.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Il sindaco di Cagliari, il socialista Salvatore Ferrara, ha trasmesso alla Procura della Repubblica una relazione del ruffinista sanitario del comune sulla qualità della acqua di Santa Gilla (la più grande d'Europa, e una volta la più ricca e pescosa) contengono, denunciano il ruffinista sanitario, una quantità di mercurio pari a 1,1 parti di un milione, di sopra cioè del limite massimo tollerabile dall'organismo umano stabilito dal Consiglio superiore di sanità in 0,7 parti di milione.

La denuncia è preoccupante: la famiglia, Mar Prada, moglie del Conci e l'altro figlio Ivano, di 21 anni.

Il gas, fuoriuscito per tutta la notte da una delle bombole sistemate nello scantinato avrebbe saturato l'ambiente. Si ritiene perciò che l'esplosione sia avvenuta quando Maria Prada, prima dei cinque, si era addormentata. Il locale chiuso ha fatto da camera di scoppio provocando lo sbriciolamento delle fondamenta e il crollo dell'intero caseggiato che era composto da due piani e un abaino. Nella foto: un'immagine delle macerie.

Casa salta in aria per il gas: due morti

TRENTO, 23. Due morti, due feriti gravissimi, una casa distrutta, altri tre edifici lesionati sono il bilancio di una esplosione, causata probabilmente da una fuga di gas, avvenuta stamane all'alba a Madrano, un piccolo centro a una quindicina di chilometri da Trento. Le vittime sono Pio Conci, 57 anni, contadino, il figlio di questi, Armando, di 16 anni. Gravemente feriti, invece, gli altri due componenti la famiglia, Mar Prada, moglie del Conci e l'altro figlio Ivano, di 21 anni.

Il gas, fuoriuscito per tutta la notte da una delle bombole sistemate nello scantinato avrebbe saturato l'ambiente. Si ritiene perciò che l'esplosione sia avvenuta quando Maria Prada, prima dei cinque, si era addormentata. Il locale chiuso ha fatto da camera di scoppio provocando lo sbriciolamento delle fondamenta e il crollo dell'intero caseggiato che era composto da due piani e un abaino. Nella foto: un'immagine delle macerie.

Guido Dell'Aquila

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Il sindaco di Cagliari, il socialista Salvatore Ferrara, ha trasmesso alla Procura della Repubblica una relazione del ruffinista sanitario del comune sulla qualità della acqua di Santa Gilla (la più grande d'Europa, e una volta la più ricca e pescosa) contengono, denunciano il ruffinista sanitario, una quantità di mercurio pari a 1,1 parti di un milione, di sopra cioè del limite massimo tollerabile dall'organismo umano stabilito dal Consiglio superiore di sanità in 0,7 parti di milione.

La denuncia è preoccupante: la famiglia, Mar Prada, moglie del Conci e l'altro figlio Ivano, di 21 anni.

Il gas, fuoriuscito per tutta la notte da una delle bombole sistemate nello scantinato avrebbe saturato l'ambiente. Si ritiene perciò che l'esplosione sia avvenuta quando Maria Prada, prima dei cinque, si era addormentata. Il locale chiuso ha fatto da camera di scoppio provocando lo sbriciolamento delle fondamenta e il crollo dell'intero caseggiato che era composto da due piani e un abaino. Nella foto: un'immagine delle macerie.

Guido Dell'Aquila

Accertare le responsabilità su abusi al Il celere

Chiedono riforme: trasferiti dal carcere

Gli on. Flaminio e Malagutti (Pci) hanno chiesto oggi di interrogare il ministro dell'Interno «per conoscere quali sono le sue risoluzioni in ordine all'iniziativa che ha portato al procedimento penale contro il capitano di PS Salvatore Margherita, nonché per conoscere criteri e modalità dell'inchiesta amministrativa che il ministero ha annunciato il 23 agosto di voler effettuare».

In particolare, i due deputati comunisti, riferendosi alla situazione del secondo reparto celere, chiedono di sapere se s'intendono accertare «le responsabilità delle gravissime deficienze del governo del personale, le responsabilità di certe complacenze, come dimostra l'ospitalità offerta in caserma durante la campagna elettorale ad un candidato esponente del Msi, l'esistenza di squadre speciali o comunque di organizzazioni clandestine quali strumenti di provocazione, di detenzione di armi non di ordinanza e l'uso di strumenti non consentiti, le responsabilità degli abusi compiuti durante il servizio e gli episodi di sfruttamento della parte di militari del reparto».

Giuseppe Podda

Giuseppe Podda

La tragedia degli italiani morti sul jet turco

Protesta angosciosa dei congiunti delle vittime

Una lettera comune al ministro Forlani sullo scarso aiuto ufficiale per l'identificazione dei poveri corpi - Dalle altre nazioni giunte a Isparta équipes di medici - Solo per sei il riconoscimento

Alle 13.20 di ieri il Boeing delle linee aeree turche che riportava in Italia i familiari delle vittime di Isparta è atterrato sulla pista dell'aeroporto romano di Fiumicino. Al suo interno, oltre ai membri dell'equipaggio, c'erano 66 persone, le stesse che martedì mattina erano partite alla volta di Antalya. La maggior parte dei passeggeri non è nemmeno discesa dall'aereo: dopo una breve sosta sulla pista di atterraggio è ripartita alla volta di Milano. Da qui, alcuni hanno raggiunto il capoluogo lombardo in pullman, altri hanno proseguito per Torino con lo stesso apparecchio.

Una prima all'aeroporto di Fiumicino, tra i familiari delle vittime romane, di Napoli e di Pisa, regnava la stessa atmosfera di disperazione e di angoscia. A fatica, i cronisti presenti sono riusciti a strappare una testimonianza, un'attesa sulla tremenda esperienza passata in questi due giorni nell'ospedale di Isparta o sul luogo del disastro alla ricerca di qualcosa che potesse ricordare i congiunti rimasti uccisi. Qualcuno si è limitato a tirare fuori dalla tasca della giacca un oggetto o un indumento che era appartenuto al proprio familiare: un fermaglio per capelli, un anellino, una foto tagliata e annerita dal fumo dell'incendio scoppiato dopo l'urto contro la parete del monte Karakaya.

Jean Robert Reznik, direttore generale della Vallur, reduce dal viaggio era anche ieri mattina con i congiunti delle vittime. Questa la sua descrizione del luogo del disastro: «Una situazione apocalittica: rottami bruciati del Boeing e poveri resti, sparpagliati dappertutto per un raggio di un chilometro. Non si può raccontare ciò che abbiamo provato di fronte a quella visione».

Vicino al dirigente della Vallur c'era un anellino di un anellino e altri monili rimasti per miracolo attaccati ai corpi, oppure di cicatrici di interventi chirurgici, sono venute, se sono di vittime italiane. Tra di esse quelle di Vittoria Podetti, di Laura Trovati, della piccola Roberta Marziani, nipotina di Enrico Martini Mauri.

In Turchi sono rimasti ancora 16 familiari di vittime italiane; si tratta dei congiunti partiti da Roma mercoledì sera con il secondo volo speciale prenotato dalla Vallur. Dovrebbero rientrare in Italia oggi, al massimo domani.

Precedono intanto le tre inchieste che dovranno accertare le cause del disastro aereo: quella del governo turco, della Turkish Airlines e della compagnia internazionale di assicurazione «Yata». Come è noto le scatolette nere del Boeing 737 sono state ritrovate entrambi tra i rottami del velivolo. I tecnici le stanno analizzando, ma i risultati di questo controllo non sono stati ancora testati. L'ipotesi più attendibile resta per ora quella di un errore del pilota dell'aereo, il comandante Celal Topcuoğlu. Si tratta di un errore nella rilevazione della quota di volo che non scagiona certo le linee aeree turche. Quando ad Istanbul, domenica sera, il pilota ha fatto salire sul suo aereo l'ultimo gruppo di turisti diretti a Kemer, era al suo sesto volo, aveva già lavorato per oltre 12 ore: le sue condizioni fisiche e psichiche non erano certo le migliori per garantirsi contro eventuali difficoltà di volo.

Gianni Palma

Gianni Palma

Ghiaccio di acqua trovato su Marte

PASADENA (California), 23. La calotta polare settentrionale del pianeta Marte è composta di ghiaccio di acqua, e non, come si riteneva fino ad ora, di ghiaccio di anidride carbonica. Risultato pertanto convalidato le ipotesi di forme di vita sepolte nel ghiaccio e liberate dalla sabbia del polo nord marziano.

La scoperta è stata ottenuta grazie all'operazione del rover sovietico Viking-2, che sta orbitando attorno al pianeta Marte come un suo satellite artificiale. «L'acqua, in passato, e calotte polari in fiumi e altri corsi di acqua sulla superficie marziana».

La scoperta, annunciata ieri dagli scienziati di Pasadena, contraddice quanto in precedenza si riteneva, che cioè entrambi le calotte polari di Marte fossero composte di anidride carbonica ghiacciata, e convalida le teorie secondo le quali le condizioni necessarie per la esistenza di forme di vita esistevano probabilmente in alcune fasi della storia del «pianeta rosso».

Un esperimento ha infatti dimostrato che su Marte si trovano due gas preziosi: la lena e il kripton.

Un esperimento ha infatti dimostrato che su Marte si trovano due gas preziosi: la lena e il kripton.

Il rientro sul territorio dell'URSS

Tornata la Soyuz 22: successo della missione

Pieno successo della prima missione spaziale realizzata in collaborazione tra Unione Sovietica e Repubblica democratica tedesca. Alle 10.42 (ora di Mosca) nel deserto kazako a 150 km a nord est dalla città di Tselinograd la navicella Soyuz 22 - che era stata lanciata il 15 scorso dal territorio sovietico - è tornata sul territorio della Repubblica democratica tedesca.

Il modulo di discesa - appeso ad un grande paracadute - ha planato tra la sabbia e poco dopo il portello dell'abitacolo è stato aperto dai tecnici Bikovski e Axionov, sorridenti, hanno salutato reporter e fotografi. In quello stesso momento radio, Tass e corrispondenti dei maggiori quotidiani hanno sancito la notizia in tutto il paese. Così alle 11.15 a Mosca le telescriventi hanno battuto il primo flash: «Il vascello spaziale sovietico Soyuz 22 è rientrato a terra». Poi sono seguite informazioni dettagliate. E' stato precisato che durante il volo - protrattosi per otto giorni - l'equipaggio ha fotografato zone dell'Unione Sovietica e della RDT. Il programma generale, infatti, ha avuto una caratteristica internazionale: la prima forma di collaborazione fra la missione lunare del Lunochod 2 realizzata, in parte, con i francesi; il programma tecnico e specialistico della RDT sono stati i servizi dell'equipaggio che ha seguito tutta la missione. Non solo, ma anche una serie di apparecchiature per le riprese fotografiche è stata approntata e montata in un laboratorio del Centro di ricerca della nota fabbrica di Jena.

Il successo dell'esperimento è quindi importante anche dal punto di vista della collaborazione. Da un lato - si nota a Mosca - si è riconfermata la manovrabilità delle stazioni Soyuz, dall'altro si è messa alla prova una nuova forma di ricerca fotografica che sta dando ottimi risultati, si è rivelata estremamente efficace.

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

Dopo l'identificazione del «palo» in sella alla motocicletta di grossa cilindrata

ALTRI NEOFASCISTI DELLA CAPITALE RICERCATI PER L'OMICIDIO OCCORSIO

Esaminati dai magistrati fiorentini i fascicoli sui quali lavorava il giudice prima di essere assassinato - Breve sopralluogo in via del Giuba - Le indagini estese in altre regioni e all'estero

Oltre al neofascista romano accusato di aver fatto da «palo» al commando di assassini che la mattina del 10 luglio ha ucciso il giudice Occorsio, la polizia ricerca anche altri aderenti ad organizzazioni di destra sospettati di aver preso parte al ferreo delitto.

Al primo uomo la polizia è arrivata attraverso la descrizione - fatta da molti testimoni - della motocicletta che egli avrebbe usato per fuggire. Da lui poi gli agenti sono risaliti ad almeno altri due neofascisti che potrebbero essere i caratteristici che somatiche ad altrettanti assassini notati a bordo di due automobili. Le ricerche degli indiziati vengono condotte in modo particolare negli ambienti neofascisti della capitale, ma sono estese ad altre regioni italiane. Anche l'Interpol è interessata alle operazioni, in base all'eventualità che gli assassini del magistrato romano siano riusciti, coperti dalla solita rete di

complicità e omertà, a riparare all'estero, magari in Spagna.

Quel che per ora è certo, è che il «palo» è indiziato e sparito dalla circolazione da diversi giorni e questa circostanza, affermano gli inquirenti, avvalorerebbe l'ipotesi di una sua diretta responsabilità nell'omicidio. Resta tuttavia da chiarire come è stato fatto l'assassinio neofascista a sapere in anticipo della «svolta» che stavano prendendo le indagini. Intanto ieri i magistrati ad interim di Firenze che hanno ereditato da Claudio Vitalone la responsabilità dell'inchiesta sulla morte del giudice Occorsio, hanno esaminato i fascicoli delle inchieste dei magistrati fiorentini, e Pappalardo non hanno esaminate sul conto di appartenenti ad organizzazioni neofasciste. Particolare attenzione i magistrati fiorentini sembrano avere avuto per la «cartella» di «Ordine Nuovo», cioè la criminale bandiera fascista che ha rivendicato la paternità dell'assassinio di Occorsio. L'inchiesta, come è noto, avrebbe dovuto già essere stata archiviata da un altro magistrato, ma il passaggio di consegne non è ancora avvenuto per la dichiarazione di «indisponibilità» di alcuni sostituti procuratori ad accollarsi questo «onere». Sull'esito e l'utilità dell'esame dei documenti, Vigna e Pappalardo non hanno lasciato trapelare nulla.

I due magistrati nel pomeriggio hanno compiuto un brevissimo sopralluogo in via del Giuba, sul luogo dove Occorsio è caduto, falcidiato dalla raffica di mitra del killer fascista.

Sull'assalto, all'incrocio con via Mugello, dieci settimane non sono riuscite a cancellare la macchia di terra

Guido Dell'Aquila

Attentati a consulenti medici alla FIAT di Cassino

TORINO, 23. «Tra ieri sera e stamane i tre consulenti medici dello stabilimento Fiat di Cassino hanno subito attentati alle abitazioni e alle vetture da parte di sconosciuti che vi hanno sparato, effettivamente, tanto per caso i gesti: vandali non hanno avuto più gravi conseguenze», così informa la Fiat stessa in un comunicato.

La FIAT ha deplorato gli atti di vandalismo, esprimendo solidarietà ai tre medici.

Guido Dell'Aquila

Dramma di una giovane donna a Seveso

Getta tra i cespugli la bimba nata morta

MILANO, 23. Francesca Di Pasquale ha 27 anni; da ieri è all'ospedale di Seveso. Domenica notte aveva dato alla luce una bambina senza vita. Ha tenuto il cadaverino vicino a sé per tutto il giorno. Poi, la sera, una decisione terribile: ha composto il corpicino in un sacco della spazzatura e l'ha lasciato in un boschetto.

Mercoledì, Francesca si era recata al consultorio di Seveso e aveva raccontato il suo dramma. Ricoverata all'ospedale di Seveso, era stata immediatamente sottoposta a riacquiescenza. Ha la febbre. Il suo fisico sano e robusto le permette però di riprendersi rapidamente.

Ufficialmente, Francesca Di Pasquale risiede a Cesano Maderno, dove abitano alcuni parenti. In realtà, abita in via Trento e Trieste 7, a Seveso.

La giovane vive sola. Fino a qualche mese fa, spigliata alla caserma carabinieri, lavorava in una fabbrica della zona. Poi ha perso il lavoro. Intanto, nel suo ventre cresceva un'altra vita. Del padre non si sa nulla. Il marito di Francesca Di Pasquale è da due anni in carcere. E ne deve scontare altri quattro: è accusato di rapina.

Guido Dell'Aquila

I fotografi giornalisti: pubblicato il decreto

Il decreto del Presidente della Repubblica, modificando il regolamento di esecuzione della legge sull'ordinamento della professione giornalistica, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

«Il decreto», rileva un comunicato dell'AIIRF (l'Associazione italiana reporter fotografici) - «oltre a sanare una antica ingiustizia ed una anacronistica discriminazione, apre agli elementi dell'ordine dei giornalisti l'accesso dei telegiornalisti e dei teleoperatori che lavorano al servizio dell'informazione e della comunicazione sociale e che, in Italia, sono alcune migliaia».

AZIENDA vende

CENTRALINO TELEFONICO

della FACE STANDARD mod. Pentaconta «T»

Capienza del centralino: 10 LINEE URBANE CON 100 LINEE INTERNE

Per informazioni scrivere a Casella 21/N - S.P.I. - MILANO

Carlo Benedetti

Sono riprese ieri le trattative per il nuovo contratto

Accusare gli operai è facile ma non serve a niente

UNA CONCLUSIONE RAPIDA CHIESTA PER GLI STATALI

Il punto sui risultati già acquisiti - La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL discute della piattaforma dei ferrovieri - Una dichiarazione di Marianetti - Difficoltà nel negoziato per il commercio - Interrogazione comunista

Tavola rotonda dei giovani della Confagricoltura

Strutture agrarie rinnovate per ridurre il deficit alimentare

L'intervento del compagno Emanuele Macaluso
Anticipazioni di Mazzotta sulla riforma dell'AIMA

La nostra economia è condizionata gravemente dal pesante deficit della bilancia commerciale causato da due voci: il petrolio e i prodotti agricoli. Per il primo non c'è niente da fare, bisogna giocoforza importarlo; i secondi invece rappresentano un insulto al buon senso e alla logica. Essi sono il risultato della crisi della nostra agricoltura. L'esempio della carne è clamoroso: ormai viaggiamo sui 4,5 miliardi di lire al giorno per importare dalla CEE quanto la nostra zootecnica è incapace di produrre, almeno in parte. Bastata la scioglimento della lira nei confronti del dollaro, del gennaio scorso, per dare una dimensione insonportabile al deficit carneo che a fine anno si aggirerà attorno ai 2 mila miliardi di lire.

Queste questioni sono state al centro di una tavola rotonda svoltasi ieri alla Unione camere di Roma per iniziativa (e anche questo è un segno del tempo che cambia) dell'ANGA, l'associazione dei giovani agricoltori aderenti alla Confagricoltura. Vi hanno partecipato il segretario regionale Roberto Mazzotta, i compagni Emanuele Macaluso e Giuseppe Avolio in rappresentanza rispettivamente del PCI e del PSI, Giandomenico Serra vice presidente della massima organizzazione padronale, Giovanni Mantovani della Federazione CGIL, CISL, UIL e Giorgio Amadei dell'Università di Milano. Si è trattato di un confronto nuovo, interessante nel quale non sono mancati accenti insoliti soprattutto da parte dei dirigenti della Confagricoltura. Da parte dei giovani in particolare.

Il presidente dell'ANGA, Stefano Wallner, ad esempio, si è introdotto nella tavola rotonda con un'interrogazione a vari interventi, si è lasciato andare a significative affermazioni come quella che sarebbe ingiusto «continuare a far ricadere le colpe dei padri sui figli» oppure l'altra che riguarda il contratto di mezzadria e di colonia («è un istituto che va abolito, perché se bisogna operare razionalmente e con calma») oppure che l'agricoltura nuova deve premiare assolutamente l'imprenditorialità e non la proprietà assenteista come è avvenuto fino ad ora, ndr). Anche sulla Federsinonori ha fatto qualche interessante affermazione, in particolare ha ricordato ai suoi compiti istituzionali.

Lo stesso Serra è stato corretto, pur con le riserve, a qualche battuta anticomunista vecchia maniera, a riconoscere che l'imprenditorialità va privilegiata e il controllo bisogna farli con la programmazione regionale e zonale «nella quale deve essere presente il massimo di partecipazione fin dal momento della elaborazione» e che la Federsinonori va modificata.

Romano Bonifacci

Sono riprese ieri pomeriggio a Palazzo Vidoni a Roma le trattative per il nuovo contratto degli statali. Al negoziato partecipano, per il governo il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, l'ingegner Bressani o il sottosegretario al Tesoro A. Abis, per i sindacati i segretari generali della CGIL, CISL, UIL e i segretari della federazione unitaria di categorie.

Questo primo incontro dopo la sospensione del 23 luglio scorso è stato dedicato, come del resto era prevedibile, ad una puntualizzazione dei risultati già acquisiti nelle precedenti sessioni. Ed è proprio partendo dalle intese già raggiunte e che i sindacati hanno chiesto vengano subito consolidate, si è chiesto al governo di accelerare i tempi della trattativa fissando almeno due sedute negoziali settimanali. Sostanzialmente si è chiesto di stabilire come un rinvio del negoziato, come è accaduto, non è un metodo di lavoro che consenta di affrontare concretamente e rapidamente i problemi in discussione.

Al rappresentante del governo si è chiesto anche che venga definito subito - come del resto lo stesso sottosegretario Bressani si è impegnato a fare - il calendario di massima per l'avvio delle trattative con le altre categorie del pubblico impiego (dipendenti degli Enti locali e delle regioni, postelegrafonici, ferrovieri, ecc.).

Con l'incontro di ieri a Palazzo Vidoni si è dunque aperta la fase di vertenza contrattuale d'autunno che vede impegnati circa due milioni di mezzo lavoratori. Nelle ultime settimane interessate hanno ancora definito le rispettive piattaforme da presentare al governo per la discussione e la stipula del contratto. In qualche caso e su alcuni punti permangono fra i sindacati di categoria divergenze e contrasti. Al loro superamento hanno lavorato nei giorni scorsi i segretari confederali Marianetti, Ciancaglini e Paganò, e i segretari generali della CGIL, CISL, UIL e successivamente ai sindacati di categoria. Il problema è stato affrontato ieri, separatamente, anche dalle segreterie delle tre confederazioni. Il problema è stato affrontato ieri, separatamente, anche dalle segreterie delle tre confederazioni. Il problema è stato affrontato ieri, separatamente, anche dalle segreterie delle tre confederazioni.

Lo scoglio maggiore è rappresentato, come è noto, dalla piattaforma per i ferrovieri. Non solo c'è divergenza per quanto riguarda soprattutto le richieste di carattere economico, ma la CGIL e SuiF-CISL e SuiF-UIL, ma si è arrivati ad una frattura dell'unità contrattuale con la presentazione, da parte del SuiF e del SuiF di rivendicazioni separate al governo.

Il Comitato centrale del SuiF-CISL nella riunione di ieri l'altro ha deciso di completare la consultazione della categoria e di procedere alla definitiva approvazione della piattaforma in una assemblea nazionale dei quadri e dirigenti di base e del consiglio generale che si terrà a Roma dal 30 settembre al 2 ottobre. Anche il Comitato centrale del SuiF, riunitosi dopo la presentazione della piattaforma al governo, ha deciso di convocare una riunione del consiglio generale, allargato ai dirigenti di base, da tenersi dal 6 all'8 ottobre.

Alfasud: perché non si ricercano le vere cause della conflittualità?

Il sindacato non ha nei dirigenti aziendali interlocutori validi e ciò rende difficile anche il suo rapporto con i lavoratori - Strutture estremamente rigide dell'organizzazione del lavoro - E' falso che l'assenteismo sarebbe troppo alto: documentata la vera entità del fenomeno



Quale futuro per la Singer? - 1.800 lavoratori della Singer centro la sbucca decisa dalla multinazionale americana. Per la vertenza non c'è ancora una chiara credibile.

Indetta dai sindacati dal primo all'otto ottobre

Una settimana di lotta a Milano per la salute e gli investimenti

La decisione presa ieri nel corso di un «attivo» - La relazione di Carniti e l'intervento di De Carlini - I problemi venuti drammaticamente alla ribalta dopo la vicenda Icmesa

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. La salute dentro e fuori del lavoro - ha detto il segretario della federazione statale CGIL De Angelis - sono a rischio politiche concrete e decise. L'attività attraverso la quale il controllo del pubblico impiego che se va avanti tutta anche le altre categorie a scegliere gli attuali nodi.

Dalla nostra redazione

sono e di dirigenti sindacali ha dimostrato soprattutto la esigenza di una nuova forte iniziativa che porti ad individuare, controllare e prevedere tutte quelle che possono diventare le «future» Seveso, tutti i casi latenti o scoperti, il controllo di civiltà in una provincia, come è quella milanese, dove si concentra la maggior parte della produzione di beni di consumo che producono sostanze pericolose.

in breve

- I SINDACATI E L'OCCUPAZIONE GIOVANILE
Mercoledì 29 settembre, alle ore 9, si svolgerà un incontro tra i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, i rappresentanti delle singole categorie e quelli delle strutture regionali sui problemi e le iniziative in merito all'occupazione dei giovani. Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 16, la federazione unitaria si riunirà con i rappresentanti delle organizzazioni giovanili dei partiti per dibattere sugli stessi temi.
- SCIOPERO ALIMENTARISTI PP.SS.
I lavoratori delle aziende alimentari delle Partecipazioni statali attueranno il primo ottobre 24 ore di sciopero per l'occupazione e per lo sviluppo del settore. A Roma si svolgerà una manifestazione di massa.
- AUMENTA FATTURATO DALMINE
Nel 1. semestre 1976 la società pontese Dalmine (gruppo Pirelli) ha realizzato un fatturato complessivo di 10,8 miliardi con un incremento del 42 per cento rispetto al 1. semestre 1975.

Giovanna Milella

Questi gli impegni del sindacato, il quale - come ha detto il segretario della CGIL, CISL, UIL e della Camera del Lavoro - deve essere al centro del sforzo per unificare le lotte della dispersione della mobilitazione problema per problema, fabbrica per fabbrica. Il 5 ottobre a Milano - ha annunciato De Carlini - si svolgerà una grande assemblea di tutte le aziende in crisi, un momento fondamentale di sintesi per proporre non solo un'isola alla «salvi chi può» ma un piano di ripresa economica vera e qualificata per la provincia.

Ieri l'incontro con i sindacati dopo i mutamenti al vertice

Le scelte del gruppo Buitoni

Dalla nostra redazione
PERUGIA, 23. Oggi pomeriggio le organizzazioni sindacali unitarie e il consiglio di fabbrica si sono incontrati a lungo con lo staff dirigente della IBP. Al centro dell'incontro vi era, oltre la verifica annuale degli accordi siglati a febbraio, l'analisi della situazione interna al gruppo che si presenta attualmente in forme quanto mai fluide.

Giovanna Milella

festati, sembrerebbe che la «nuova filosofia» che ha vinto, a quella del taglio dei costi, e financo della vendita di determinati stabilimenti italiani. Ciò, del resto, sarebbe facilitato dal fatto che alle parole, Paolo Buitoni, non aveva fatto scure. A lui, in una sua dichiarazione, ha affermato che il movimento sindacale dal canto suo ha posto già come condizione essenziale il rispetto dei diritti e l'avvio della politica di riconversione.

Mauro Montali

Dal nostro inviato

NAPOLI, 23. Riprendiamo il discorso sul l'Alfasud proprio dal capitolo di battaglia dei dirigenti e cioè l'assenteismo e la conflittualità. Si tratta solo di una «invenzione» padronale? Oppure, pur non essendo la vera causa del «polso» debole della fabbrica, è qualcosa che non va? E non riteniamo i lavoratori che, se essi stessi non si fanno portatori di una vera e propria campagna contro i possibili casi di «assenteismo abusivo», contro sacche di esasperazione, di corporativismo che possono essere fonte di ispirazione, userà sempre questi argomenti per non andare alla radice reale della crisi dell'Alfasud?

Questi interrogativi che abbiamo posto durante il colloquio con i compagni, sono elementi di un dibattito ormai da tempo avviato nella fabbrica.

La posizione dei comunisti è estremamente chiara. L'hanno ribadita anche nel numero di «Serpentone», il giornale del comitato di fabbrica del nostro partito: «Se risulta - a nostro avviso - una minoranza di lavoratori che fa del «serpentone» un comportamento minoritario, e anche i problemi della conflittualità vanno ereditati, ma nel loro aspetto politico vanno compresi e intrinseci. Non si può accettare la tesi, per esempio, dell'effetto moltiplicatore degli scioperi che farebbe così paragonati a una epidemia. Si sa che «una elingia tira l'altra» e così accadrebbe alla Alfasud per gli scioperi.

La realtà dell'Alfasud i suoi problemi essenziali, sono ben diversi da battute propagandistiche e i compagni me lo hanno dimostrato, analizzando, facendo una specie di «visite» di questo colosso, entrando anche nel merito dell'assenteismo e della conflittualità.

Intanto, per quanto riguarda l'assenteismo, va detto che nel 76, il tasso di assenteismo è notevole, pari al 15,2 per cento del 22,6 del 1975. Ma questa cifra fornita dalla Alfasud comprende tutti i motivi di assenteismo: malattie, infortuni, scioperi, ecc.). In effetti l'assenteismo per malattie, l'unica per la quale si può parlare di un «effetto moltiplicatore» è più del 10 per cento di quella che si verifica a Arce. Si è scritto anche che fra i motivi dell'assenteismo vi sono le assunzioni fatte in varie zone della provincia, in particolare da Poggioreale. E' vero che le assunzioni furono fatte in varie città, o meglio nelle campagne, che i lavoratori continuano a risentirsi. Ma è altrettanto vero che l'Alfasud poteva portare avanti, essendo per di più una azienda pubblica, una sua politica di assenteismo nel settore. Ma non è questo che è stato il grave rifiuto ad un corretto rapporto con il territorio, lo scioglimento del comitato di fabbrica, incrementando la conflittualità, la «disaffezione» al lavoro.

«Qualche pregiudicato ci sarà - affermano i compagni - perché nelle liste del comitato di fabbrica si trovano, e del resto anche chi ha avuto a che fare con la giustizia deve essere aiutato a reinserirsi nel lavoro e nella produzione, ma non respinto. Una cosa diversa, si capisce, sono i mafiosi e i camorristi. Ma poi guarda, su circa 15.000 lavoratori di questo complesso, ben 11.000 sono iscritti al sindacato. Nelle lotte, nelle campagne politiche importanti, nella battaglia antiassenteismo, l'Alfasud ha dimostrato la coscienza è cresciuta, questa classe operaia è maturata rapidamente». E mi ricordano il dibattito di grande rilievo sulla questione della introduzione del terzo turno lavorativo, il «6x8», rivendicato dal Mezzogiorno dai metalmeccanici. Altre sono le cause delle malattie, della conflittualità. Il sindacato ha fatto di tutto per far scomparire i feriti, ma non è bastato, ma non ha trovato appoggio nella azienda. Anzi, a volte, vien da credere che ci sia interesse a far fare gli scioperi selvaggi.

Ma non è finita. L'azienda ha un accordo con il consiglio di fabbrica nel senso che abbiamo detto. Ma quando gli operai tornano dalle ferie trovano che la lavorazione è spuntata non più di 15 metri ma 150 e che ora si deve eseguire su un sopralzo sospeso in aria vicino all'ingresso delle cabine smalto, creando problemi di inquinamento del lavoro e ambientali del tutto nuovi. E gli scioperi riprendono. Non si poteva evitare di chiedere il conto della solidarietà e l'impegno collettivo per mesi vantaggi personali, ma poi smettiamola di parlare di «effetti moltiplicatori» di un comportamento minoritario, e anche i problemi della conflittualità vanno ereditati, ma nel loro aspetto politico vanno compresi e intrinseci. Non si può accettare la tesi, per esempio, dell'effetto moltiplicatore degli scioperi che farebbe così paragonati a una epidemia. Si sa che «una elingia tira l'altra» e così accadrebbe alla Alfasud per gli scioperi.

La realtà dell'Alfasud i suoi problemi essenziali, sono ben diversi da battute propagandistiche e i compagni me lo hanno dimostrato, analizzando, facendo una specie di «visite» di questo colosso, entrando anche nel merito dell'assenteismo e della conflittualità.

Intanto, per quanto riguarda l'assenteismo, va detto che nel 76, il tasso di assenteismo è notevole, pari al 15,2 per cento del 22,6 del 1975. Ma questa cifra fornita dalla Alfasud comprende tutti i motivi di assenteismo: malattie, infortuni, scioperi, ecc.). In effetti l'assenteismo per malattie, l'unica per la quale si può parlare di un «effetto moltiplicatore» è più del 10 per cento di quella che si verifica a Arce. Si è scritto anche che fra i motivi dell'assenteismo vi sono le assunzioni fatte in varie zone della provincia, in particolare da Poggioreale. E' vero che le assunzioni furono fatte in varie città, o meglio nelle campagne, che i lavoratori continuano a risentirsi. Ma è altrettanto vero che l'Alfasud poteva portare avanti, essendo per di più una azienda pubblica, una sua politica di assenteismo nel settore. Ma non è questo che è stato il grave rifiuto ad un corretto rapporto con il territorio, lo scioglimento del comitato di fabbrica, incrementando la conflittualità, la «disaffezione» al lavoro.

Alessandro Cardulli

Gli zuccherieri disdegnano l'accordo per le bietole

Tutte le industrie saccharifere operanti in Italia hanno ieri annunciato, con telegrammi, alle associazioni dei produttori che non riteranno l'accordo interprofessionale per il ritorno e il pagamento delle barbabietole facoltosamente raggiunto dal ministero dell'Agricoltura.

A quanto si è appreso gli industriali dello zucchero avrebbero così inteso protestare con il CIP (Comitato interministeriale prezzi) per la mancata registrazione nell'accordo interprofessionale in questione.

Il fatto è però che, invece di far valere le loro ragioni nella sede opportuna, gli industriali sacchariferi non hanno trovato di meglio che scaricare le conseguenze di quanto accaduto sui coltivatori di barbabietole.

L'esodo dal Friuli

Gli inviati dell'EUROPEO hanno seguito le popolazioni che hanno dovuto abbandonare le loro case dopo la devastazione del terremoto. In una grande inchiesta, i problemi, le paure, la disperazione della gente friulana e la documentazione dell'ennesima impotenza dello Stato italiano in una situazione di emergenza.

La Svezia volta pagina

Perché gli svedesi hanno finito per rifiutare quel modello socialdemocratico che per anni apparve a molti l'esempio insuperabile di un socialismo nella libertà e di riformismo illuminato. Il bilancio dell'esperienza svedese e la spiegazione della svolta dopo 44 anni.

1976 annata d'autore

Come sarà il vino di quest'autunno? L'EUROPEO è andato a interrogare gli uomini che stanno preparando la vendemmia e ne ha avuto le risposte su molti problemi: la qualità dei nostri vini, il vino e le multinazionali, il vino e gli speculatori, il vino e la bilancia dei pagamenti. Del 1976 vinicolo gli esperti hanno detto: «Può riuscire una grande annata, ma...».

L'EUROPEO

Il settimanale che vi dà il settimanale delle notizie

Il n. 10 - Ottobre - de

La Cooperazione Italiana

organo della Lega Nazionale cooperative e Mutue fondata nel 1937
presenta fra l'altro:
- Intervista al Sindaco di Roma
- L'impegno del Movimento cooperativo per il Friuli, di Alvaro Bonifacci
- Le proposte della cooperazione per la RCA, di Stefano Pietra
- Presenza cooperativa nel Mezzogiorno, di Marcello Curti
- Il ruolo dell'impresa cooperativa nell'economia moderna, di Italo Santoro e Giancarlo de Senni
- Diario politico, di Piero Pratesi
- Diario economico, di Luigi Betocchi



Discussione sul piano di riconversione

IL DIBATTITO sulle misure per la riconversione industriale... che martedì prossimo dovranno essere varate dal Consiglio dei ministri...

Non si tratta quindi né di una pressione strumentale sul governo Andreotti per mettere in difficoltà (come ha scritto il Popolo)...

Il confronto su queste questioni centrali per il prossimo futuro della nostra economia si preannuncia in dunque come incalzante...

LE FUGHE - Nel corso della settimana prossima dovrebbe risultare chiaro, seppure con ritardo, l'ambito operativo della nuova legge...

Molte riserve sull'andamento della congiuntura economica

L'ultima nota congiunturale del banco di Roma prende atto degli andamenti favorevoli registrati dalla economia italiana nel corso dell'estate...

A breve termine, prospettive positive vengono previste anche da una nota dell'Ufficio studi economici della Pirelli...

Troppe incertezze sulla bilancia dei pagamenti

È ripreso il deprezzamento della lira nei cambi esteri

Il dollaro a quota 847 - L'influenza negativa delle aspettative internazionali - Lardinois possibilista circa l'alleggerimento dell'import alimentare - Bassa l'entrata valutaria per turismo

È proseguito ieri il deprezzamento della lira al cambio con le principali monete. Le quotazioni medie di ieri sono state le seguenti...

diminuito del 17,7% rispetto all'anno precedente, scendendo da 453 a 373 miliardi del '85...

Rispetto al mese di giugno

Cee: calo a luglio del 9% negli ordini di acciaio

Gli ordini per prodotti in acciaio laminato pervenuti in luglio alle acciaierie della comunità europea sono diminuiti del 9% rispetto a giugno...

Illusioni sull'anagrafe tributaria

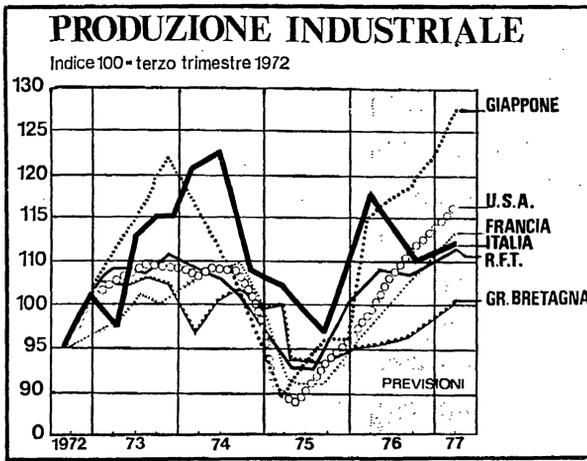
Il calcolatore non basterà per stanare gli evasori fiscali

I pericoli della convenzione con l'Italsiel si fronteggerà attraverso la demoralizzazione dell'accertamento

La cellula del Pci dell'Italsiel ci ha inviato un interessante contributo alla discussione dell'anagrafe tributaria ed i problemi, di natura amministrativa e politica generale, che vi sono connessi.

Il ministro Pandolfi, nel firmare la convenzione che affida a una società (Società Generale per l'Informatica-Italsiel) la realizzazione della conduzione per cinque anni dell'anagrafe tributaria...

Per quanto riguarda l'iva, il calcolatore dovrebbe consentire una più rapida e più sicura contabilizzazione delle dichiarazioni sia mensili che triestrali.



L'Italia ancora sotto il '73-'74

Il grafico illustra l'andamento della produzione industriale nei principali Paesi capitalistici fino al primo trimestre del 1976 e le previsioni formulate dagli esperti dell'OCSE...

assai migliore rispetto al pessimismo di produzione industriale nei principali Paesi capitalistici...

ieri l'assemblea degli azionisti Motta-Alemagna

Come la SME risanerebbe l'Unidal

Un passivo di 16 miliardi di lire in sei mesi - Delegazione di lavoratori davanti all'hotel dove si è tenuta la riunione

Dalla nostra redazione MILANO. 23. A sei mesi dalla sua costituzione, l'Unidal, la società che ha assorbito Motta e Alemagna...

in breve

- CARLI RICEVUTO DA ANDREOTTI - Il presidente del consiglio, on. Andreotti, ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il presidente della Confindustria, dott. Carli...
IMPIANTO DELL'ENI NELL'ABU DHABI - La «Sinam prosett», società del gruppo ENI, ha ottenuto dalla «Abu Dhabi National Oil Company»...

Lettere all'Unità

La solidarietà fra operai e disoccupati

Cara Unità, sono un giovane di 26 anni disoccupato ormai da più di 9 anni...

FULVIO CASTELLANI (Enemonte - Ud.)

«Libertà al Cile» perché non stamperlo ogni anno?

Cara Direttore, questi sono i giorni del terzo anniversario del soffocamento, a mano armata, della democrazia ciliana...

GIOVANNI SORRENTINO (Napoli)

Sdegno per i cani uccisi sotto le ruspe a Imperia

Cara Unità, esprimo la mia piena solidarietà alla signora Giovanna Bago di Milano, per la sua sdegnata protesta...

GINA BAGNOLI (Viterbo - FI)

«La casa è intatta ma devo vivere ancora in tenda»

Cara Unità, abito, anzi abitavo, in via Compostello a Braulino. L'anno scorso, dopo un mese di pioggia...

CARLO M. (Bologna)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Per questo, per ringraziare i lettori che ci scrivono...

GIORGIO LA ROCCA, Enna; ANGELO FRANCO, Caserta; LUIGI CORSETTI, Pietrasanta (Lucca); A. DIVERSI, Castelnuovo di Stabia; VINCENZO GENOVA, Vittoria BOSSI, Lido di Venezia; ENZO RINALDI, Marina di Giovinetti; SEPERA, Arezzo; UGO PULGHIERI, Trieste; E. M. MARZOTTO, Trieste; E. M. MARZOTTO, Trieste...

Sud Africa: deve finire la vergogna del razzismo

Perché i negri devono ancora vivere in un capotondo tanto arido quanto la loro storia di uomini a causa dell'impero capitalista costruito sulle loro falliche dai bianchi del Sud Africa?

GIUSEPPE BONAFEDDE, Milano

in breve

- GLI SCIOPERI E LA LOTTA di questi giorni sono come una ricerca di dialogo con il resto del mondo...
ORA HENRY KISSINGER è andato in Sud Africa in veste di «narciso messico». Che sia la rotta scappato, tanto da indurlo a non acquistarlo giornalmente...
ORA HENRY KISSINGER è andato in Sud Africa in veste di «narciso messico»...

Bianca Mazzoni

Al Festival della FGCI a Roma

Dibattito a più voci su aborto, femminismo e unità

Vi hanno partecipato, oltre alla compagna Marcella Ferrara, Adriana Blich del PRI, Emma Bonino (radicale), Enrica Lucarelli (PSI), Dolores Deidda (gioventù aclista), Luciana Castellina (Pdup) - I punti di incontro possibili

Al microfono si alternano opinioni e voci diverse, di studenti di giovani, soprattutto, di ragazze. Ognuno dice la sua sulla condizione della donna. Pone domande, solleva interrogativi oppure interviene esprimendo posizioni precise e definite; o, ancora critica la stessa organizzazione del festival, che esige le compagne a cucinare al ristorante o a distribuire coccarie. Il dibattito organizzato ieri a Roma al parco del Pincio, nella terza giornata della festa della gioventù organizzata dalla FGCI provinciale si è svolto così, con decine di interventi diretti del pubblico che ha preso parte in prima persona alla discussione.

C'è stato chi ha sottolineato quanta lunga sia la strada da percorrere («nonostante tutti i nostri sforzi, quando passano gli uomini, ci squadrano dall'alto in basso e ci valutano, ci considerano come oggetto»); chi ha posto problemi privati, che si sa privati non sono («come rinnovare la coppia, se ha ancora un senso parlare oggi di rapporti di coppia»); chi ha messo in luce l'esigenza di un'unità fra i movimenti femminili e femministi, e fra questi e il movimento operaio.

A rispondere, ma meglio sarebbe dire: a continuare il dibattito, sul palco erano chiamate le rappresentanti di partiti e organizzazioni democratiche: Adriana Blich (PRI), Emma Bonino (partito radicale), Enrica Lucarelli (PSI), Dolores Deidda (Gioventù Aclista), Luciana Castellina (Pdup) e Marcella Ferrara (PCI).

Dopo essersi soffermate sulle caratteristiche delle proposte di legge sull'aborto, e sul problema del servizio militare femminile («è una questione che va discussa e affrontata; non possiamo sorvolare»), Adriana Blich ha parlato della necessità di raggiungere un più alto livello di unità fra le donne. I punti di incontro, sono molti — ha detto — e nascono dalla stessa solidarietà, dalla stessa sorveglianza e omogeneità della cultura femminile. Ma facciamo in modo che questa unità non sia un salto prepolitico a qualcosa di indefinito, ma sia invece momento di confronto fra donne che hanno scelto strade precise, e non annegano, in questa unità, la propria ideologia e le proprie convinzioni.

Su questo stesso tema, è ritornata più tardi anche Luciana Castellina. Se si vogliono portare avanti tendenze unitarie — ha affermato — è necessario che il movimento femminista superi un atteggiamento che forse ieri era giusto, ma oggi, proba-

bilmente, non lo è più. Eviti cioè che questa ricerca di identità diventi una disperata riproposizione dei valori della donna, come positivi in quanto tali. Non è così. Anche così come quelli maschili, sono un risultato della storia, che li ha segnati profondamente.

«La storia — ha detto la Castellina — ha prodotto, oltre ad orribili uomini, anche orribili donne».

Enrica Lucarelli a questo punto ha affermato che il problema che si pone sul tappeto oggi è quello di superare le divisioni che esistono fra movimento femminista e movimenti femminili, le organizzazioni di donne all'interno dei partiti democratici. Noi, forse per troppo tempo, siamo state portate a sottovalutare la specificità della questione femminile. Ne abbiamo affrontato alcuni aspetti, come quelli dell'occupazione o dei servizi sociali, senza però mai avere una visione globale. Le femministe però devono vincere una certa loro tendenza all'isolamento, che rischia di rinchiodarle in un ghetto. A proposito dell'aborto, ad esempio, noi pensiamo che, nonostante le differenze che ci sono fra i singoli progetti di legge, si possa arrivare ad una linea comune».

Ecco, sull'aborto, si sono registrate posizioni diversificate. Vi è stata quella di Emma Bonino che ha espresso opinioni note. Ha criticato, ad esempio, i progetti di legge del PCI e del PRI, affermando che non era giusto stabilire un termine di tempo (di cinque o otto giorni) entro il quale la donna deve decidere se abortire o no, e ha criticato l'obbligo della consulenza preventiva medica, che deve essere facoltativa. E vi è stata quella di Dolores Deidda, di gioventù aclista, che ha espresso il travaglio dei cattolici democratici che fanno riferimento al movimento operaio, di fronte alla questione dell'interruzione della gravidanza. «Noi — ha detto — vogliamo difendere la vita, ma non ci possiamo nascondere la piaga degli aborti clandestini. Eppure non possiamo accettare un progetto di completa liberalizzazione degli aborti, né uno che preveda una "casistica" delle situazioni in cui è lecito interrompere la maternità. Per questo, lo sforzo principale va fatto nell'opera di prevenzione, di contraccezione, di informazione».

A concludere il dibattito, è stata la compagna Marcella Ferrara, che ha ricordato il problema dell'unità delle donne a quello dell'aborto. «Anche su questo terreno, partiti e gruppi femminili sono cresciuti insieme negli ultimi anni. Pensiamo a quanto fossero diverse in un primo momento le posizioni: ci veniva prospettato un quadro in cui l'interruzione della gravidanza sembrava un gioco facile, che non provocasse traumi, che anzi tutte volessero compiere. Sappiamo bene che non è così, e il nostro partito è stato il primo a dirlo: un dibattito e una riflessione successiva hanno messo in luce quanto errata fosse quella posizione. Ora, in questi giorni, vengono presentati i progetti di legge (fra cui quello del PCI). Facciamo in modo, non solo che la legge sia la migliore possibile (e per questo chiamiamo tutti alla discussione e al confronto) ma che venga approvata anche nel più breve tempo possibile.

gr. b.



La platea al Pincio durante il dibattito sull'aborto

QUESTO IL PROGRAMMA DELLA FESTA AL PINCIO

Proseguono, con un programma ricco di iniziative politiche, di spettacoli e di incontri culturali, le «giornate della gioventù» al Pincio, il festival, organizzato dalla FGCI di Roma, che registra un crescente successo di partecipazione, al concludersi domenica pomeriggio con un comizio del compagno Alfredo Reichlin, della direzione del PCI e Walter Veltroni, segretario provinciale della FGCI.

Ecco di seguito il programma delle ultime tre giornate:

OGGI

Ore 18 — «I giovani e la lotta per il lavoro»: dibattito con Sergio Garavini, Giorgio Benvenuto, Franco Marini e Paolo Ciofi.
Ore 20 — Concerto dal jazzista Max Roach.
Ore 21 — Proiezione di un video-tape sulla figura di Pier Paolo Pasolini. Il filmato, inedito, è stato realizzato in collaborazione con la FGCI provinciale da numerosi registi uomini di cultura. Seguirà un dibattito con Alberto Moravia, Paolo Volponi, Giovanni Berlinguer, Enzo Siciliano e Alberto Arbasino.

DOMANI

Ore 18 — Concerto della nuova compagnia di canto popolare.
Ore 21 — «Per una città nuova in un paese nuovo»: incontro con il sindaco Giulio Carlo Argan, con Luigi Patroselli, segretario della federazione del PCI e Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale.
Ore 23 — Proiezione del film «Quel freddo giorno nel parco» di Robert Altman.

DOMENICA

Ore 17 — Concerto a piazza Esedra del Nuovo Canzoniere Italiano.
Ore 17,45 — Corteo da piazza Esedra fino al parco del Pincio.
Ore 18,30 — Manifestazione conclusiva del festival. Intervengono Alfredo Reichlin e Walter Veltroni.
Ore 21 — Concerto del complesso cileno «Quilapayun».
Ore 22 — Assemblea del festival.
Ore 24 — Proiezione di «California Poker» di Robert Altman.

Questo giornale non vi ha mai nascosto la verità sul dramma di Seveso.

Su questo giornale abbiamo oggi il dovere di dirvi che i prodotti di 5.000 imprese di Seveso, Meda, Cesano M. e Desio sono assolutamente sani e sicuri

Diciamo le cose come stanno

5.000 aziende (artigiane, industriali e commerciali) del territorio di Seveso, Meda, Desio e Cesano Maderno, sono sane e produttive in quanto non sono mai state toccate dall'inquinamento. 117 aziende della zona A e della zona B sono state chiuse e i loro magazzini bloccati da ormai due mesi in quanto situate nella zona inquinata.

E' stato un provvedimento duro e preciso, quanto circoscritto: il rapporto tra 117 e 5.000 parla da solo.

Seveso, Meda, Cesano Maderno e Desio sono paesi vivi, sani e produttivi

Solo la disinformazione può dunque coinvolgere un tessuto sociale e produttivo integro e sano in un disastro che è stato sì grave ma fortunatamente delimitato. Solo l'irresponsabilità può coinvolgere migliaia di famiglie di lavoratori in un danno già così grave per la Lombardia e per tutto il Paese. E' quindi il momento di ristabilire la verità con una onesta e civile informazione. E bisogna dire chiaro e tondo che i prodotti che oggi escono dai comuni di Seveso, Meda, Desio e Cesano Maderno sono prodotti sani e sicuri esattamente come quelli provenienti da qualsiasi altra zona d'Italia.

REGIONE LOMBARDIA

Tariffa speciale nel parcheggio sotterraneo di Villa Borghese

In occasione delle manifestazioni serali al Pincio per le «Giornate della Gioventù», la direzione del parcheggio sotterraneo di Villa Borghese ha istituito una tariffa speciale di lire 300 per tutta la serata sino a conclusione degli spettacoli. Si può accedere al parcheggio del Muro Torto, sia nel tratto in salita che in quello in discesa.

Ieri alla Casa della cultura di Roma

Dibattito sulla legge di disciplina militare

Nel salone della Casa della Cultura di Roma si è svolto ieri sera un dibattito sul disegno di legge, varato di recente dal Consiglio dei ministri e che dovrà passare all'esame del Parlamento, sui principi della disciplina militare. Sono intervenuti nella discussione alcuni esponenti romani di organizzazioni di partiti politici, sottufficiali dell'Aeronautica ed un ufficiale della Marina (tutti in abiti civili).

Nell'anniversario della scomparsa il marito Filippo TONDINI ricorda la sua cara compagna

BIANCA PIERMATTEI
Roma, 24.9.1975 - 24.9.1976

Un anno fa moriva
BIANCA PIERMATTEI TONDINI

Nell'affettuosa memoria dei suoi compagni della sezione Trionfale di Roma rimane ben fermo lo stretto legame, riconosciuto nel comune lavoro, che c'era in lei fra impegno politico e umano, essa che ne ha fatto un'indimenticabile comunista e donna.
Roma, 24 settembre 1976.

va — letta da un sottufficiale a nome del «Movimento democratico» che ha organizzato il dibattito — e in diversi interventi il disegno di legge governativo è stato sottoposto ad una critica totale (il rappresentante del partito radicale è giunto ad affermare che «è preferibile il codice penale militare fascista»). Le valutazioni sono state tuttavia diverse e in alcuni casi nettamente contrastanti. Alcuni, infatti, pur criticando, con giudizio e necessario, molte parti del progetto del governo, hanno fatto osservare che ha rilevato fra gli altri (on. Accame) che esso rappresenta pur sempre un progresso, perché pone fine all'istituzione autoritaria di Regolamenti di disciplina imposti per decreto, lasciando finalmente al Parlamento il compito di decidere, prima volta nella storia unitaria del Paese, ed afferma un principio, quello della rappresentanza, per il quale si batte da anni il movimento democratico dentro e fuori le Forze Armate.

Altri ancora hanno rilevato la peculiarità delle istituzioni militari e quindi la necessità di far restare fuori dalle caserme partiti organizzati e sindacati. E' stata infine avanzata la proposta di fare ricorso ad una legge delegata per il nuovo Regolamento di disciplina.

COMUNE: impegnativa seduta aperta dalle dichiarazioni di Argan

«Dalla collaborazione» la sola possibilità di risanare la capitale»

Fervido appello alla solidarietà con il Friuli rivolto soprattutto ai giovani - Elette le otto commissioni consiliari - La relazione di Vetere sui problemi della finanza capitolina e le misure più urgenti

Una seduta densa di impegnative questioni, e caratterizzata in apertura dalle dichiarazioni del sindaco Argan, ha inaugurato ieri sera in Campidoglio la nuova sessione dei lavori dell'assemblea...

sembra - è stata la prima considerazione di Argan - è la sola possibilità di avviare a soluzione i tanti problemi che assillano Roma.

Dopo la decisione di entrare nella giunta regionale

Il PSDI chiede incontri dei partiti sul programma

La decisione del PSDI, resa nota l'altra sera dopo una riunione del comitato esecutivo, di entrare nella giunta regionale ha stretto i tempi del confronto politico alla Piana.

Ricordato come il voto sul bilancio - lo stesso, nei fatti, redatto dal passato monocolore - non debba comunque ridursi a piatto meccanico di adempimento...

Prosegue l'occupazione della federazione socialdemocratica

E' proseguita anche ieri l'occupazione della Federazione socialdemocratica da parte di un gruppo di iscritti al partito.

Lo hanno accertato al laboratorio di igiene

Per i tecnici è pura l'acqua del Simbrivio

Nessun pericolo di inquinamento per l'acquedotto del Simbrivio: allo stato attuale, assicurano i tecnici, le acque sono perfettamente potabili.

Cerimonia solenne per ricordare la figura di Salvo D'Acquisto

E' stato ricordato ieri mattina, con una solenne cerimonia, il trentatreesimo anniversario della uccisione di Salvo D'Acquisto.

E' stato raggiunto da due colpi di pistola alla testa e alla spalla mentre fuggiva

Grave un ragazzo di 16 anni ferito dai carabinieri dopo uno scippo

Il drammatico episodio è avvenuto ieri sera nei pressi di viale Trastevere - A bordo di una «Mini» rubata, aveva strappato la borsa con una donna - Due militari del nucleo radiomobile hanno assistito al furto - Sembra che uno solo abbia sparato contro l'auto l'intero caricatore



La «Mini» sulla quale viaggiava Massimo Pignoli (nel riquadro), con i segni dei proiettili

E' in gravi condizioni al San Camillo un ragazzo di 16 anni ferito a revolverate, alla testa e alla spalla, da un carabiniere che lo aveva sorpreso mentre scappava una donna nei pressi di viale Trastevere.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri sera poco dopo le 21 e 30, in via Santa Rufina, a poche decine di metri dal carcere di Casal del Marone, dove aveva scontato una breve condanna.

Il controllo dell'auto, e ha presentato al pronto soccorso del San Camillo, accompagnato dall'autista di un taxi. Gli agenti del posto di guardia della PS non hanno potuto interrogarlo, perché il ragazzo era in stato di incoscienza.

Frontali i problemi di zone industriali, sviluppo e occupazione

Riunione in Campidoglio tra giunta e imprenditori

«Fecode convergenze di orientamento» su molte questioni - Necessario accelerare i tempi per realizzare nuovi insediamenti produttivi

Zone industriali, sviluppo economico, inquinamento e abusivismo degli impianti: questi i temi affrontati ieri nel corso di un incontro tra i rappresentanti della giunta comunale e le associazioni degli imprenditori.

le altre località già prescelte, reperendo anche nuove aree per fare spazio agli impianti necessari.



Incontro tra delegazione del PCUS e dirigenti del PCI

Un caloroso incontro tra una delegazione del PCUS in visita in Italia e i dirigenti della Federazione comunista romana, si è svolto ieri nei locali in via dei Frontani.

La delegazione sovietica - guidata dal compagno E.L. Razumov, membro della commissione centrale di revisione del CC del PCUS, V.S. Astrascas, responsabile del lavoro di organizzazione del partito di Lituania.

NELLA FOTO: un momento dell'incontro di lavoro delle due delegazioni.

Difficile per molti docenti l'assegnazione definitiva della sede

In ruolo ma senza cattedra 8.500 professori

Accordo tra provveditore e sindacati scuola per rivedere le graduatorie compilate con criteri «inadeguati» - La vicenda potrebbe ritardare l'apertura dell'anno scolastico

Chiesta per i 6 studenti di Fisica la revoca del mandato di cattura

La revoca dei mandati di cattura contro sei studenti universitari accusati di aver interrotto l'attività didattica nella facoltà di Fisica è stata chiesta ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa promossa dal «collettivo autonomo dell'università» e da «Magistratura democratica».

Un'indagine urbanistica sul «sacco» del Circeo

Un medico, un architetto, un ingegnere e un geometra, sono stati incaricati dalla magistratura di Latina di compiere una approfondita indagine - sotto il profilo urbanistico, ambientale e igienico-sanitario - sulle costruzioni «fuori legge» del Circeo.

Un'indagine urbanistica sul «sacco» del Circeo

Un'indagine urbanistica sul «sacco» del Circeo. Un medico, un architetto, un ingegnere e un geometra, sono stati incaricati dalla magistratura di Latina di compiere una approfondita indagine...

Un'indagine urbanistica sul «sacco» del Circeo. Un medico, un architetto, un ingegnere e un geometra, sono stati incaricati dalla magistratura di Latina di compiere una approfondita indagine...

Un'indagine urbanistica sul «sacco» del Circeo. Un medico, un architetto, un ingegnere e un geometra, sono stati incaricati dalla magistratura di Latina di compiere una approfondita indagine...

Chiesta per i 6 studenti di Fisica la revoca del mandato di cattura

La revoca dei mandati di cattura contro sei studenti universitari accusati di aver interrotto l'attività didattica nella facoltà di Fisica è stata chiesta ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa promossa dal «collettivo autonomo dell'università» e da «Magistratura democratica».

Advertisement for 'a ROMA PIAZZALE CLODIO - TEL. 398969' featuring 'SERATA DI GALA' and 'OGGI 24 SETTEMBRE ORE 21'. It includes a small illustration of a person's face.

Le manifestazioni a sostegno della stampa comunista

Oggi 31 feste dell'Unità nei quartieri cittadini in provincia e nella regione

Il tema del decentramento, la questione femminile ed i problemi delle masse giovanili al centro dei numerosi ed affollati dibattiti

Oggi è la terza giornata del festival provinciale di Viterbo. Pubblichiamo qui di seguito il programma previsto: ore 11, animazione per i bambini e spettacoli...

pagno Pungili del C.D. della Federazione; TORRE MAURA: alle 18, dibattito su scuola, cultura e occupazione giovanile...

Prevedendo intanto il via, in numerosi quartieri della città e centri della provincia, le seguenti feste: TUFELLO: alle 19, dibattito sulla questione giovanile...

In carcere uno squadrista di venticinque anni accusato di apologia di fascismo

INCIDENTI TRA FASCISTI E POLIZIA IN PIAZZA DEL POPOLO: UN ARRESTO

I tafferugli sono stati provocati dallo stesso gruppo che da qualche settimana tenta invano di "conquistare" il centro - Una catena di provocazioni e disgustose violenze che non possono essere ulteriormente tollerate



Marco Medici (al centro), il fascista arrestato ieri a piazza del Popolo

Un giovane neofascista è stato arrestato ieri in piazza del Popolo durante una serie di incidenti con la polizia provocati da un folto gruppo di squadristi...

diritto, le volgarità contro le ragazze, che spesso vanno al di là delle parole, infine - quando capita - tiro in rosso...

azioni e violenze. Quando i neofascisti hanno provato ad aggredire un passante che aveva gettato un volantino dell'Asl, però, sono stati energicamente respinti dalla gente...

La farmacista rapita nel novembre scorso

Scoperta ad Aprilia la « prigione » di Angela Ziaco

Si trova a Fossigliano di Aprilia la prigione di Angela Ziaco, la farmacista di Pomezia che fu rapita sulla Via Pontina la notte del 23 novembre dell'anno scorso

Si trova a Fossigliano di Aprilia la prigione di Angela Ziaco, la farmacista di Pomezia che fu rapita sulla Via Pontina la notte del 23 novembre dell'anno scorso...

L'inchiesta sul tragico errore in una clinica di Albano

L'autopsia conferma che la donna è morta per la lavanda intestinale

L'autopsia conferma: Angela Solazzo è morta per una lavanda intestinale tossica. Mescolati all'olio di lino c'erano inspiegabilmente alcuni grammi di formalina...

GLI ABBONAMENTI AI CONCERTI DI SANTA CECILIA

Si ricorda che fino a domenica è possibile sottoscrivere gli abbonamenti ridotti riservati ai giovani al di sotto di 26 anni...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.17.02) La Segreteria dell'Accademia è a disposizione dei soci tutti i giorni...

PERMANENTI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (Via Galvani - Testaccio - Telefono 654.21.41) Sono aperte le iscrizioni alla scuola popolare di musica di Testaccio...

CONCINI

TEATRO ALBERICO (Via Alberico il Moro, 29 - Tel. 654.71.37) Sono aperte le iscrizioni alla scuola di teatro per bambini...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.I.C.S. (Viale delle Medaglie al Valor Militare, 1) Sono aperte le domande di iscrizione all'anno accademico 1976-77...

CINE CLUB

CIRCOLO DEL CINEMA SAN LORENZO (Via Salaria 21 - Lenin nell'ottobre) di M. Romm (1937) e « Lenin vive », medimetraggio...

SPERIMENTALI

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (Via Galvani - Testaccio - Telefono 654.21.41) Sono aperte le iscrizioni alla scuola popolare di musica di Testaccio...

CONCINI

TEATRO ALBERICO (Via Alberico il Moro, 29 - Tel. 654.71.37) Sono aperte le iscrizioni alla scuola di teatro per bambini...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.I.C.S. (Viale delle Medaglie al Valor Militare, 1) Sono aperte le domande di iscrizione all'anno accademico 1976-77...

CINE CLUB

CIRCOLO DEL CINEMA SAN LORENZO (Via Salaria 21 - Lenin nell'ottobre) di M. Romm (1937) e « Lenin vive », medimetraggio...

CINECLUB TEVERE

Magna, 27 - Tel. 312.283) Alle 20,30, 22,30, il « Gattopardo », di Luchino Visconti...

CIRCO

CIRCO CESARE TOGNI (Piazza del Circo) Debutto il 24 settembre alle 21,15.

CINEMA TEATRI

AMBRA IOVINELLI - V. G. P. 800 Tel. 731.33.08

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavotti, 2 Tel. 352.153

CAPRANICA

CAPRANICA - Piazza Capranica Tel. 679.24.65

GALLERIA

GALLERIA - Galleria Colonna Tel. 582.848

schermi e ribalte

TEATRO ♦ « Strasse » da Brecht (Teatro Maiaikovski) ♦ « La gatta Cenerentola » (Valle)

CINEMA

♦ « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (Aniene, Arlecchino, Flammata, Mastoso) ♦ « La classe dirigente » (Alcyone)

GALLERIA

GALLERIA - Galleria Colonna Tel. 582.848

GARDEN

GARDEN - Via Trastevere, 246C Tel. 582.848

GIARDINO

GIARDINO - Piazza Vittoria Tel. 582.848

QUINTANA

QUINTANA - Piazza Quintana Tel. 582.848

MIGNON D'ESSAI

MIGNON D'ESSAI - V. Viterbo 11 Tel. 489.609

SECONDE VISIONI

AARBERG (ex Macrès) - V. Benincasa, 2 Tel. 222.28.25

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

TREVI

TREVI - V. S. Vincenzo, 3 Tel. 689.619

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

CORALLO

CORALLO - Piazza Orta, 6 Tel. 254.524

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

TRIANON

TRIANON - Via M. Scovelio, 101 Tel. 780.302

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

ALBA

ALBA - Via Tati Giovanni, 3 Tel. 570.855

E' cominciata con molte più ombre che luci la «marcia di avvicinamento» all'Argentina '78

Copenaghen e soprattutto Fiume non son... rose

Il nostro calcio, suppergiù è quello visto in Danimarca: scandalizzarsene ormai è persino superfluo — Occorre imparare dagli inglesi come si fa a risalire in umiltà la china

Il «caso» Sala e il problema del «libero»

Passa all'archivio, dunque, anche questa prima partita stagionale della squadra azzurra. Con il sospetto, da parte nostra, di essere non l'ultima sera a Copenaghen, non poco generosi. Di avere visto e giudicato insomma la nazionale di Danimarca, che è un chiaro benevolo di di forza dei suoi reali meriti. In effetti, rientrati in albergo per la solita lotta col tempo col tempo, si è notato mentalmente un freddo del film della partita, certo pur cauto ottimista non ci è parso polemico. Perché dunque non demeritarsi? Perché continuare l'attesa, recuperando Facchetti a malincuore smaltito, o riordinando un terzo e magari a un quarto di Scirea, ma nemmeno Biagini o altri, lo sono. Ottimo allora e in modo definitivo per questo benedetto «libero» si un certo senso una volta in proposito, per tornare a Copenaghen, il danese Roentved? e diamo all'uomo che a non calare la mano, a non intingere la penna nel veleno, a non infierire su gente che, pur con tutta la possibile buona volontà, non può essere diversa da quel che è, non può davvero dare quel che non ha, è ormai acquisita certezza, dopo tante ribatte conferme e tante, anche sofferse, esperienze, che il nostro calcio è ineluttabilmente quanto a qualità, non a quantità, di giocatori, purtroppo, e che è dunque almeno per il momento inutile danarsi l'anima e i nervi di cercare nei nostri colli che nessuno ci capisce, è in grado di fare.

In fondo, i danesi si accontentano della nazionale che hanno, i finnici di quella che è la Motta della. Perché allora dovremmo noi roderci se, esaurita la scorta dei pedatori stranieri che qualcosa ci hanno pur sempre fornito, e inariditi il vivaio, non più ricco per il maturare graduale di altri interessi e malcurato o addirittura sempre meno competenti e appassionati e sempre più affaristi, siamo fatalmente scivolati in un momento di crisi, di crisi? Sta a noi, alla nostra organizzazione federale soprattutto, visto che i club badano a chi non ha il diritto di imporre la risalita verso livelli più consoli al nostro passato anche recente e alle nostre tradizioni. Per un momento, dunque, per un superfluo scandalizzarsi, invocare panacee assurde, gridare il «crucifige» a questo e a quello, o addirittura, guardando almeno agli inglesi, dove nessuno fa a rammentare la nazionale di Don Revie, tristemente dimenticata, con il nome di «Eire» e se da anni, ormai è fuori da ogni torneo internazionale.

Come riuscire a far meglio in questi tempi, a certo cambiando la formazione di volta in volta, o addirittura il ruolo, o auspicando il ritorno a certi indoeuropei passati che sono quasi la causa non ultima della graduale ma inarrestabile scivolata a ritroso. Siamo in un momento di crisi, di crisi? Sta a noi, alla nostra organizzazione federale soprattutto, visto che i club badano a chi non ha il diritto di imporre la risalita verso livelli più consoli al nostro passato anche recente e alle nostre tradizioni. Per un momento, dunque, per un superfluo scandalizzarsi, invocare panacee assurde, gridare il «crucifige» a questo e a quello, o addirittura, guardando almeno agli inglesi, dove nessuno fa a rammentare la nazionale di Don Revie, tristemente dimenticata, con il nome di «Eire» e se da anni, ormai è fuori da ogni torneo internazionale.

Per il titolo duello SCIC-Jolly Ceramica

Dal nostro inviato

MONTELUPO, 23. Gran festa, questo pomeriggio, in piazza della Libertà per i corridori che domani saranno impegnati nel 12° Gran Premio Ceramica Veto e Cataluta, valevole per la terza e ultima prova del campionato italiano a squadre.

Alle operazioni di partenza una vera e propria follia ha stretto d'assedio i suoi beniamini. La gara organizzata dalla Banca Cooperativa di Capraldi, Montelupo, si è svolta in un clima di pieno pieno di entusiasmo. Ad eccezione del popolosissimo Gironi che ieri ha trionfato nella prima prova, tutti hanno risposto agli organizzatori della classica corsa in linea locale.

I motivi di interesse per questa competizione sono essenzialmente due. Il primo è che si tratta del duello tra la squadra della SCIC (già virtualmente campione d'Italia) e la Jolly Ceramica, che ha vinto il campionato di calcio nel 1975. Il secondo è che si tratta del duello tra la squadra della SCIC (già virtualmente campione d'Italia) e la Jolly Ceramica, che ha vinto il campionato di calcio nel 1975.

Da oggi Italia-Australia di «Davis» al Foro Italico. (TV ore 12,30)

Barazzutti affronta Newcombe: si apre con una partita chiave



● PANATTA



● BARAZZUTTI

Stasera al «Palalido» di Milano sfida supermirna

Vezzoli tenta la scalata all'«europeo» di Cazeaux

Terza prova del campionato a squadre

Roger De Vlaeminck è l'uomo da battere nel G.P. di Montelupo

Per il titolo duello SCIC-Jolly Ceramica

Dal nostro inviato

MONTELUPO, 23. Gran festa, questo pomeriggio, in piazza della Libertà per i corridori che domani saranno impegnati nel 12° Gran Premio Ceramica Veto e Cataluta, valevole per la terza e ultima prova del campionato italiano a squadre.

Alle operazioni di partenza una vera e propria follia ha stretto d'assedio i suoi beniamini. La gara organizzata dalla Banca Cooperativa di Capraldi, Montelupo, si è svolta in un clima di pieno pieno di entusiasmo. Ad eccezione del popolosissimo Gironi che ieri ha trionfato nella prima prova, tutti hanno risposto agli organizzatori della classica corsa in linea locale.

I motivi di interesse per questa competizione sono essenzialmente due. Il primo è che si tratta del duello tra la squadra della SCIC (già virtualmente campione d'Italia) e la Jolly Ceramica, che ha vinto il campionato di calcio nel 1975. Il secondo è che si tratta del duello tra la squadra della SCIC (già virtualmente campione d'Italia) e la Jolly Ceramica, che ha vinto il campionato di calcio nel 1975.

Il pugile francese è un buon incassatore e possiede un eccellente gancio sinistro

Campionati nuoto UISP al Foro Italico

Da oggi a domenica

Si aprono oggi alla piscina del Foro Italico i campionati nazionali di nuoto UISP. Sono 20 i ragazzi e 13 le ragazze di tutta Italia. Le gare si concluderanno domenica 27.

Il programma della manifestazione conclusiva di un lungo e appassionante campionato di nuoto, si divide in due fasi. La prima è dedicata alle gare di nuoto libero e stile. La seconda è dedicata alle gare di nuoto sincronizzato e acque vive.

I dipendenti UNIRE in sciopero se l'ente non tratta entro oggi

Se entro domani, alle 17, non si aprirà l'istruttoria sui problemi dell'organizzazione di lavoro e dell'articolazione degli orari, i dipendenti sindacati CISL-UIL-UNIRE, aderenti alla Confederazione degli emigrati, chiederanno alla lotta i lavoratori della fabbrica di Montelupo, che hanno fatto sciopero il 23 settembre.

Novi gol dei giallorossi in amichevole

Roma brillante a Civitacastellana

Anticipata alle ore 20 Lazio-Etnikos

Diretta TV Clay-Norton

La nazionale di calcio si prepara per il campionato mondiale del '78

La nazionale di calcio si prepara per il campionato mondiale del '78

La nazionale di calcio si prepara per il campionato mondiale del '78

emigrazione

Soluzioni valide per gli emigrati e per tutto il Paese

Con questa ottica politica sono stati discussi i compiti delle organizzazioni del Partito all'estero - Sei impegni affidati ai gruppi parlamentari comunisti

Enrica Tucci, Mirzia Schiavo, Cesarino Beccolossi, Giulio Chiandotto, Mario Fornaciari, in rappresentanza delle organizzazioni di Partito nell'emigrazione in Germania, Belgio, Svizzera e del Partito comunista francese, sono stati - insieme a un numeroso gruppo di emigrati accorsi al Festival dell'Unità di Napoli - i protagonisti della «Tribuna politica» presieduta da Giuliano Pajetta; ad essa hanno preso parte anche il presidente della F.I.E.F., Giancarlo Bertoldi, e il presidente della Regione Umbria Germano Marri e i compagni Dino Felliccia e Gianni Giardusco.

Interrogazioni al ministro degli Esteri

I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. ministro degli Affari esteri per conoscere quali misure intenda prendere il governo per permettere ai comitati consolari eletti fin dallo scorso giugno dalle nostre collettività emigrate in Svizzera e Zurigo di iniziare la loro regolare attività.

FIO GIARDUSCO, CORGHI

Dalla Conferenza al Comitato

Da molti anni noi comunisti, e con noi i compagni socialisti e molti altri, abbiamo sempre avuto un coordinamento tra l'azione dei vari ministeri nel campo dell'emigrazione. Questo coordinamento è stato sempre in grado di affrontare i problemi che sorgono tra Esteri e Pubblica Istruzione nel campo dell'emigrazione. Per questo, noi comunisti, abbiamo sempre avuto un coordinamento tra l'azione dei vari ministeri nel campo dell'emigrazione.

Remo Musumeci

Da oggi a domenica

Campionati nuoto UISP al Foro Italico

Si aprono oggi alla piscina del Foro Italico i campionati nazionali di nuoto UISP. Sono 20 i ragazzi e 13 le ragazze di tutta Italia. Le gare si concluderanno domenica 27.

I dipendenti UNIRE in sciopero se l'ente non tratta entro oggi

Se entro domani, alle 17, non si aprirà l'istruttoria sui problemi dell'organizzazione di lavoro e dell'articolazione degli orari, i dipendenti sindacati CISL-UIL-UNIRE, aderenti alla Confederazione degli emigrati, chiederanno alla lotta i lavoratori della fabbrica di Montelupo, che hanno fatto sciopero il 23 settembre.

Novi gol dei giallorossi in amichevole

Roma brillante a Civitacastellana

Anticipata alle ore 20 Lazio-Etnikos

Diretta TV Clay-Norton

La nazionale di calcio si prepara per il campionato mondiale del '78

La nazionale di calcio si prepara per il campionato mondiale del '78

La nazionale di calcio si prepara per il campionato mondiale del '78

gran bretagna

«Noi Emigrati» per la democratizzazione dei Comitati consolari

Londra e in altre città della Gran Bretagna è intanto scaturita una corrente di pensiero che recupera i ritardi nella democratizzazione dei comitati consolari che in Inghilterra - anche dopo il 20 giugno - continuano a praticare inammissibili «pregiudizi» nei confronti della F.I.E.F. e dei circoli democratici.

Interrogazioni al ministro degli Esteri

I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. ministro degli Esteri per conoscere quali misure intenda prendere il governo per permettere ai comitati consolari eletti fin dallo scorso giugno dalle nostre collettività emigrate in Svizzera e Zurigo di iniziare la loro regolare attività.

Dalla Conferenza al Comitato

Da molti anni noi comunisti, e con noi i compagni socialisti e molti altri, abbiamo sempre avuto un coordinamento tra l'azione dei vari ministeri nel campo dell'emigrazione. Questo coordinamento è stato sempre in grado di affrontare i problemi che sorgono tra Esteri e Pubblica Istruzione nel campo dell'emigrazione.

Remo Musumeci

Da oggi a domenica

Campionati nuoto UISP al Foro Italico

Si aprono oggi alla piscina del Foro Italico i campionati nazionali di nuoto UISP. Sono 20 i ragazzi e 13 le ragazze di tutta Italia. Le gare si concluderanno domenica 27.

I dipendenti UNIRE in sciopero se l'ente non tratta entro oggi

Se entro domani, alle 17, non si aprirà l'istruttoria sui problemi dell'organizzazione di lavoro e dell'articolazione degli orari, i dipendenti sindacati CISL-UIL-UNIRE, aderenti alla Confederazione degli emigrati, chiederanno alla lotta i lavoratori della fabbrica di Montelupo, che hanno fatto sciopero il 23 settembre.

Novi gol dei giallorossi in amichevole

Roma brillante a Civitacastellana

Anticipata alle ore 20 Lazio-Etnikos

Diretta TV Clay-Norton

La nazionale di calcio si prepara per il campionato mondiale del '78

La nazionale di calcio si prepara per il campionato mondiale del '78

La nazionale di calcio si prepara per il campionato mondiale del '78

Lavoratori che si autoliceenziano

I lavoratori che si autoliceenziano e intendono mettersi in disoccupazione in Germania, perdono il diritto di indennità di disoccupazione per le prime quattro settimane. In seguito percepiranno regolarmente l'indennità, che sarà conteggiata in base al guadagno degli ultimi vent'anni.

brevi dall'estero

Il quindicinale democratico «Realità Nuova» ha iniziato l'emigrazione sul grado di sindacalizzazione dei lavoratori italiani in SVIZZERA. Gli abbonati e i lettori potranno fornire importanti dati sul sindacato di categoria, sull'attività svolta e sull'apportazione di risorse alla Confederazione degli emigrati.

Il mensile dell'associazione «AMICALI FRANCO-ITALIANA» L'Emigrante, torna nuovamente sulla pista di assegnare una pensione ai comitati consolari. Le APF rilevano che attualmente il governo francese esclude gli emigrati anziani dal Fondo nazionale di solidarietà, mentre da parte italiana - nonostante una indagine conoscitiva sul problema - tutto è rimasto bloccato.

Ieri mattina è avvenuto lo scambio delle consegne presidenziali nel Libano

Sarkis ha giurato fra i soldati siriani mentre a Beirut si continua a combattere

Arafat annuncia in segno di pace un cessate il fuoco delle forze palestinesi - Appoggio del nuovo presidente alla «iniziativa pacificatrice» delle truppe di Damasco. - Oggi incontro a tre

BEIRUT, 23. Il presidente eletto Elias Sarkis si è insediato ufficialmente oggi, prestando giuramento nella cittadina di Choura presidiata dalle truppe siriane, mentre a Beirut e sulla montagna hanno continuato ad infuriare i combattimenti. La cerimonia di insediamento, come preannunciato, è stata boicottata dai deputati del movimento nazionale progressista e del Blocco moderato di cui è leader Raymond Eddé. Era assente anche il primo ministro Kasid Karame, tuttavia, sia la sinistra che i palestinesi hanno mantenuto nei confronti del neo-presidente una posizione di apertura e di tolleranza. In un messaggio al presidente Sarkis il leader dell'OLP Arafat annuncia una cessazione del fuoco unilaterale. Nel messaggio è detto: «In occasione del suo insediamento alla massima carica nel Libano noi specie noi, le nostre forze armate e che non fronteggiano direttamente il nemico sionista. Noi eviteremo anche azioni di rappresaglia contro provocazioni in tutte le regioni libanesi essenziali, come coloro che compiono tali provocazioni, economiche e sociali. «Non risparmierò sforzi — ha detto Sarkis — per assicurare il movimento palestinese a riconquistare la sua patria. I contrasti che hanno scatenato la guerra civile dovrebbero essere affrontati in modo positivo per salvare il Libano dall'attuale disastro senza danneggiare i diritti palestinesi».

Dopo aver detto ciò, tuttavia, Sarkis ha contraddittoriamente espresso appoggio inequivocabile al ritorno di Arafat a Beirut, dove si svolgeva la cerimonia all'insediamento. «Il futuro della presenza militare siriana — ha detto Sarkis — riposa sulla volontà dell'autorità costituzionale libanese, la quale deciderà la durata e la portata di questa presenza».

Questa affermazione viene a confermare quanto era trapelato circa la riunione di una conferenza generale dell'Organizzazione per l'energia atomica (IAEA) ha voluto oggi l'ammissione, in qualità di osservatore, del generale Jamil, nel corso della quale il neo-presidente avrebbe appoggiato la posizione siriana contro i palestinesi. Una

suo avviso — una immediata cessazione delle ostilità e il ricorso al dialogo per assicurare il clima necessario alle auspicate riforme politiche, economiche e sociali. «Non risparmierò sforzi — ha detto Sarkis — per assicurare il movimento palestinese a riconquistare la sua patria. I contrasti che hanno scatenato la guerra civile dovrebbero essere affrontati in modo positivo per salvare il Libano dall'attuale disastro senza danneggiare i diritti palestinesi».

Intanto, come si è detto, sono proseguiti con asprezza i combattimenti. Mentre Sarkis si recava a Choura, la città di Beirut era squassata dai colpi dei mortai, dei razzi e delle mitragliatrici. L'esercito del Libano arabo ha annunciato di aver strappato alla destra due importanti edifici alla periferia di Beirut: i falangisti affermano di aver respinto attacchi palestinesi nella regione della montagna.

RIO DE JANEIRO, 23. La conferenza generale dell'Organizzazione per l'energia atomica (IAEA) ha voluto oggi l'ammissione, in qualità di osservatore, del generale Jamil, nel corso della quale il neo-presidente avrebbe appoggiato la posizione siriana contro i palestinesi. Una

La crisi dopo il rientro dell'ex dittatore Kittikachorn

In Thailandia allarme militare e dimissioni del premier Pramroj

BANGKOK, 23. Il primo ministro thailandese Sem Pramoj ha presentato oggi le sue dimissioni motivandole con il fatto che alcuni membri del suo stesso partito, il partito democratico, hanno manifestato sfiducia circa la sua capacità di governare il paese. Al tempo stesso, egli ha ordinato lo scoppio di allarme per tutte le forze armate.

L'annuncio delle dimissioni è stato dato durante un dibattito alla Camera del rappresentante, nel corso del quale alcuni membri del partito di Sem Pramoj, lo avevano attaccato per aver permesso all'ex dittatore, Thanom Kittikachorn, di ritornare dal esilio di Singapore. Durante il dibattito il governo è stato accusato di «indecisione» nel trattare il problema. Numerosi deputati hanno inoltre chiesto la espulsione di Thanom Kittikachorn.

Thanom, che aveva fatto già ritorno in Thailandia nel dicembre del '74, ma era stato costretto a ripartire dopo cinquantadue ore in seguito alle proteste del movimento democratico, ha fatto ricorso stavolta a uno stratagemma: ha annunciato di essersi fatto bonzo e di voler restare vicino al padre novantenne. Con tali pretesti, egli ha fatto leva sui sentimenti religiosi e umanitari tradizionalmente vivi in Thailandia. E' entrato quindi in un monastero e ha vestito il saio monacale, andando poi di porta in porta a mendicare il cibo, come vuole il costume di monaci buddisti.

Gli studenti ed il movimento sindacale hanno però protestato per la presenza dell'ex dittatore ed hanno chiesto che egli venga espulso oppure processato per la morte delle settantadue persone uccise dalla polizia durante i giorni della sollevazione contro il suo regime.

Due giorni fa, al termine di una lunga seduta, il governo aveva dichiarato che Thanom dovrà uscire dal paese dopo la morte del padre ma, nonostante l'età e gli acciacchi, il vecchio Kittikachorn non sembra sul punto di morire. Pramroj aveva assunto la carica di primo ministro nell'aprile scorso, dopo una notevole affermazione elettorale. Il suo governo è una coalizione di quattro partiti, esposto, come il precedente, alla pressione delle forze di destra che sostenevano Thanom.

Cresce l'ondata di sdegno contro la giunta di Pinochet

Venezuela e Messico condannano il vile assassinio di Letelier

Manifestazione di protesta dinanzi alla sede dell'ONU - La denuncia dei socialisti spagnoli Sarebbe un addetto alla ambasciata cilena a Washington il capo della DINA negli USA

NEW YORK, 23. Continua l'ondata di sdegno e di collera negli ambienti democratici di tutto il mondo per il vile assassinio a Washington dell'ex ministro degli esteri socialista cileno Orlando Letelier. Ieri davanti alla sede dell'ONU a New York si è svolta una manifestazione di protesta contro i crimini della giunta cilena cui hanno preso parte rappresentanti di numerose organizzazioni progressiste americane e patrioti cileni in esilio.

Il capo dello stato venezuelano, il presidente Carlos Andres Perez, come si apprende da Caracas, ha definito l'assassinio di Letelier un «crimine abominevole» e tutti gli ambienti politici venezuelani hanno condannato l'attentato di cui ritengono responsabile il regime militare cileno. Analoga condanna è stata espressa dal presidente eletto del Messico, José Lopez Portillo e da una serie di esponenti del partito di governo.

Una aperta accusa è stata rivolta alla giunta di Pinochet dal segretario del Partito socialista operaio spagnolo (PSOE) Felipe Gonzalez, il quale, parlando ad una rap-

presentanza di parlamentari socialisti europei riuniti a Madrid in occasione dell'Assemblea interparlamentare, ha invocato per il popolo cileno «sottoposto al terrore» una «solidarietà attiva e costante», aggiungendo che il popolo spagnolo ha dovuto sopportare per anni un tale regime.

La sinistra cilena all'estero ha intanto identificato nell'addetto all'ambasciata del Cile a Washington, Cirilo Balas il capo della polizia segreta di Pinochet (DINA) negli Stati Uniti. Nonostante abbia funzioni «civili» Balas è capitano dell'esercito. Significativa a questo proposito la dichiarazione fatta ieri dal segretario esecutivo del Consiglio per gli affari dell'Emisero, Larry Birns, il quale ha affermato che l'attentato a Letelier deve essere considerato come lo scontro più recente della DINA per intimidire gli esiliati cileni. E il congressista americano Decard Fraser — presidente della sottocommissione per gli affari Esteri della Camera dei rappresentanti — ha ammesso che «molto probabilmente terroristi di destra sono giunti ed operano negli Stati Uniti».

Al parlamento di Tel Aviv

Il PC di Israele denuncia l'inganno del «piano Allon»

Il progetto comporta vaste annessioni di territori arabi - Il compagno Tubi sollecita l'ammissione dell'OLP alle trattative di pace

TEL AVIV, 23. Il cosiddetto «piano di pace» attraverso frontiere sicure» del ministro degli Esteri Yigal Allon, sulla rivista americana «Foreign Affairs», è un tentativo del tutto risibile di recuperare una parte del prestigio perduto da Israele nell'opinione pubblica del mondo capitalistico, e, specialmente negli Stati Uniti, coincidenza con la apertura dell'Assemblea generale dell'ONU e con la visita dello stesso Allon in America. Tale è l'opinione di molti osservatori smaltizzati in Israele.

Circoli governativi di tendenza moderata, generalmente definiti (del tutto a torto) «colombe», hanno dato il benvenuto all'articolo e lo hanno propagandato come il segno di una «disposizione di Israele alla pace sulla base di considerevoli compromessi territoriali». Ma in realtà il piano risulta privo di qualsiasi approccio realistico alla pace: si tratta di una assurda piena di ipocrisia. Certamente anche il suo autore è consapevole del fatto che nessun interlocutore arabo può consentire a una tale «formula di pace». E' evidente perciò che Allon e le sue sedicenti colombe contano precisamente sulla opposizione a un simile «compromesso» per far apparire che è la parte araba ad opporsi alla soluzione pacifica. Con questa manovra, tentano di confinare i loro veri disegni che mirano a perpetuare la occupazione di vasti territori arabi, e finalmente annetterli, nonché il loro assoluto rifiuto dei diritti nazionali del popolo palestinese.

(Nel suo articolo, Allon raccomanda l'annessione di una

parte delle alture di Golan, della valle del Giordano e delle sue adiacenze, delle parti occidentali della Cisgiordania, ora occupate, situate al di sopra della demarcazione del '67, di parte della striscia di Gaza, del Sinai settentrionale e dell'intera costa orientale della penisola del Sinai. Questi territori resterebbero, secondo il piano Allon, sotto il controllo militare israeliano, protetti lungo tutto il loro arco, da nord a sud, da una catena di insediamenti israeliani, mentre il resto dei territori oggetto del «compromesso», densamente abitati da arabi, sarebbero posti sotto una amministrazione «giordano-palestinese» e smilitarizzati. Allon ha confermato in una intervista televisiva che la decisione di creare quarant'ulteriori insediamenti ebraici sulle alture di Golan, lungo la valle del Giordano e a sud di Gaza è conforme alle sue raccomandazioni).

Nonostante l'assurdità del «piano di pace» di Allon, i «falchi» estremisti di destra, dentro e fuori del governo, hanno intrapreso una chiacchiosa campagna di propaganda, comportandosi come se Allon stesse consegnando Israele agli arabi e invocando l'abbandono della «terra promessa». Il Likud (cosiddetta «opposizione» di destra) ha chiesto una speciale sessione del Parlamento, alla quale ha chiesto le immediate dimissioni di Allon dal suo posto di ministro degli Esteri e vice primo ministro. L'intero show è destinato evidentemente a una mistificazione demagogica, quella con cui esisterebbe una aspra lotta tra «falchi» e «colombe», queste ultime impegnate nel senso di soluzioni realmente pacifiche.

Ciò è divenuto evidente quando il governo, in contrasto con le procedure abituali, non ha eliminato la questione dall'ordine del giorno del Parlamento ma si è accordato con il Likud per sottoporla alla commissione per gli affari esteri e per la sicurezza. Il compagno Tawfik Tubi, membro dell'ufficio politico del PC e del Parlamento, ha chiesto la rimozione della proposta dall'ordine del giorno ma la maggioranza si è pronunciata per il dibattito, sulla base di una relazione del ministro Galili.

Tubi ha dichiarato tra l'altro che l'articolo di Allon ha avuto il solo merito di mostrare una volta di più alla opinione pubblica mondiale e israeliana che non soltanto i circoli dirigenti e l'opposizione di destra ma anche le presunte «colombe moderate» all'interno di questi circoli mantengono un atteggiamento negativo e non realistico nei confronti di una soluzione pacifica. Il piano di Allon non è né un piano di pace né un piano di sicurezza per Israele, egli ha detto. Non potranno mai essere confusi i diritti per Israele quelli che includono territori conquistati al di là delle linee del '67 o che hanno come sovrano l'assoluto rifiuto dei diritti nazionali del popolo palestinese compreso il diritto di stabilire un proprio Stato sovrano nei territori restituiti da Israele.

Tubi ha chiesto al governo e al Parlamento una modifica sostanziale della politica ufficiale. Il governo dovrebbe essere pronto ad andare alla conferenza di pace di Ginevra e a trattare con tutte le parti interessate, compresa la OLP.

Nota di «Nuova Cina» sugli impegni militari dell'Italia

PECHINO, 23. L'agenzia «Nuova Cina» dà oggi notizia in un dispaccio da Roma degli stanziamenti speciali decisi dal governo italiano per l'ammodernamento dell'esercito e dell'aviazione.

L'Italia, commenta l'agenzia, vuole rafforzare la difesa nazionale perché, «come gli altri paesi dell'Europa occidentale» e meridionale, è preoccupata per la crescente irrequietezza nell'Europa meridionale, provocata dalla rivalità sovietico-statunitense. «E' specialmente la crescente presenza militare sovietica nell'area del Mediterraneo — conclude la «Nuova Cina» — ad aver indotto alla vigilanza i paesi costieri».

A parte il fatto che la tesi di un impegno militare dell'Italia oltre i limiti abituali risulta infondata (cioè che è sufficiente a far cadere ogni interpretazione tendenziosa) e da chiedersi che cosa la «Nuova Cina» intenda con l'espressione «crescente irrequietezza, provocata dalla rivalità sovietico-statunitense».

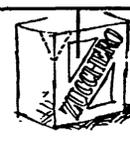
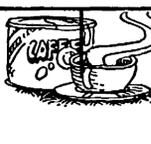
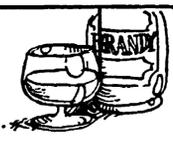
Se non ci inganniamo, anche il successo del nostro partito e della sinistra nelle ultime elezioni fu presentato dall'agenzia cinese come un aspetto di quella «rivalità».

Persistere in deformazioni del genere non gioca certo alla auspicata reciproca comprensione della realtà.

Hans Lebrecht

Da domani al 1° ottobre alla Standa otto prezzi-sfida

Questi articoli sono posti in vendita fino ad esaurimento. Ogni cliente potrà acquistarne solo pochi pezzi per volta. Perché Standa vuole soddisfare il maggior numero di consumatori.

<p>Nodini, Costolette, Polpa di Coscia e di Spalla di Suino pezzo intero e fettine</p> <p>SCONTO 10% sul nostro prezzo di vendita</p> 	<p>Zucchero semolato</p> <p>520 un chilo netto</p> 	<p>Caffè Suerte</p> <p>960 lattina 200 grammi</p> 
<p>Brandy Fundador</p> <p>2790 cl. 75</p> 	<p>Farina Pandea Tipo "00"</p> <p>210 un chilo</p> 	<p>Pomodori pelati</p> <p>110 scatola 400 grammi netto</p> 
<p>Fagioli borlotti o cannellini</p> <p>125 scatola 400 grammi netto</p> 	<p>Crackers Soda Pavesi</p> <p>325 confezione famiglia</p> 	

Fai i tuoi conti, fai i tuoi confronti.



Per discutere sulla situazione economica e l'iniziativa sindacale

CONVOCATI I CONSIGLI GENERALI DELLA CGL-CISL-UIL REGIONALE

La riunione si terrà lunedì nell'Auditorium del Palazzo dei congressi - La relazione sarà presentata a nome della federazione unitaria dal segretario della CGIL toscana Rastrelli - Le conclusioni del segretario generale della CISL Storti - Sarà presente anche Sergio Venir della segreteria unitaria del Friuli Venezia Giulia - Ampio dibattito al direttivo della FLM fiorentina

La situazione economica, le iniziative e gli obiettivi della lotta sono al centro dell'attenzione del movimento sindacale. Lunedì prossimo, all'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze si terrà la riunione dei consigli generali regionali promossa dalla Federazione CGIL, CISL e UIL della Toscana. L'introduzione sarà svolta, a nome della Federazione unitaria, da Gianfranco Rastrelli, segretario responsabile della CGIL toscana, ed i lavori saranno conclusi da Bruno Storti segretario generale della CISL. Sarà presente anche Sergio Venir, che a nome della segreteria unitaria del Friuli-Venezia Giulia, illustrerà ai lavoratori toscani la situazione delle zone terremotate.

L'assemblea - allargata alle strutture di zona, di categoria e di settore - ha l'obiettivo di puntualizzare gli obiettivi del movimento sindacale in Toscana alla luce della situazione politica, economica e sociale alle scelte unitarie indicate dal direttivo nazionale della federazione unitaria del marzo scorso. Le conclusioni dei contratti dell'industria, agricoltura e servizi, si aprono una fase nuova di gestione e di rapporti con gli investimenti e l'occupazione - da parte dei lavoratori - e delle loro rappresentanze nel pubblico impiego. L'impugnativa apertura del confronto e delle trattative impone una riflessione ed una sensibilità dell'intero movimento sindacale.

Dal canto la ripresa degli incontri governosindacati con la nuova commissione del concreto esame dei problemi specifici ed il tipo di recupero della produttività, che avviene senza mutamenti di precarietà e debolezza strutturale dell'economia nazionale e toscana, della ristrettezza della base produttiva, agricola e industriale, richiedono una iniziativa che, partendo dai grandi gruppi privati e pubblici, ancori al disegno nazionale il tipo di sviluppo indicato dal sindacato, una azione articolata e coerente ed essa da parte del movimento nelle regioni, province e zone.

In questa luce si rende necessario anche un aggiornamento della piattaforma della Federazione CGIL-CISL-UIL Toscana elaborata un anno fa, aggiornamento che cerchi i tre punti fondamentali per una ripresa economica di segno nuovo, dove l'occupazione, lo sviluppo della base produttiva e la qualificazione del personale, costituiscono il nucleo insostituibile, il problema di un inserimento socialmente utile dei giovani nel mercato del lavoro, costituiscono il momento coordinatore e centrale; quindi gli aspetti dell'agricoltura della struttura industriale, della edilizia e delle opere pubbliche ma loro interconnessione. L'assemblea per i contenuti che la ispirano, riveste infine una particolare importanza al fine del rilancio e dello sviluppo dell'attività sindacale.

DIRETTIVO FLM La riunione del direttivo provinciale della FLM ha affrontato i temi della situazione economica e l'iniziativa del movimento sindacale. In merito alla ripresa produttiva, la FLM ha rilevato una realtà ancora fortemente critica e provvisoria. Infatti all'incremento della produzione industriale fa riscontro un andamento ancora declinante della occupazione, sempre più drammatico nel Mezzogiorno, mentre si protraggono il blocco degli investimenti. A giudizio della FLM questi dati mostrano come la ripresa abbia coinciso con una intensificazione dello sfruttamento operaio.

Quindi ancora una volta - è stato affermato nel corso della riunione - si senta di scaricare sui lavoratori il peso della crisi, cercando nel contempo di uscire dalla crisi con il ripristino di un elevato tasso di sfruttamento e lasciando inalterati i salari e i livelli storici del sistema produttivo e sociale.

«Occorre cogliere fin d'ora - afferma una nota dell'ufficio provinciale - una caduca del potere contrattuale nella fabbrica può creare seri ostacoli alla battaglia generale per l'occupazione e le riforme ed accentuare le spinte settoriali e aziendali che già sollecitate dal prolungarsi di una forte dinamica inflazionistica.

Di qui la necessità, per la FLM, di uscire dalla recessione con un quadro di riferimento strutturale basato sulle proposte più volte formulate dai sindacati: allargamento della base produttiva, potenziamento dei settori produttivi di beni di investimento, sviluppo tecnologico e individuazione di nuovi settori trainanti nel quadro di una programmazione e di una serie politica di riforme. Il tasso di attività - uno dei più bassi tra i paesi industrializzati - nasconde la presenza sempre più vasta di forme di lavoro precario e marginale, che vedono la ripresa causata, ma non l'unico, nel decentramento produttivo.

Questa situazione appare confermata dall'attuale consolidata esistenza di un secondo mercato del lavoro con occupazione instabile ed occupazionale, per lo più formato

da donne, giovani ed uomini anziani. Se questo fenomeno continuasse ad ampliarsi - afferma lo studio della FLM - si entrerebbe in una fase con un tasso di disoccupazione permanente e bassi e quindi con un impoverimento dei contenuti tecnologici. Sul piano politico si attende inoltre una rottura della classe lavoratrice, pregiudicando quella unità che rimane la condizione decisiva per condurre a fondo la battaglia per la trasformazione della società.

Altro fenomeno che si registra è quello di una spriorizzazione tra settori produttivi e improduttivi (che frena la competitività del nostro sistema e la possibilità di rilancio) da superare, a giudizio della FLM, tramite l'allargamento della base produttiva e il potenziamento dei settori che consentano il soddisfacimento dei consumi sociali.

Non possono prescindere da questa necessità ribadisce la nota dell'Ufficio sindacale della FLM - le proposte per far fronte alla disoccupazione giovanile.

Altro elemento di dibattito è stato quello riguardante la dinamica dei prezzi che pone il problema « della salvaguardia e del miglioramento del livello di vita » - secondo criteri perequativi del salario reale, cioè del potere d'acquisto di beni e servizi a disposizione dei lavoratori e delle masse popolari.

In sostanza - sostiene l'ufficio sindacale del metalmeccanico - si tratta, da una parte, di fare avanzare un programma che privilegi i consumi sociali stimolando in tal modo, forme qualitativamente più elevate di vita associativa; dall'altra di fare rapida attuazione a quelle misure di riforma che o giustificano adeguamenti differenziati nei prezzi in quanto forniscono servizi sostanzialmente migliori o producono esse stesse servizi a minor costo.

La lotta per l'occupazione - basata su obiettivi precisi, su fasi diverse ma direttamente legate, che vanno a delineare un quadro organico di sviluppo e trasformazione. La FLM ha confermato l'intenzione di dare vita ad una partecipazione di massa dei lavoratori alle lotte

Tutte le fabbriche di Campi, Calenzano, Sesto scenderanno in sciopero giovedì 7 ottobre al fianco delle lavoratrici della « Luisa », lo hanno deciso oggi tutti i comitati sindacali della zona riuniti in assemblea presso la sala del consiglio comunale di Calenzano, dando mandato all'azione di sciopero sindacale per definire i modi e i tempi dell'iniziativa. La mobilitazione - che intende essere la più ampia e consistente possibile - prende spunto dalla arbitraria decisione del tribunale di Prato che, in questi tre anni, ha sempre messo all'asta, separatamente, i macchinari, lo stabile, le merci, i magazzini e le attrezzature, con il triste risultato di una zona, la Luisa, appunto.

Da tre anni a questa parte, infatti, il tribunale di Prato (73 che è aperta la vertenza) le forze politiche e sindacali, i tutti i lavoratori delle ditte che operano nella zona, le organizzazioni femminili, gli amministratori si sono dimostrati attenti a questa realtà ed hanno fatto il possibile, ma non è stato possibile, comunque, più di quanto precedentemente tentato, per risolvere questa difficile situazione.

Da un anno si parla di un nuovo imprenditore tessile della provincia che acquisterebbe la « Luisa » garantendo ai due anni l'assunzione di 600 lavoratori che, per questo settore sono quasi sempre in carenza. Le organizzazioni femminili e il grande dibattito aperto anche all'interno delle organizzazioni sindacali, in merito a questa novità apportate al loro interno da questa discussione.

In base a un progetto dettagliato di vertenza (facente di mutuo presentati dall'imprenditore in questione ed avallato dal più vasto schieramento sindacale) in un solo giorno questo dato confortato ed è un ulteriore indice di quanto ovunque le pressioni per una soluzione di questa questione « Luisa » preme.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo accenno.

Si è ottenuta la cifra in base alla quale sarebbe stato possibile avviare il cantiere del lavoro con le grosse prospettive di ampliamento occupazionale cui facevamo acc

Una importante realizzazione del Comune

Saranno presto ultimati a Pontedera gli impianti del villaggio sportivo

Il progetto di massima era stato presentato nel lontano 1957 — Una spesa di oltre un miliardo affrontata con il metodo del credito ordinario — Una serie di interventi nei rioni e nelle frazioni

PONTEREDERA, 23. Fin dal 1957 il Comune di Pontedera aveva presentato il progetto di massima per la realizzazione di un Villaggio Sportivo, previsto su un'area di circa 80 mila mq. di terreno e redatto dagli architetti Ortensi e Lavetti di Roma. La commissione impianti sportivi del Coni approvò il progetto e concessa nel 1959 un primo mutuo agevolato di 60 milioni per il primo lotto di lavori dello stadio (mentre il progetto dell'intero Villaggio prevedeva una spesa di 300 milioni). Quando si trattò di venire in possesso dell'area il proprietario oppose alla vendita consensuale, per cui il comune fu costretto, per utilizzare lo strumento dell'esproprio, a fare approvare il progetto dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Si persero così un paio d'anni, ma poi i lavori ebbero inizio.

Solo che il credito sportivo, dopo il mutuo dei 60 milioni, elevatosi successivamente a 100, non ha dato più un centesimo. Quindi il Comune per realizzare lo stadio e gli altri impianti previsti nel villaggio ha dovuto ricorrere al credito ordinario, con notevoli difficoltà per ottenere il finanziamento.

le banche. Se invece nel 1959 il Credito Sportivo avesse concesso al Comune il mutuo agevolato dei 300 milioni necessari per realizzare il complesso: stadio, piscina, palazzetto dello sport, campo all'aperto di tennis, pallanuoto, pallacanestro, ecc., non solo si sarebbe fatta una grossa economia, ma da molti anni Pontedera che ospita oltre 1 mila studenti di scuole medie superiori, avrebbe avuto strutture sportive adeguate alle esigenze. Quindi anche nel campo degli impianti sportivi il Comune si sostituisce a carenze dello stato del Coni, sia pure in un momento di particolari difficoltà per la vita degli enti locali.

D'altra parte la realizzazione del Villaggio Sportivo non è l'unico intervento del Comune, che sta predisponendo una serie d'interventi per impianti sportivi nei rioni e nelle frazioni ed è già intervenuto per una dotazione minima di impianti e per favorire le iniziative locali tese a soddisfare elementari esigenze di pratica sportiva giovanile.



Pontedera: un aspetto della piscina che entrerà in funzione nel prossimo novembre

È stato comunque completato lo stadio, costruito un altro campo da gioco per le squadre giovanili, realizzata la pista per l'atletica, appaltati i lavori per la sistemazione urbanistica della zona.

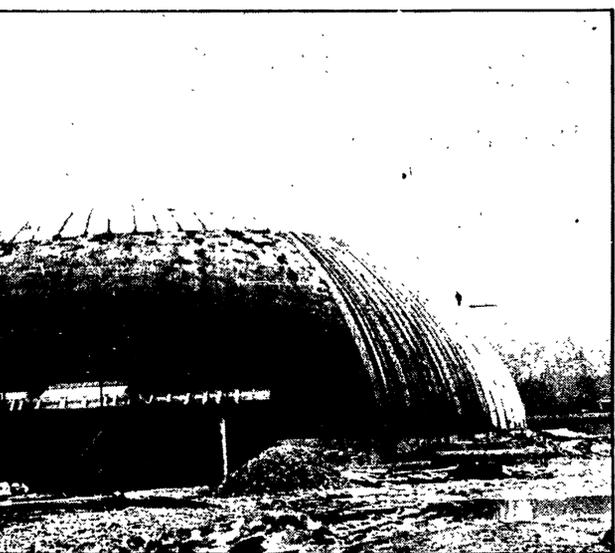
Nello stesso tempo il Comune ha appaltato i lavori alla ditta Binisshells di Milano, col sistema del cemento gonfiato, per la costruzione di due strutture fondamentali: la piscina coperta, il palazzetto dello sport ed i servizi generali di questi due impianti. Sono sorte così nella zona del villaggio sportivo tre semisfere che danno l'impressione di un paesaggio lunare. Proprio in questi giorni c'è stato un sopralluogo agli impianti, che saranno ultimati entro il mese di ottobre, ed abbiamo avuto la gradita sorpresa di ammirare la completezza degli impianti coperti delle tre semisfere appaccate al suolo. La palestra e il palazzetto hanno l'aria condizionata, servizi igienici e sanitari, e ci sono ampi spazi anche per l'attività atletica.

Il palazzetto ha una capacità di 1.500 posti a sedere e un campo agile per il pallanuoto, la pallacanestro, e per qualsiasi tipo di manifestazione. La piscina invece ha una lunghezza di 25 metri ed è a 10 corsie, oltre a una piscina più piccola dei bambini. Nell'intenzione dell'Amministrazione comunale dovrà servire per i giovani e non per manifestazioni agonistiche. Comune è stata riunita la consulenza per affrontare problemi connessi con la gestione di questi impianti, che saranno pronti entro il mese di ottobre.

I lavori appaltati per la sistemazione dei recedenti esterni saranno realizzati in tempi brevi e prevedono strutture leggere all'aperto, per favorire la pratica sportiva dei giovani.

Come abbiamo detto sono stati necessari 20 anni per realizzare questi impianti, ma la responsabilità non è certo del Comune di Pontedera, ma della legislazione che non prevede sostanziali aiuti agli enti locali per dotare le popolazioni di impianti sportivi.

Infatti l'intera opera al Comune costerà circa un miliardo, senza contributi da parte del Coni e dello Stato, col ricorso al credito ordinario e quindi con una spesa quasi pari di interessi passivi che finiscono nelle tasche dei cittadini.



Pontedera: le « cupole » del villaggio sportivo

Il progetto di massima era stato presentato nel lontano 1957 — Una spesa di oltre un miliardo affrontata con il metodo del credito ordinario — Una serie di interventi nei rioni e nelle frazioni

Disagio per la popolazione e mancanza di sicurezza per i dipendenti

Preoccupazioni ad Incisa per l'inquinamento SIMS

A colloquio con le maestranze della fabbrica chimica - Come viene usato il « segreto industriale » sulla consistenza dei prodotti - Le fasi « intermedie » della lavorazione - Mancanza di prevenzione

In certe giornate particolarmente ventose chi si ferma al casello autostradale di Incisa Valdarno e apre i finestrini della vettura per pagare il pedaggio, avverte nell'aria un penetrante e fastidioso odore che si avverte seguendo il movimento delle correnti d'aria. Sono i gas nocivi prodotti da un'industria chimica, la SIMS, ubicata poche centinaia di metri più in là, nel territorio del confinante comune di Reggello. C'è dunque il pericolo di un'altra Seveso? Pare di no. In una lettera dell'Ufficio provinciale d'Igiene e profilassi si legge che « tali emissioni per il momento non hanno manifestato sulla vegetazione esistente alcun apparentemente rilevabile » anche se « rappresentano un disturbo abbastanza frequente per la popolazione residente, anche a diverse centinaia di metri dallo stabilimento ».

Che il disturbo sia molto fastidioso lo dimostra la tagliata storia della SIMS, costretta a una crescente pressione popolare, ad abbandonare il comune di Scandicci. Quasi una cacciata a furor di popolo dalla vecchia sede, per la mancanza di sistemazione al centro del grosso insediamento urbano della periferia fiorentina. L'ubicazione attuale, che risale al 1972 e senza dubbio più « felice », la fabbrica si trova in una zona industriale in aperta campagna ad alcune centinaia di metri dalle abitazioni più vicine. Ma la « puzza » continua ad irritare le narici di chiunque si avvicini e anche se non si tratta di tossicità il fatto non è da sottovalutare. Tanto più che il problema della SIMS non è riconducibile esclusivamente al rapporto tra la fabbrica e l'ambiente esterno, fra i residui gassosi e la vegetazione, tra gli scarichi idrici e l'inquinamento delle acque. C'è anche un « fronte interno » sul quale si muovono ogni giorno ben 150 persone.

Fuori di metafora, quali sono le condizioni di lavoro all'interno della fabbrica? Esistono situazioni di pericolosità? In che modo è possibile migliorare la sicurezza sul lavoro?

« C'è pericolo, certo — risponde un componente del consiglio di fabbrica —. La SIMS, come tutte le industrie chimiche del nostro paese, è stata costruita tenendo conto solo dei criteri della produttività e del profitto. Salvaguardando l'ambiente e la salute dei lavoratori? Sono cose di scarsa importanza per chi progetta e costruisce una fabbrica con questa mentalità. Del resto basta guardarla. Molti dei capannoni dove avviene la lavorazione sono aperti ai lati e non c'è quasi soluzione di continuità fra l'interno e l'esterno ».

Ma non si tratta solo di questo: l'attività della SIMS consiste nell'elaborazione di numerosissime sintesi organiche per la produzione di materie prime per l'industria farmaceutica. « Si lavorano alcune centinaia di prodotti diversi — afferma un altro operaio —. Per valutare il loro grado di pericolosità esiste una tabella di rischio, le AGI, e la ACGIH, ma sono largamente incomplete perché, a causa del segreto industriale, di tanti prodotti non sappiamo nulla ».

Mistero fitto dunque. Ma

andiamo avanti e proviamo ad immaginare un ciclo completo di lavorazione: l'esempio tipico non è molto diverso dalle reazioni chimiche che si fanno in un laboratorio universitario: materie prime più solvete, reazione, prodotto finito, eliminazione del solvente, essiccazione. Sembra tutto molto semplice, con regole precise e leggi scientifiche. Solo che invece di essere in un settore di laboratorio siamo all'interno di una fabbrica dove a posto di attenti ricercatori ci sono decine di operai a contatto diretto con tutte le fasi della lavorazione. A contatto con che cosa? « Non sempre lo sappiamo — ci viene risposto —. A volte dopo la reazione avviene un prodotto finito, si ottiene un « intermedio ». Ebbene, noi non siamo in grado di sapere di che cosa si tratta. Potrebbe essere il più micidiale dei veleni e non lo sappiamo. Pare incredibile ma è così ».

In Italia non esiste il brevetto industriale per cui i prodotti intermedi vengono tenuti segreti. Conoscere significherebbe avere sotto gli occhi il segreto. Quindi buio fitto mistero assoluto. C'è pericolo? « Che importa, basta salvare il « segreto » dagli agguati della concorrenza. Inutile dire che gli operai non accettano passivamente una tale situazione. L'anno scorso, dopo più di 80 ore di sciopero, il consiglio di fabbrica riuscì ad ottenere dal recalcitrante proprietario una convenzione col Comune di Reggello che garantisce, con la presenza in fabbrica di personale e strutture sanitarie, un intervento globale di difesa della salute e dell'ambiente. Adesso c'è un dossier che è stato continuamente all'interno dello stabilimento, che visita i dipendenti, che esamina i prodotti, che conosce la lavorazione e così via ».

« Abbiamo cominciato — ci dice porgendoci una tabella — un lavoro di schedatura dei prodotti ». Si tratta di una « scheda di rischio » che serve sia all'operatore sanitario che ai lavoratori che prendono così progressivamente coscienza del pericolosità dei prodotti che maneggiano tutti i giorni. Accanto al nome del prodotto ci sono indicati i modi di lavorazione, il « grado di rischio », i disturbi, le malattie, gli organi colpiti. Un lavoro solo all'inizio e irto di difficoltà ».

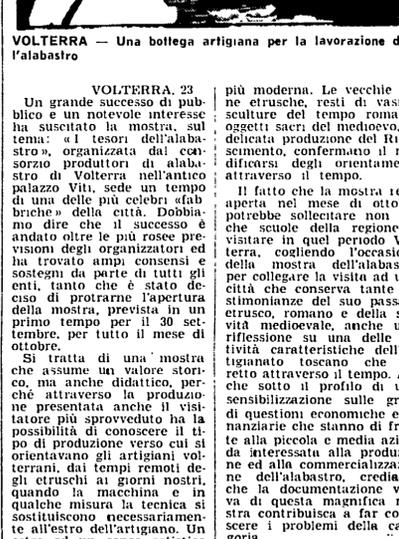
« Non esiste praticamente una biblioteca scientifica in lingua italiana — afferma la dottoressa —. Occorre seguire le pubblicazioni straniere, e tenerne aggiornati sui risultati della ricerca che combino con una velocità vertiginosa ». Emergono con chiarezza i limiti oggettivi di un simile intervento a livello comunale. « Il problema non si risolve se non si cambiano radicalmente gli indirizzi della ricerca scientifica a livello nazionale ». Già la ricerca scientifica, questa sconosciuta. Ma non si può rimandare la soluzione al domani. Di questo il presidente della SIMS sono assolutamente consapevole: il pericolo c'è oggi e va affrontato subito ».

« Ci sono diversi tipi di rischio — affermano al sindaco di zona —. Gli incidenti, che in genere sono molto pesanti, e le malattie professionali. Insomma alla SIMS c'è un rischio veramente « terribile » metterci la salute » come si dice da queste parti. Le malattie più frequenti sono quelle dell'apparato digerente, e il fegato che si ingrossa oltre il limite del tollerabile. Ma non mancano disfunzioni dell'apparato respiratorio, bronchite, asma, dermatiti, ma i fatti reumatici ed altre ancora. La loro incidenza? È altissima, quasi impressionante. Il 30 per cento degli operai della forza lavoro a seconda del tipo di patologia. La correlazione con il lavoro, con i solventi, le materie prime, i prodotti intermedi e finiti e un dato di fatto scientificamente acquisito in quasi tutti i casi: S. capisce bene come la manodopera occupata subisca un ricambio enorme: dal '72 ad oggi sono stati sostituiti più di 100 operai. Molti non restano all'interno della SIMS più di qualche mese ».

La delicatezza della situazione non sfugge a nessuno. « Occorre una sorveglianza costante — affermano i lavoratori — per la difesa dell'ambiente e della nostra salute ».

Occorre agganciare questa lotta con tutte le strutture democratiche esistenti nella fabbrica — ribadiscono i sindacati — con gli enti locali: partiti, democratici, tutti i cittadini. Occorre migliorare la qualità degli interventi degli enti locali superando velocemente tutti gli ostacoli che ancora si frappongono alla costituzione del consiglio di fabbrica. In questa direzione si potrebbe svolgere una funzione molto importante ».

La situazione all'interno della SIMS è talmente delicata da non permettere scatti ed incertezze. Anche se non c'è il pericolo di una nuova Seveso.



VOLTERRA — Una bottega artigiana per la lavorazione dell'alabastro

PISTOIA - A cura della cantina sociale di Masiano

DOMENICA FESTA DELL'UVA A PISTOIA

Il patrocinio della Provincia e del Comune — La collaborazione prestata dai cittadini del rione del « Drago » — Una occasione di incontro popolare — I risultati ottenuti dall'associazionismo

PISTOIA, 23. Alcune iniziative della giunta dell'orso con annesso « Luglio pistoiese » (una serie di belle manifestazioni culturali e ricreative), alla tradizionale « Biennale del fiorire » di Pistoia, alla prima « Festa dell'uva » di domenica prossima — stanno valorizzando in modo organico e vivace al tempo stesso la produzione di questa provincia toscana nota, forse a torto, più per le bellezze naturali che la circondano (davvero pregevoli che per le attività produttive che vi si svolgono e con un certo successo. A dare il via alla manifestazione che occuperà l'intera giornata del 20 settembre è stata una delle due cantine sociali del Pistoiese, quella di Masiano che si avvale per l'occasione, come del resto per parte della propria attività, dei contributi dell'Amministrazione provinciale che — come fanno sempre — ha recentemente stanziato 15 milioni in suo favore, nonché del patrocinio del Comune che le è venuto incontro, tra l'altro, nella realizzazione di un bellissimo poster di propaganda che ritrae il riproduttore ma ed incantevole festa di frutta del ravvegno su uno sfondo bianco ».

Festa dell'uva, occasione di incontro popolare attorno ad un qualche prodotto locale, sagra e serate più o meno folkloriche, o magari rime. Hanno del buono, ma non sempre sono buone. Ciò che interessa di questa iniziativa è però — attendendo di assistere — lo spirito con il quale è stata organizzata. L'ampio schieramento unitario e popolare che ne è a monte, il riconosciuto interesse cittadino amministrativo e soprattutto dei produttori che portano avanti e pubblicizzano le forme associazionistiche e i loro qualificati prodotti e una garanzia di successo ».

La festa sarà bella in quanto ta' ed invitiamo il pubblico a visitarla anche perché



Contadini al lavoro in un vigneto

ve possibilità vocazionali del terreno, la cantina sociale ha in atto un lavoro di ben avviato processo di ristrutturazione fondiaria secondo il quale le vigne sono state trasferite in collina, terreno e clima più favorevoli, e si loro posto sono stati sistemati i nuovi vivaisti anch'essi di nuovo successo ».

Volontà, forze in uomini e mezzi, cui impegno è facilitato dall'acquisto collettivo dei semi di produzione, in via di ampliamento non mancano. Si tratta oggi, maturando con le possibilità di realizzazione ed anche con i singoli produttori della zona e le altre realtà cooperative, di ampliare le possibilità di commercializzazione del prodotto oggi per il 50% distribuito per vendita diretta e un altro 50% acquistato da enti sociali, mensa, opedai, ditte della Valdimeve, ecc. Senza particolari razziosità ai soci della cantina sociale la metà del 1977 ».

Gli amministratori — che devono fare i conti con realtà ben più ampie per portata geografica ed economica — non si sbalemano in entusiastiche previsioni. Certo che incoraggiano come passioni le iniziative della cooperazione, che dal canto suo si basa sui dati confortanti e da incrementare: 700 cantine sociali in Italia detengono il 50% della produzione lorda vendibile di vino ».

L'assessore all'agricoltura della provincia di Pistoia, Franco Monti, ha avviato le consultazioni per vedere di realizzare un centro cittadino enoteca permanente come mostra mercato di vini delle cantine sociali ed ha in programma la realizzazione, nell'ambito dell'edizione '77 del « Luglio pistoiese » di una vendita promozionale degli stessi prodotti, inoltre la provincia di Pistoia ha concesso alla cantina di Masiano la gestione dei 10.000 ettari di sua proprietà, in località Colle Giugliano, nel pressoché inespugnabile nupsichiarico ».

Valeria Zacconi

La refrigerazione e successi va pastorizzazione del prodotto per eliminare la cosiddetta « fondata » o residuo di uva in precipitazione che si forma sul fondo delle bottiglie e che gli acquirenti contestano e rifiutano ignorando che è il segno evidente della buona qualità del prodotto. Questa è l'unica concessione commerciale che la cantina sociale si concede, ma pur troppo bisogna tener conto del fatto che oggi più che mai « anche l'occhio vuole la sua parte ».

Nata per incrementare la coltura di vite nella pianura pistoiese oggi, alla luce di nuo-

Valerio Pelini

A Calcinaia una nuova scuola materna

FORNACETTE, 23. Domenica mattina avrà luogo a Fornacette la cerimonia dell'inaugurazione di un edificio per la scuola materna costruita dal comune di Calcinaia col contributo della regione. La scuola ospiterà 40 bambini e sarà dotata di una mensa, di una sala per le attività collettive, di una sala per i servizi necessari per una scuola materna. È questo un nuovo passo del comune per generalizzare la scuola materna per tutti i bambini in età prescolare.

Fino al 10 ottobre

A Buonconvento l'ottava sagra della Valdarnia

Sono esposti prodotti artigianali, industriali, agricoli e commerciali

BUONCONVENTO, 23. Si apre oggi a Buonconvento il VIII Sagra della Valdarnia che si concluderà il 10 ottobre. L'iniziativa comprende l'ottava edizione dell'esposizione di prodotti artigianali, agricoli, industriali e commerciali della zona, la seconda mostra mercato di pittura e la seconda mostra concorso di fotografia.

È entrata a far parte integrante della manifestazione la famosa esposizione fotografica e di attrezzi agricoli allestita l'anno scorso all'Anfiteatro, successivamente a Carlo Bucciarelli, con opere arricchite dai contributi specifici delle diverse zone, organizzata dal Comitato per la ricerca sulla cultura materiale della Toscana, ideatore di un valido sistema di schedatura successivamente adottato dai vari comuni. Ai 24 cartoni iniziali se ne sono aggiunti oggi più del doppio. Attualmente l'esposizione conta 52 cartoni fra foto, disegni e disegnatrici.

Alle 21 sempre di ogni avrà luogo un torneo paesano di pallanuoto. Domani alle 21 è in programma una rappresentazione lirica. Sabato alle 16 verrà presentata alle autorità provinciali e regionali la mostra già citata: « Cultura contadina, cultura di popolo ». Alle 17 sempre di sabato sarà allestito uno spettacolo dai ragazzi della corale della scuola media di San Gimignano che presenteranno cori toscani al Teatro dei Risorti.

Domenica partirà alle 9 la « Scarpinata » dei quattro Castelli, corsa podistica su un percorso di 11 chilometri. Alle 15 avverrà una gara ciclistica interregionale per giovani ed alle 21 uno spettacolo folk di canzoni toscane con la partecipazione di Dodi Moscati.

Lunedì 4 e sabato 9 ottobre le scuole comunali di Buonconvento ed altre della Valdarnia visiteranno, secondo un programma già fissato, la mostra di foto e attrezzi contadini. Per domenica 10 è fissata la giornata conclusiva della Sagra.

Rinviato il problema della Lazzi

LIVORNO, 23. Il problema della pubblicazione delle autolinee Lazzi, all'ordine del giorno sia al consiglio provinciale che al comune di Livorno, ha subito un rinvio.

In strane dichiarazioni rese note all'inizio delle sedute il presidente della provincia professor Barbero e il sindaco di Livorno Ali Nanni, hanno avanzato la richiesta, accolta all'unanimità, del presidente della provincia professor Barbero ha così motivato il rinvio: « Educando con il sindaco di Livorno, sono emersi elementi che hanno bisogno di un ulteriore approfondimento della fattibilità di impegno degli enti locali e della Regione ».

Solo dopo questa, la pubblicazione potrà non soltanto essere perfezionata ma potrà essere presentata ai consiglieri degli enti che renderanno concretamente realizzabile l'operazione. Per questo chiedo il rinvio della pratica ad altro consiglio provinciale ». Nel fare propria la proposta di Barbero, il compagno Simonti, capogruppo comunista e il compagno Maggi, assessore alla programmazione, hanno confermato il giudizio positivo sulle modalità e sulle conclusioni della trattativa condotta dalla amministrazione provinciale, così come fu e speso nella precedente riunione del consiglio provinciale. In consiglio comunale la proposta è stata accettata senza discussione.

La grafica del Seicento in una importante iniziativa di Siena

Le immagini di Callot e Della Bella

Alla Biblioteca degli Intronati esposte 450 stampe - Il significato culturale dell'operazione - Le opere comprese tra il 1615 e il 1660 - Momenti e paesaggi di un'epoca - La rassegna resterà aperta sino al prossimo 15 ottobre



Jacques Callot - Il frontespizio de « Il capitano dei baroni »

A circa un anno dall'ottima rassegna dedicata a Jacopo della Quercia e ad alcuni artisti della sua cerchia, la città di Siena propone in queste settimane un'altra mostra di grande rilevanza storico-culturale: fino al prossimo 15 ottobre, sotto le splendide volte dei magazzini del sale di Palazzo Pubblico, è infatti possibile prendere visione di un'ampia ed importante antologia di stampe dovute alle prestigiose mani di Jacques Callot e Stefano Della Bella, due fra i massimi « grafici » attivi nel corso del secolo XVII. La mostra allestita a cura della locale Biblioteca degli Intronati, dell'Università del Comune e della Regione Toscana, raccoglie più di 450 « pezzi », tutti quindi compresi in un arco di tempo compreso fra il 1615 e il 1660 e di solito conservati nei depositi della ricchissima biblioteca, i cui fondi di antiche stampe ascendono addirittura a più di venticinquemila opere.

Se, in tal senso, si è voluto portare un contributo senza dubbio notevole sul piano della ricerca scientifica, non è da meno il valore culturale ed educativo della iniziativa, che ha permesso di far conoscere un'importante bene culturale locale, naturalmente ben noto agli studiosi ma per il merito di conoscere una maggiore e più larga divulgazione. Non è un caso, per questo, che l'edizione del volume di catalogo (pubblicato con la consueta perizia dal fiorentino Centro Di) è curata, con un'introduzione di Aldo Calrola, da Paola Balzerini, Simonetta Di Pino Glambi e Maria Paola Vigorini, con un testo di ampio respiro e di grande interesse, con un'ampia e ben articolata introduzione, con un ricco apparato espositivo della mostra, tutta quanta disposta, pur con alcuni limiti inevitabili, nel segno di una lettura agevole e dunque di chiara fruizione da parte anche di un pubblico composto da non specialisti.

Come è del resto ben noto, si può senz'altro ricordare quanto abbia contribuito il lavoro del Callot e poco più tardi quello del suo allievo Della Bella, a scrivere una delle più alte pagine nell'affascinante storia dell'incisione. Di origine transalpina, era nato a Nancy nel 1602 e si trovò a morte nel 1632. Jacques Callot raggiunge gran fama proprio in ambiente fiorentino applicandosi ad opere destinate ad una grande e meritata fortuna, come, fra le altre, i « Balli di Sfessania » (1618) e la splendida serie dei « Capricci ».

Agli ultimi anni della sua vita, appartengono invece altre opere di grande rilievo, come, ad esempio, le stampe de « I Baroni » (1622) e il gruppo delle « Grandi Misericordie della guerra » (1633). Di questo periodo, come già ricordato da Callot, Stefano Della Bella (1610-1664) ha lasciato il suo nome ad alcuni esiti di straordinaria suggestione: in senso proprio le « Otto vedute di mare », rallegrate da una strepitosa fortuna editoriale, la serie, eseguita all'acquaforte, per l'Editore in Roma dell'ambasciatore di Polonia, le tavole dei cavalieri, degli animali e le importunissime, anche sotto il profilo documentario « Vedute » della villa medicea di Pratolino.

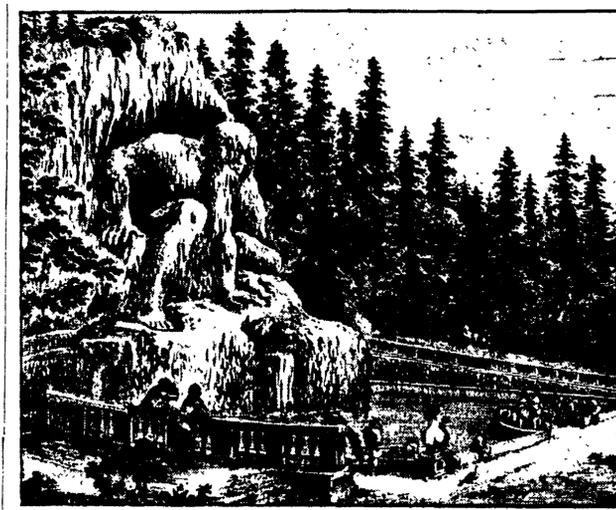
Qualora si pensi, d'altra parte, agli eventi straordinari che hanno costellato la storia artistica degli anni in cui Callot e Della Bella furono attivi, è facile notare come anch'essi siano stati, di questi eventi, interpreti di conto davvero non secondario: come è venuto scrivendo Aldo Calrola nell'introduzione al catalogo, «... in modo e misura diversa Jacques Callot e Stefano Della Bella contribuirono, con la loro opera, ad illuminare un Seicento diverso (e non minore), documentando personaggi, momenti, episodi, cose e persone, paesaggi. L'approccio alla realtà è il punto di partenza per intendere la loro opera ».

Alla fine, dunque, nessun viaggio sarà più opportuno di quello appena accennato, naturalmente diversi per temperamento e per intendimenti artistici (più secco e vibrante il francese, più morbido ed emotivo il fiorentino), Callot e Della Bella ci appaiono oggi a pieno diritto referenti di una realtà quasi sempre mirabilmente individuata, secondo i moduli di una ricerca attenta e talvolta geniale. Il dato, quest'ultimo, evidenziato a grandi tratti anche nella circostanza della mostra senese.

v. b.

La musica di Gershwin al Comune

Vivissima è l'attesa per il concerto che l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, sotto la direzione del maestro Robert Feat, terrà al Teatro Comunale domani sera, alle ore 21. Come è noto, la manifestazione è organizzata in occasione del Bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America. Il programma - interamente dedicato a musiche di George Gershwin - comprende « Cuban overture », la suite sinfonica dell'opera « Porgy and Bess » (trascritto da Robert Russell Bennett), « Rhapsody in blue » per pianoforte e orchestra, « An American in Paris ».



Stefano Della Bella - « La fontana dell'Appennino » (veduta della villa medicea di Pratolino)

CINEMA

- ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15,30)
PRIMA
Ritrova il secondo dell'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci: Novecento, con Robert De Niro, Gerard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14)
E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (Riprogramma Vm 18)
ALECCHINO Via del Bardi - Tel. 284.332
Carmen Villani, la « sexy symbol » da Infarto in un'avventura erotico-fantastica che sta frangendo in tutta Italia: Letomania. Technicolor, con Carmen Villani, Jerry Reams (il « maschio » vero di « Gioia profonda »), Alberto Squalente. (Riprogramma Vm 18)
CAPITOL Via Castellana - Tel. 272.320
« In Prima mondiale » La Titanus presenta l'ultimo eccezionale capolavoro del famoso regista Mauro Bolognini. Un film stupendo, una storia appassionante con un formidabile cast di attori: Palma d'Oro al festival di Cannes 1976 della migliore interpretazione femminile: Loredana Berté. Colori, con Fabio Testi, Dominique Sanda, Anthony Quinn, Luigi Proietti, Adriana Asti. (VM 14) (15,30, 18, 20,10, 22,45)
CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
Un fatto realmente accaduto. La più clamorosa storia di cannibalismo dei nostri tempi. I vissuti delle Ande. Technicolor, con Hugo Sigi, Norma Lazareno. (15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)
EDISON P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
« In Prima mondiale » L'ultima opera di un grande regista, il film che ieri ha scandalizzato Venezia e che da oggi sconvolgerà Firenze: L'ultima donna, di Giuseppe Tornatore. Colori, con Gerardo Chiaromonte, Ornella Muti, Michel Piccoli (VM 18) (15,40, 18, 20,20, 22,40)
EXCELSIOR Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
« In Prima mondiale » L'ultimo capolavoro di Luciano Eusebi. Un'opera eccezionale, stupenda, un autentico gioiello del cinema moderno. L'incantesimo. Technicolor, con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (VM 14) (15,30, 18, 20,10, 22,30)
GAMBRINI Via Brunelleschi - Tel. 275.112
Una pistola che spezza i colpi, un solo uomo su un'isola con la difficoltà di un giocoliere: Police Story. Colori, con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli. (VM 14) (15,30, 17,55, 20,30, 22,45)
E' indispensabile vedere il film dall'inizio in quanto i primi venti minuti racchiudono la chiave del « thrilling ».
METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 663.611
Tutta l'arguzia e le malizie dello spirito fiorentino nel film interamente girato in una Firenze modernamente bucolica. Donna... cosa si fa per te. Technicolor, con Renzo Montagnani, Jenny Tamburi. (Visione integrale rigorosamente vietata minori 18 anni)

La singolare manifestazione di Castelfiorentino

Primo bilancio degli « Spettacoli in piazza »

Forte partecipazione popolare alle iniziative - Tra folklore e attualità - Una scelta che favorisce il recupero del centro storico - Il giudizio del sindaco

E' ampiamente positivo il bilancio degli « Spettacoli in Piazza » svoltisi a Castelfiorentino nell'arco di due settimane, sia per la qualità ed il valore culturale delle iniziative, sia per l'affluenza di pubblico che, di giorno in giorno, ha raggiunto diverse migliaia di presenze, superando così ogni più rosea aspettativa. Le manifestazioni hanno avuto un carattere volutamente eterogeneo: dalla rappresentazione di due opere liriche, « Rigoletto » e « Traviata », al recital di Riccardo Marasco ed a quello della « Nuova compagnia di Canto Popolare », dal « cabaret » di Franca Valeri, al concerto jazz di Giorgio Gaslini, oltre agli spettacoli dei gruppi culturali ed artistici di Castelfiorentino: il « Canzoniere Contro », la Piarmonica « G. Verdi », la Corale « Claudio Monteverdi ».

La varietà non disorganica, delle iniziative ha permesso di conoscere la richiesta di cultura e di ricreazione espressa dalla cittadinanza e, più in generale, dalle masse popolari. « Abbiamo potuto constatare », sostiene il compagno Giovanni Frediani, sindaco di Castelfiorentino - « che la partecipazione è stata superiore a quegli spettacoli che si ricorrevano alla nostra cultura popolare, alle tradizioni lo-

cali e che perciò possono rivoltarsi ad un vasto pubblico, riportando alla memoria luoghi e situazioni del passato, riportando impressioni e sentimenti di entusiasmo e di commozione, mai disgiunti da un profondo interesse ». Questa constatazione è un utile elemento di riflessione e, nel contempo, può suggerire gli indirizzi programmatici della politica culturale del Comune di Castelfiorentino. « La strada da seguire », prosegue il compagno Frediani, « consiste nel valutare le iniziative che per la loro difficoltà e complessità investono i soli specialisti e su questo la difficoltà di un maggior parte delle persone. Occorre, cioè, promuovere ed organizzare spettacoli di interesse e sulle esigenze della maggioranza dei cittadini, riuscendo a promuovere una effettiva educazione culturale che progressivamente avvicini tutti alle diverse forme di espressione artistica, anche alle più difficili. Si tratta, in altre parole, di far conoscere le manifestazioni della cultura moderna e di riscoprire e riportare a nuova vita le consuetudini e le attività culturali del passato, recente e remoto ». Le opere liriche, ad esempio, rientrano nella tradizione patetane, al pari della « ban-

Fausto Falorni

musica

Un ballo in maschera a Lucca

L'Associazione comuni toscani per le attività musicali è giunta al suo secondo anno di vita. Poco per poter giudicare globalmente un meccanismo che, stante le ben note difficoltà del settore - vincolato ancora da una legislazione discriminante e centralizzata (la suddivisione in aree di serie A, B, C, ecc.) - porta ineluttabilmente con sé molti vizi d'origine e tanti nodi da sciogliere. Tuttavia, rispetto al 1975, lo scarto di qualità ci è sembrato sensibile. Da una formula sperimentale, insomma, il « circuito lirico regionale » pare avviato verso traguardi artistici più ambiziosi, tali da garantire, un dignitoso livello artistico.

Tale almeno l'opinione dopo l'ascolto di Un ballo in maschera (Bolzano) a Lucca, dove, aveva destato non poche perplessità al Teatro del Giglio di Lucca, un'opera di grande livello, condotta alla guida dell'orchestra dell'Aidem. C'era molta attesa per questa edizione del titolo, che per le difficoltà che il melodramma verdiano presenta sia dal punto di vista musicale sia per l'impostazione registica e scenografica.

Daniele Lombardi a « Pratoeventi 76 »

Daniele Lombardi è intervenuto al Teatro Metastasio nell'ambito del ciclo che « Pratoeventi 76 » ha dedicato ad « Aspetti della letteratura panistica » con un programma di indubbio interesse, che delineava, sommarariamente, i prospettarsi e il concretizzarsi della scena impressionistica, da Chopin, a Liszt, a Debussy, alla quale veniva contrapposto l'indirizzo più razionalmente oggettivo, e quindi, meno compiaciuto di sé, di Cowell, Busoni, Mix e Lombardi. Dopo aver eseguito il « Préludio op. 45 in do diesis minore » e la « Barcarola op. 60 » di Chopin, dove, per la verità, ci è apparso un po' deconcentrato, Daniele Lombardi si è fatto interprete di due opere emblematiche per la personalità di Liszt: « Nuagegia », dove la musica è realmente impegnata come linguaggio poetico che indaga nelle regioni più remote e indecifrabili della coscienza, mettendo alla luce i pensieri più profondi, inconfessati, e « Les jeux d'eau à la Villa d'Este », che rappresenta, invece, il polo opposto presente all'interno della sensibilità lisztiana. La musica, in questi momenti, si proietta all'esterno e, in una ricerca continua di vita, si fa « colore » e « immagine », diventa estrovertita, descrittiva, ma non nel senso pedissequo del termine, perché, insieme ai particolari, ci si preoccupa di rendere l'atmosfera generale: carattere che verrà ripreso e portato alle estreme conseguenze con

rimento e la paura di Amelia vagante alla ricerca dell'erba magica. E' mancato, anche, ci sembra, un adeguato passaggio delle luci per sottolineare la variegata violenza drammaturgica in cui si muovono i personaggi del « Ballo », sospesi in un incredibile gioco di tensioni emotive con i contrasti melodici ben evidenziati dalla partitura. Pensiamo soprattutto all'arrivo dei congiurati nel secondo atto con il conseguente, improvviso, rovesciamento di situazione (fedeltà-odio) in Renato quando si accorge che la donna affidatagli dall'amico fedele Riccardo non è altro che la propria moglie Amelia.

rispetto al 1975, lo scarto di qualità ci è sembrato sensibile. Da una formula sperimentale, insomma, il « circuito lirico regionale » pare avviato verso traguardi artistici più ambiziosi, tali da garantire, un dignitoso livello artistico. Tale almeno l'opinione dopo l'ascolto di Un ballo in maschera (Bolzano) a Lucca, dove, aveva destato non poche perplessità al Teatro del Giglio di Lucca, un'opera di grande livello, condotta alla guida dell'orchestra dell'Aidem. C'era molta attesa per questa edizione del titolo, che per le difficoltà che il melodramma verdiano presenta sia dal punto di vista musicale sia per l'impostazione registica e scenografica.

Marcello De Angelis

consapevolezza da Debussy, di cui sono stati presentati il « Préludio op. 45 in do diesis minore » e la « Barcarola op. 60 » di Chopin, dove, per la verità, ci è apparso un po' deconcentrato, Daniele Lombardi si è fatto interprete di due opere emblematiche per la personalità di Liszt: « Nuagegia », dove la musica è realmente impegnata come linguaggio poetico che indaga nelle regioni più remote e indecifrabili della coscienza, mettendo alla luce i pensieri più profondi, inconfessati, e « Les jeux d'eau à la Villa d'Este », che rappresenta, invece, il polo opposto presente all'interno della sensibilità lisztiana. La musica, in questi momenti, si proietta all'esterno e, in una ricerca continua di vita, si fa « colore » e « immagine », diventa estrovertita, descrittiva, ma non nel senso pedissequo del termine, perché, insieme ai particolari, ci si preoccupa di rendere l'atmosfera generale: carattere che verrà ripreso e portato alle estreme conseguenze con

Mauro Conti

schermi e ribalte

- ALBA (Rifredi) Via P. Vezzan - Tel. 452.296
Per il venerdì dedicato ai ragazzi: Zanna bianca e il cacciatore solitario, in Technicolor. Con Robert Wood e Pedro Sanchez. Ritorna il beniamino dei grandi e dei piccoli.
ALDEBARAN Via Baracca 151 - Tel. 4100.007
Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw.
ALFIERI Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Emanuele nera, a colori. Con Emanuele, Karin Schubert. (VM 18)
ANDROMEDA Via Aretina - Tel. 663.945
« In Prima mondiale » In proseguimento di prima visione assoluta, il più grande successo di Walt Disney: Paperino in vacanza. Colori. Un grandioso spettacolo. Per tutti!
APOLLO Via Nazionale - Tel. 270.049
« In Prima mondiale » 4 nomi scattanti in un grande potente film. Il Buco, il Brutto e il Cattivo. Technicolor, con Clint Eastwood, Eli Wallach, Bruce Lee, Regis e Marie. (VM 14) (15,30, 18, 45, 22,15)
ARENA GIARDINO COLONNA Via G. P. Orsini, 32 - Tel. 6810550
« In Prima mondiale » Il divertente Estmancolor: La professoressa di Anatomia. Colori, con Lilli Carati, Giancarlo D'Angelo, M. Geminio. (VM 14) (U.S. 22,20)
CINEMA ASTRO (Ap. 15,30)
« Western's story ». Solo oggi: Chate (1972), di Michael Winner. Con Charles Bronson, John Huston, Charles Hallahan. (U.S. 22,45)
COLUMBIA Via Faenza - Tel. 272.178
« In Prima mondiale » Film d'azione, assai e disassortito, senza tagli, torna oggi il capolavoro di Waterlorn Borowczyk, il famoso regista de « La bestia ». I racconti Immorali. Technicolor, con Pamela Picasso, Charlotte Alexandra. (Vietatissimo minori 18 anni)
CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700
Un ritorno sensazionale, il film più bello di Franco Zeffirelli: La bibbia domata. Colori, con Elizabeth Taylor e Richard Burton.
EDEN Via della Ponderia - Tel. 225.643
Come una rosa al naso, in Technicolor. Con Virginia Madsen e Ornella Muti. L'ultimo successo della cinematografia italiana.
EOLIO S. Prediano - Tel. 296.822
Una donna che ama il proprio uomo, lo segue ovunque, anche nel inferno (Batac): La moglie eretica. Un capolavoro di sottile erotismo. Technicolor, con Pierre Rousseau. (Riprogramma Vm 18)
FIAMMA Via Feltrina - Tel. 50401
« In Prima mondiale » Ingresso in Svizzera, a colori. (VM 14) (U.S. 22,45)
FIORELLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240
« In Prima mondiale » Un eccezionale, grande ritorno del divertente capolavoro di Dino Risì: Stuzzicami ma di baci saziati. Technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tittini. E' un film per tutti! (15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,40)
FLORA SALMA Piazza Salmazza - Tel. 470.101
« In Prima mondiale » Un grande film dall'inizio alle fine: Marcia trionfale, di Marco Bellocchio. Technicolor, con Franco Nero, Mino Mico, Michele Placido. (VM 18)
FLORA SALONE Piazza Salmazza - Tel. 470.101
« In Prima mondiale » In proseguimento di prima visione assoluta, il più grande successo di Walt Disney: Paperino e C. nel Far West. Technicolor. E' il favoloso Pecos Bill. Colori. Un grandioso spettacolo. Per tutti!
FULGOR Via M. Finiguerra - Tel. 270.117
Solitario nudo, tante eccitanti situazioni erotiche in Storia di Emmanuelle o « Il trionfo dell'eroe ». Colori. CinemaScope, con Annita Moroni, Rossella Amato, Rinaldo Ossola. (VM 14)
GOLDONI Via de' Serrazelli - Tel. 222.437
In esclusiva un grande Revival: Il figlio di Socrate. Un gruppo di schiavi in lotta per la libertà. Diretto da Sergio Corbucci. Technicolor, con Steve Reeves. E' un film per tutti.
IDEALE Via Firenze - Tel. 507.006
Quale militare non sognerebbe un « golpe » di mano? Edwige Fenech, la più eccitante delle dottoresse: La dottoressa del distretto militare. Colori, con Edwige Fenech, Mario Carotenuto. (VM 14)
ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069
Dalla prima all'ultima inquadatura arretrati con il vostro sfrenato divertimento: Bluff, storia di truffe e di imbrogli. Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentino, Anthony Quinn, Capucine. A colori.

ARCOBALENO

- Via Pisana, 442 (Legnala)
Domani: Fantozzi.
ARTIGIANELLI Via Serragli, 104 - Tel. 225.057
Domani. Lo squato.
FLORIDA Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
« In Prima mondiale » Una avventura eccezionale che tutti i giovani vorrebbero vivere. Gregory Peck presenta il romanzo del mare, splendido Technicolor. Con Joseph Bottom, Deborah Raffin. Per tutti! (U.S. 22,45)
ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO - Via P. Giulliani (Ore 20,20 - 22,30)
« James Dean festival ». Giovedì bruciato, di Nicholas Ray (1955). Rid. AGIS
CINEMA NUOVO GALLUZZO (Ap. 20,30)
Quien sabe. Con Gian Maria Volonté, Klaus Kinski.
CINEMA UNIONE (Girona) Riposo
GIGLIO (Galluzzo) (Ap. 21)
Il colpo della figlia: il colpo delle scimmie. Il colpo della aquila: 3 Colpi che frantumano. (VM 14)
ARENA LA NAVE Via Villamagna, 11 Riposo
C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 640.207
Riposo
ARCI S. ANDREA Riposo
CIRCOLO L'UNIONE (Popolo e Ema) - Bus 31-32
Riposo
CASA DEL POPOLO DI GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.083
« In Prima mondiale » Una eccezionale Carmen Villani in La supplica. A colori. (VM 18)
MODERNO (ARCI Tavarnuzze) Via Gramsci, 5 - Tel. 202.593
Riposo
S.M.S. S. QUIRICO Via Pisana, 578 - Tel. 701.005
Riposo
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 20.11.18
« In Prima mondiale » La saponaria, a colori. Con Pedro Sanchez, Robert Wood.
CASA DEL POPOLO DI COLONNATA Piazza Rappalardo Sesto Fiorentino
Domani: I racconti del terrore.
MANZONI (Scandicci) L'eccezionale, divertente interpretazione di Renato Pozzetto in Luna di miele in tre, a colori. Con Stefania Casini.

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 8 Tel. 287.171 - 211.449

I CINEMA IN TOSCANA

- PISTOIA
EDEN: I sopravvissuti delle Ande
LUX: Novecento atto secondo
NUOVO GIGLIO: La moglie eretica
ITALIA: I duri di Hong Kong
GLOBE: Savana violenta
GROSSETO
EUROPA: L'ultima donna
MARRACCHIO: La mogli e giovane
MODERNO: Il texano degli occhi di ghiaccio
ODEON: Police pythom
SPLENDOR: Come cani arrabbiati
PRATO
GARIBOLDI: L'ultima donna
ODEON: Letomania (VM 18)
POLITEAMA: Ingresso internazionale
CENTRALE: La madama
EDEN: Il texano degli occhi di ghiaccio
CORSO: La dignità in volante
BRICO: Teste dure
NUOVO CINEMA GALLICIANA: Il colpo di genio della legge n. 2
SALICARTOLONEO: Gli uomini: l'alto attaccato
AREZZO
CORSO: Il grande racket (VM 18)
ASTRA: Brutti, sporchi e cattivi (VM 14)
MODERNO: Novecento atto 2 (VM 14)
CENTRALE: Il texano degli occhi di ghiaccio
MIGNON: L'ultima donna (VM 18)
NAZIONALE: L'ultima donna (VM 18)
PANTERA: Savana violenta (VM 18)
ITALIA: Amici miei.
LIVORNO
4 MORI: Killer estate (VM 18)
GRANDE: Novecento (VM 14)
MODERNO: Police pythom 357 (VM 14)
LAZZERI: Il serpente (VM 18)
SORGENTI: Il secondo tragico Fantozzi (VM 18)
JOLLY: L'eroe della strada
GRAN GUARDIA: Barry Lyndon
ODEON: L'ultimo tramonto
GOLDONI: Il ballo in maschera
METROPOLITAN: La moglie eretica
AURORA: La bestia
ARLECCHINO: O'd ne Interpol - Sarà un attimo di tregua - Non guardare in cantina
SAN MARCO: Sandokan 2 parte

Itaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Per investimenti e occupazione a Napoli

La FLM è impegnata a rilanciare la lotta

Una prima fase del dibattito in corso conclusa ieri con gli attivi a Castellammare e Torre A. - Documento sull'accordo Montedison per Acerra

La ripresa del movimento rivendicativo dei metalmeccanici nella nostra provincia sta per entrare in una fase densa di iniziative...

La ripresa del movimento rivendicativo dei metalmeccanici nella nostra provincia sta per entrare in una fase densa di iniziative...

aveva dichiarato che l'organico del nuovo impianto di Acerra non poteva superare i 1.850 dipendenti.

Se affiora panna nel latte nessun timore

Si avvisano i consumatori che in questi giorni è possibile che il latte presenti affioramenti di panna.

E' stato detto alla madre che voleva vederlo all'istituto Maglione di Secondigliano

«Suo figlio? È stato adottato»

Questa la burocratica e inumana risposta avuta - Il giudice tutelare ha deciso di affidare il bimbo a una famiglia napoletana - La donna rivuole suo figlio ora che si è ricostruita una famiglia - Lo andava a trovare regolarmente

Assunta Simone, non sa più dove rivolgersi o dove andare a piangere: avvocati, partiti politici, associazioni assistenziali; nessuno riesce a restituire il bambino di due anni, Salvatore.

In una cabina telefonica

TRITOLO DAVANTI ALLA PREFETTURA

L'esplosivo, mezzo chilo, era innescato con una capsula detonante ma non collegata alla miccia - Una telefonata anonima al nostro giornale attribuisce l'attentato ai NAP

Una saponella di mezzo chilo di tritolo innescata con una capsula detonante ma non collegata alla miccia è stata rinvenuta ieri mattina in una cabina telefonica a largo Carolina, nei pressi della prefettura.

E' stato il titolare dell'edicola che si trova a fianco alla cabina telefonica, che cercando il pacco di giornali che quotidianamente l'addetto dell'agenzia di distribuzione lascia lì, a trovare l'esplosivo.

L'esplosivo è stato sistemato nella cabina telefonica tra le 6,30 e le 6,55; l'autista dell'agenzia di distribuzione di giornali che fa il giro in quella zona, ha assicurato infatti di essere passato di lì alle 6,25 e di non aver trovato nulla nella cabina.

Le indagini degli inquirenti considerano sia il movente politico, considerata la vicinanza della cabina alla prefettura, sia la possibilità che si tratti di una intimidazione nei confronti di un negoziante della zona.

Nel pomeriggio, comunque, una voce femminile con una telefonata anonima al nostro giornale ha rivendicato ai sedici nuclei Armati Proletari la paternità dell'attentato.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 24 settembre. Onomastico: Pacifico (domani).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi 102; nati morti 2; richieste di pubblicazione 36; matrimoni religiosi 18; matrimoni civili 1; decessi 50.

CORSI ARBITRI DI CALCIO Sono aperte le iscrizioni per il corso per arbitri di calcio che inizierà il 4/10/76. Per informazioni rivolgersi al comitato centrale dell'ARCUI-UISP in via Paladino 5 (tel. 32.57.38).

CORSI DOPOSCUOLA L'Oratorio del Patronato scolastico, in via Guantani Nuovi n. 30, è esposto il bando di concorso per l'assegnazione degli incarichi relativi ai corsi di doposcuola elementari statali di Napoli per l'anno scolastico 1976/77. I termini per la presentazione delle domande scadono il 30 ottobre 1976.

CONCORSO OSPEDALI RIUNITI Gli Ospedali Riuniti di Napoli hanno bandito avviso pubblico per la copertura, mediante incarico, di 7 posti di assistente pediatrica, fissando il termine di scadenza per la

presentazione delle istanze alle ore 12 del 5 ottobre p.v. Lo stesso ente ospedaliero ha fissato altresì al 30 novembre il termine per la presentazione delle domande di ammissione al corso annuale di "informatica sanitaria", aumentando il numero dei posti per gli allievi da 20 a 40.

Per informazioni ripartite personale e centro elettronico degli OORR, via Cardarelli, 9.

ACQUEDOTTI E REGIONE Il presidente della giunta regionale, Gaspare Russo, ha presieduto una riunione di operatori del settore delle acque per esaminare i problemi connessi all'entrata in vigore della legge Merli, per la tutela delle acque e della legge che prevede il trasferimento degli impianti acquedottistici della Cassa per il Mezzogiorno alla Regione.

FARMACIE NOTTURNE Zona S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario: piazza Dante 7; Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia: via Mergellina 148; via Tasso 109; Avvocato-Museo: via Museo 45; Mercato-Pendino: via Duomo 357; piazza Garibaldi 11; S. Loranò-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale:

C. Lucci 5; via S. Paolo 20; Stella-S. C. Arena: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; Coll. Aminei: Coll. Aminei 249; Vomero Arenella: via Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21; via Campagna 125; Soccavo: via Eponzo 154; Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174; Bagnoli: Campi Plegrai; Ponticelli: via Madonnella 1; Poggioreale: via Manzoni 120; Pianura: via Duca d'Aosta 13; Chiaiano: piazza Municipio 1.

AMBULANA GRATIS Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al "Cotugno" o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.13.44; orario 8-20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.50.32 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e medicina sono gratuite.

INDEOTTO DALLA CISAL

Fallito il provocatorio sciopero agli ospedali

Solo il 10% del personale si è astenuto dal lavoro

I lavoratori degli Ospedali Riuniti, nella loro stragrande maggioranza hanno accolto l'invito a non aderire al provocatorio sciopero promosso dagli autonomi della CISAL.

La percentuale delle astensioni da lavoro, secondo quanto ha comunicato l'ufficio stampa degli Ospedali Riuniti, non ha raggiunto in media il 10% del personale in tutti gli ospedali del gruppo.

Non è noto, al momento, quali decisioni adotteranno gli autonomi della CISAL per i prossimi giorni.

La risposta dei lavoratori è dunque stata positiva: «questo sciopero ha servito a intensificare gli sforzi e a ricavare rapidamente alla soluzione dei problemi».

Rendendoli funzionali alle esigenze di sviluppo della Campania

Corsi professionali: cerniera tra scuola e mondo del lavoro

Avranno inizio il primo ottobre - Non ancora presentato, dall'assessorato regionale al Lavoro, il piano per il prossimo anno scolastico - La proposta di legge del PCI - Il problema degli enti gestori che rispetto all'anno scorso sono stati quasi dimezzati

La VI commissione regionale non condivide il piano AROC

Ospedali e policlinici per i corsi parasanitari

Parere contrario ad un apparato che porterebbe via 3 dei 15 miliardi stanziati

La VI commissione permanente del consiglio regionale ha esaminato la delibera della giunta sui corsi di formazione di personale paramedicale riservati ai disoccupati e, dopo aver ascoltato, in sede di consultazione, le segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL, e le presidenze dell'AROC e dell'ANAO, ha riconosciuto il grande valore politico del risultato cui sono pervenute le organizzazioni sindacali ed il movimento dei disoccupati con l'approvazione di una legge che, rivolta, nell'immediato ad alleviare il disagio dei lavoratori in cerca di occupazione, rompe il

tradizionale sistema assistenziale consentendo alla Regione Campania di avviare, nel settore della formazione professionale, un intervento rigorosamente finalizzato e, nel contempo, di aprire un serio dialogo di riqualificazione delle strutture ospedaliere, attraverso l'immissione di personale qualificato.

di problemi, non può conditarsi l'impostazione. Non v'è dubbio, infatti, che la creazione di nuove strutture, accentricate, di organi - collegiali e monocratici - di amministrazione (vedi consiglio dei sanitari, sovranità generali etc.) come si ipotizza nel piano, sovrapposti ai normali strutture amministrative dei singoli enti ospedalieri, da sempre naturali sedi di queste attività, è fonte di appesantimenti burocratici, di aumento dei costi, di dispersione di risorse e di energie, destinati, inevitabilmente, a ritardare e contenere l'effettivo esplicarsi dell'iniziativa.

La commissione, quindi, esprime parere decisamente contrario alla istituzione del consiglio di amministrazione, del consiglio dei sanitari e di tutti gli organi che configurano la costituzione di una vera e propria azienda di servizio formativo le cui spese generali, secondo le previsioni dell'AROC, assorbirebbero il 29,7 della complessiva disponibilità (tre miliardi di lire).

Ritiene invece che le singole amministrazioni dei vari ospedali, al limite, compatibilmente con l'esigenza di evitare dispersive frammentazioni, gli stessi indicati nell'ipotesi di piano, ed eventualmente, in caso di disponibilità, con l'apporto dei due poli-clinici universitari, siano perfettamente idonei, con le proprie strutture sanitarie e didattiche, ad assumere, in collaborazione con i servizi sanità e lavoro della Regione la gestione dell'intervento.

La responsabilizzazione piena delle istanze regionali e delle singole amministrazioni ospedaliere, a fronte degli organismi burocratici ed accentrati previsti dal piano A.R.O.C., consente fra l'altro di risolvere con notevole vantaggio di economia e di tempo problemi quali il reperimento dei locali, ovvero la struttura ospedaliera ne risultano carenti, attraverso l'immediata utilizzazione delle sedi dei centri di formazione professionale. Troverebbe soluzione anche il problema del personale amministrativo, utilizzando quello regionale, e soprattutto, si porrebbe in termini diversi il rapporto con i sanitari ospedalieri da utilizzare quali docenti nei corsi, i quali, attraverso l'A.N.A.O., hanno già assunto posizioni di comprensiva disponibilità.

Questo indirizzo, suggerito dalla commissione, è sostanzialmente diverso da quello seguito dall'AROC, che, permette fra l'altro, una partecipazione a tutte le fasi di programmazione e di gestione dell'intervento delle forze sindacali il cui ruolo non può ritenersi esaurito al momento dell'emanazione della legge.

La commissione, infatti, esprime serie preoccupazioni per il fatto che un intervento, il cui onere complessivo è dell'ordine di quindici miliardi di lire, trovi, allo stato, copertura limitata ad un miliardo e mezzo di lire soltanto, dovendosi, per la rimanente copertura fare riferimento agli impegni verbali assunti dal governo nel dibattito parlamentare per la conversione in legge del decreto legge 11-6-1976, n. 416.

Convegno nazionale sul restauro

Ieri mattina, alle ore 10,30, nella chiesa trecentesca di Donnaregina, al via Donna Regina 26, sede della scuola di perfezionamento in restauro dei monumenti dell'università di Napoli, si è svolta la seduta di apertura dei lavori del convegno nazionale sul tema: «Un domani per il restauro: problemi di formazione, struttura e finalità tra Stato e Regioni».

I lavori proseguiranno fino al 26 a Ravello, a villa Rufino.

CONSIGLIERI COMUNALI La riunione dei consiglieri comunali del PCI è fissata per lunedì mattina, in federazione.

CONSIGLIERI COMUNALI La riunione dei consiglieri comunali del PCI è fissata per lunedì mattina, in federazione.

I corsi di formazione professionale che avranno inizio il primo ottobre non sono una «invenzione» recente, la loro istituzione risale a molti decenni fa. Oggi, però, la loro esistenza assume un valore nuovo: potrebbe diventare, infatti, una cerniera tra la scuola (riformata) e il mondo del lavoro.

Ma anche quest'ultima considerazione non è una novità; la rende tale il fatto che, anche se istituiti per questa ragione, questi corsi non hanno mai assolto, se non in minima parte, il loro compito. E valga, per sostenere quanto diciamo, questa testimonianza di Luigi Cuomo, sindacalista della CGIL: «Abbiamo fatto uno studio in proposito; abbiamo intervistato centinaia di operatori del settore secondario e ci siamo accorti che solo il tre per cento aveva seguito dei regolari corsi di formazione professionale».

Prima di soffermarci sulle cause di questo fenomeno sarà bene fare il punto sui corsi di formazione professionale: quanti sono, chi li frequenta, chi li gestisce, chi vi insegna e come.

I corsi in un primo momento dipendevano direttamente dal ministero del Lavoro poi, nel 1972, furono regionalizzati. «A quel tempo», ricorda Vanda Monaco, consigliere regionale del PCI e membro della 6. commissione (Istruzione) - gli enti gestori privati (la maggior parte appartenenti ad istituti universitari, sino al 1974 divennero circa 200). Le ragioni di questo improvviso incremento è semplice: i corsi costituivano concrete «occasioni» per interessare ulteriori reti clientelari. L'anno scorso, poi, si ragunò un numero di corsi superiore a più di un ente fu permesso di far fare lezioni in locali inadeguati, senza il minimo indispensabile di materiale didattico, con insegnanti sottopagati e così via. Fu così che sotto la spinta delle forze politiche democratiche il taglio dei «corsi secchi» divenne inevitabile: «Da 200 - continua Vanda Monaco - gli enti sono diventati 104 nei corsi di laurea, 28 centri assistenziali (dalla Regione). A frequentarli sono stati, l'anno scorso, 10.087 studenti, sempre in meno rispetto all'anno precedente, tutti iscritti con l'illusione di trovare un'occupazione».

Il contratto nazionale

Come si è provveduto a dimezzare gli enti gestori? «Prima di tutto - spiega Monaco - l'anno scorso i lavoratori dei corsi hanno ottenuto il riconoscimento del contratto nazionale di lavoro: la conseguenza è stata che quegli enti privati che prima riuscivano ad esistere solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

estetiche, per stenodattilografate, per

«Il problema vero - commenta a questo punto il compagno Albano Leoni, della commissione scuola regionale del PCI, riassumendo in poche parole il senso della recente proposta di legge regionale presentata dal PCI - è quello di finalizzare questi corsi alle reali esigenze di sviluppo della città e della regione. Un preciso piano di riferimento, a questo proposito dovranno essere le indicazioni della vertenza Campania: la Regione, invece, insieme con il comune e la Comunità montana, dovrà provvedere al coordinamento di questi corsi».

Perché sono «improduttivi»

Ma tutt'altra è la realtà, attualmente, e qui veniamo al perché della «improduttività» dei corsi. «E' solo un esempio, dice Luigi Cuomo, ma noi arriviamo al punto che a Torre Annunziata ci sono corsi per l'agricoltura e nell'Avellinese dove ora si parla dell'insegnamento FIAT, ci sono corsi per il turismo o per l'edilizia e così via». Si riflettono dunque, su questi corsi i guasti della scuola media secondaria: completa separazione dal mondo del lavoro, mancanza di qualsiasi legame con ipotesi di sviluppo del territorio.

«Mentre la scuola però - dice Albano Leoni - si sottomette alla gravità della situazione - dovrebbe tendere a formare in maniera generale lo studente, non a formare (che dovranno essere quattro o più) profili precisi, per evitare di farne una area di parcheggio per studenti che dovrebbero puntare direttamente sull'inserimento nella produzione». Ma basti pensare che per questi corsi un comune ed ufficio di collocamento non c'è alcun legame.

«Il fatto è - aggiunge Cuomo - che i corsi sono stati sempre concepiti come una scuola di serie B dove difficilmente si acquista quella specializzazione che in scuola si ottiene. E' così che i corsi sono stati sempre concepiti come una scuola di serie B dove difficilmente si acquista quella specializzazione che in scuola si ottiene. E' così che i corsi sono stati sempre concepiti come una scuola di serie B dove difficilmente si acquista quella specializzazione che in scuola si ottiene».

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

estetiche, per stenodattilografate, per

«Il problema vero - commenta a questo punto il compagno Albano Leoni, della commissione scuola regionale del PCI, riassumendo in poche parole il senso della recente proposta di legge regionale presentata dal PCI - è quello di finalizzare questi corsi alle reali esigenze di sviluppo della città e della regione. Un preciso piano di riferimento, a questo proposito dovranno essere le indicazioni della vertenza Campania: la Regione, invece, insieme con il comune e la Comunità montana, dovrà provvedere al coordinamento di questi corsi».

Perché sono «improduttivi»

Ma tutt'altra è la realtà, attualmente, e qui veniamo al perché della «improduttività» dei corsi. «E' solo un esempio, dice Luigi Cuomo, ma noi arriviamo al punto che a Torre Annunziata ci sono corsi per l'agricoltura e nell'Avellinese dove ora si parla dell'insegnamento FIAT, ci sono corsi per il turismo o per l'edilizia e così via». Si riflettono dunque, su questi corsi i guasti della scuola media secondaria: completa separazione dal mondo del lavoro, mancanza di qualsiasi legame con ipotesi di sviluppo del territorio.

«Mentre la scuola però - dice Albano Leoni - si sottomette alla gravità della situazione - dovrebbe tendere a formare in maniera generale lo studente, non a formare (che dovranno essere quattro o più) profili precisi, per evitare di farne una area di parcheggio per studenti che dovrebbero puntare direttamente sull'inserimento nella produzione». Ma basti pensare che per questi corsi un comune ed ufficio di collocamento non c'è alcun legame.

«Il fatto è - aggiunge Cuomo - che i corsi sono stati sempre concepiti come una scuola di serie B dove difficilmente si acquista quella specializzazione che in scuola si ottiene. E' così che i corsi sono stati sempre concepiti come una scuola di serie B dove difficilmente si acquista quella specializzazione che in scuola si ottiene».

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«Ogni anno - dice Vanda Monaco - l'assessorato regionale al lavoro deve presentare per questi corsi un piano dettagliato che andrebbe discusso, approfondito (dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali) e presentato in una apposita commissione, per eliminare le eventuali storture. Ma non è mai stato fatto solo perché pagavano una parte dei stipendi ai dipendenti sono inevitabilmente andati in crisi. E' così che sono stati «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

«continua - è di eliminare questi «improduttivi», come quelli per cui, per un'occupazione, per

Per evitare deleterie contrapposizioni

In Irpinia occorre salvare lo spirito dell'intesa

Dichiarazione del segretario PCI - Dimissioni del presidente della Provincia

Il lungo iter della crisi alla Provincia ed al Comune di Avellino non sembra essere giunto alla sua conclusione. Le posizioni dei partiti, anche ravvicinate, si mantengono abbastanza divaricate.

Da questa considerazione è scaturita la decisione del consigliere provinciale socialista, Michele Giannattasio, di rimettere, nel corso della seduta consiliare di lunedì scorso, un mandato al presidente incaricato facendo presente che la sua ricognizione durata 10 giorni, lo aveva portato alla conclusione che non esistono ancora le basi politiche per dar vita alla nuova giunta. Strada così il Consiglio comunale di riconvocare per il 27 settembre, all'ordine del giorno il dibattito sulla crisi decisa dal nuovo esecutivo provinciale.

Cerchiamo, ora, di fare il punto sull'evoluzione della situazione politica. Il PCI - come è noto - ha sempre usato il metodo dell'intesa: si è battuto e si batte per la definizione di un quadro politico provinciale, il cui elemento caratterizzante sia la caduta della pregiudiziale a sinistra, sia a livello di presenza comunista nella maggioranza.

La DC - pur dopo un lungo periodo di prese di posizioni moderate e di incertezze - mostra ora una certa disponibilità verso le proposte comuniste, anche se contraddetta dalla tendenza a considerare la maggioranza nelle linee giunte. Ciò significa tradurre la linea dell'intesa nei termini di un accordo con la maggioranza e la comprensione delle novità dirompenti che essa introduce soprattutto per la DC rende il PCI ancora più disponibile per una sua graduale applicazione (cioè a cominciare dalla composizione di giunte unitarie nelle comunità montane).

Il PSI ed il PSDI - che pure hanno posto, mesi fa, il problema di un rapporto di collaborazione con la DC - si sono mostrati oggi sempre più attenti su una difesa, piuttosto rigida ed astratta, di questa posizione. Anche se la loro disponibilità ad un ingresso immediato dei comunisti in tutte le giunte, dall'indipendenza amministrativa alla linea politica della federazione socialista fa discendere - come si legge in un manifesto pubblicato - la proposta di formazione di una giunta PCI, PSI, PSDI capace, sulla base di un coerente ed omogeneo programma politico amministrativo, di fronteggiare la gravissima ed ormai cronica condizione di arretratezza della nostra provincia.

Su tutta la vicenda della crisi il compagno Michele D'Ambrosio, segretario della federazione provinciale, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le trattative sono giunte ad un punto morto, proprio come i molti nemici dell'intesa speravano. Le ambiguità e i tatticismi confusi della DC hanno portato a questo risultato, anche se non è mancato il contributo di forzature incomprensibili da parte dei due partiti socialisti. Si apre ora una fase che complica le cose e chiama ogni partito a scelte chiare e meditate. Nessuno può pensare che le proposte di soluzione che si daranno alle varie crisi aperte possano nascere nell'equivoco e da una intesa di facciata. Noi riteniamo che è proprio nei momenti di maggiore difficoltà che occorre il successo del rifondamento della linea generale e la capacità di muoversi in un quadro di assieme o almeno di prefigurazione, provare a operare in questo o quell'ente è semplice e non richiede grandi sforzi intellettuali, soprattutto

quanto i numeri d'incassa». «Ma - questo è il senso della nostra posizione - una soluzione di sinistra alla Provincia complica o agevola la ricerca di una soluzione in tutti gli altri casi? Cosa succederebbe al Comune di Avellino, nelle comunità montane, negli enti pubblici in tutti quei comuni retti da giunte di centro-destra, ormai messe in crisi dalla nostra iniziativa? E che cosa succederebbe a ogni costo con la DC. Siamo mossi dal convincimento che cambiare è necessario ed è tanto più possibile quanto più ampio è lo schieramento delle forze politiche e sociali, che operano in questa situazione.

Per questo è, secondo noi, così importante il rapporto di tutta la sinistra con i cattolici e con la DC».

Gino Anzalone

Per razionalizzare il settore distributivo

È stato fatto il piano commerciale di Caserta

Si è messo fine così alla pratica della «licenza facile»

La bozza di piano del commercio a posto fisso, previsto dalla legge 426 dell'1-8-1971, è stata presentata alla IV commissione consiliare del Comune di Caserta. È un risultato della politica d'intesa democratica stabilita al Comune di Caserta per far cessare la pratica della «licenza facile», per anni imperante nella nostra città.

Le risultanze statistiche del piano sono le seguenti: dettaglio tradizionale: 1.127 esercizi con 2.571 addetti; grande distributrice: 5 esercizi con 121 addetti; esercizi con 121 addetti; e quindi un esercizio ogni 58 abitanti (una media certa, una media bassa di quella nazionale: 1 ogni 69 abitanti).

Il Festival dell'Unità a Benevento

Un recupero riuscito del centro storico

La riapertura del teatro romano ha dimostrato come debba essere usato - Numerosi dibattiti - Folla agli spettacoli

Spacciavano hashish ed eroina: tre giovani arretrati a Salerno

CASERTA

Incriminato presidente dell'Ente antitracoma

Si tratta dell'ex consigliere provinciale socialdemocratico Tessitore passato ora alla DC

Con un'operazione trasformata in piena regola, condotta sotto la sapiente regia del responsabile provinciale degli enti locali della DC dottor Magliocca, il consigliere provinciale socialdemocratico Lello Tessitore, incriminato dalla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere per i reati di peculato continuato, interesse privato continuato in atti d'ufficio e abuso di potere, commessi nella qualità di presidente del Consorzio provinciale antitracoma, è passato nelle file del scudo crociato.

Gia alcuni giorni fa si erano avuti i primi segnali di questa inconfessabile operazione, quando il Tessitore, venuto a conoscenza della formalizzazione dell'istruttoria a suo carico e non sentendosi evidentemente protetto e sufficientemente da proprio partito, inviò una lettera al presidente dell'amministrazione provinciale con la quale si dichiarava indipendente.

Per rendersi conto della situazione morale del personaggio alla quale la DC casertana ha ritenuto di dare asilo, sarà bene ricordare brevemente alcuni dei fatti commessi dal Tessitore nella gestione di una colonia estiva istituita presso il parco naturale di San Silvestro a cura del Consorzio antitracoma ed autorizzata dalla Regione, accertati da un apposita commissione costituita in sede provinciale e Provinciale e la cui veridicità deve aver evidentemente constatato anche il sostituto procuratore dottor Urbani. È risultato infatti che la colonia ebbe inizio prima del 15 giugno 1975 e non il primo luglio come stabilito nel decreto regionale; la gran parte dei minori accettati nella colonia e del personale provinciale dal consigliere elettorale (Viviani) e D'Henry hanno sottoleneato l'interesse della sopravvivenza per il lavoro fatto proponendo che il teatro diventasse sede delle riunioni del consiglio di quartiere.

no modo di definire comparando la loro linea fuori dalle deformazioni e dalle interessate campagne di stampa. Le stupidità che si vanno dicendo e scrivendo in questi giorni lasciano il tempo che trovano. Importante per noi è che la gente sa bene che il 20 giugno - non chi siamo e quali idee, quali obiettivi ci guidano. Non ci interessano le spartizioni di potere né in seguito l'accordo diretto ed a ogni costo con la DC. Siamo mossi dal convincimento che cambiare è necessario ed è tanto più possibile quanto più ampio è lo schieramento delle forze politiche e sociali, che operano in questa situazione.

Per questo è, secondo noi, così importante il rapporto di tutta la sinistra con i cattolici e con la DC».

Gino Anzalone

Per razionalizzare il settore distributivo

È stato fatto il piano commerciale di Caserta

Si è messo fine così alla pratica della «licenza facile»

La bozza di piano del commercio a posto fisso, previsto dalla legge 426 dell'1-8-1971, è stata presentata alla IV commissione consiliare del Comune di Caserta. È un risultato della politica d'intesa democratica stabilita al Comune di Caserta per far cessare la pratica della «licenza facile», per anni imperante nella nostra città.

Le risultanze statistiche del piano sono le seguenti: dettaglio tradizionale: 1.127 esercizi con 2.571 addetti; grande distributrice: 5 esercizi con 121 addetti; esercizi con 121 addetti; e quindi un esercizio ogni 58 abitanti (una media certa, una media bassa di quella nazionale: 1 ogni 69 abitanti).

Il Festival dell'Unità a Benevento

Un recupero riuscito del centro storico

La riapertura del teatro romano ha dimostrato come debba essere usato - Numerosi dibattiti - Folla agli spettacoli

Spacciavano hashish ed eroina: tre giovani arretrati a Salerno

CASERTA

Incriminato presidente dell'Ente antitracoma

Si tratta dell'ex consigliere provinciale socialdemocratico Tessitore passato ora alla DC

Con un'operazione trasformata in piena regola, condotta sotto la sapiente regia del responsabile provinciale degli enti locali della DC dottor Magliocca, il consigliere provinciale socialdemocratico Lello Tessitore, incriminato dalla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere per i reati di peculato continuato, interesse privato continuato in atti d'ufficio e abuso di potere, commessi nella qualità di presidente del Consorzio provinciale antitracoma, è passato nelle file del scudo crociato.

Gia alcuni giorni fa si erano avuti i primi segnali di questa inconfessabile operazione, quando il Tessitore, venuto a conoscenza della formalizzazione dell'istruttoria a suo carico e non sentendosi evidentemente protetto e sufficientemente da proprio partito, inviò una lettera al presidente dell'amministrazione provinciale con la quale si dichiarava indipendente.

Per rendersi conto della situazione morale del personaggio alla quale la DC casertana ha ritenuto di dare asilo, sarà bene ricordare brevemente alcuni dei fatti commessi dal Tessitore nella gestione di una colonia estiva istituita presso il parco naturale di San Silvestro a cura del Consorzio antitracoma ed autorizzata dalla Regione, accertati da un apposita commissione costituita in sede provinciale e Provinciale e la cui veridicità deve aver evidentemente constatato anche il sostituto procuratore dottor Urbani. È risultato infatti che la colonia ebbe inizio prima del 15 giugno 1975 e non il primo luglio come stabilito nel decreto regionale; la gran parte dei minori accettati nella colonia e del personale provinciale dal consigliere elettorale (Viviani) e D'Henry hanno sottoleneato l'interesse della sopravvivenza per il lavoro fatto proponendo che il teatro diventasse sede delle riunioni del consiglio di quartiere.

Dopo il monocolore al Comune

SALEPNO: LA DC È SOTTO ACCUSA

Si è dimesso il presidente della Provincia, il socialista Fasolino - Opposizione costruttiva del Partito comunista

Dopo un anno di paralisi imposta dalla DC al Comune di Salerno sono stati eletti - come abbiamo riportato - sindaco e giunta.

Con l'elezione di Pellegrino Cuciniello, vecchio personaggio politico salernitano, legato a D'Arezzo, si è dato alla crisi uno sbocco inadeguato.

Il monocolore DC, quale quello eletto l'altra sera, non è certo la soluzione giusta per risolvere i problemi di una città gettata nel marasma e nella paralisi da una disastrosa amministrazione DC. Due mesi di trattative tra i partiti democratici sono stati vanificati dalla reazione DC che ha insistito per tutto il lungo corso degli incontri a voler mantenere in vita la disordinata gestione nei confronti del PCI. Questa logica, s'è operata dai tempi e che non tiene conto

dei mutamenti avvenuti nella provincia dopo il 20 giugno ma determinato alla fine la rottura del quadro politico dell'intesa pacificamente costruito durante le lunghe trattative.

Così abbiamo oggi al Comune una giunta di soli democristiani, che è l'espressione della volontà di chi è chiusa la DC salernitana. La condotta dei partiti democratici durante il lungo sfilabito al Consiglio comunale ha confermato l'isolamento dello scudo crociato. In tutti gli interventi dei partiti democratici è stata denunciata la responsabilità della DC di aver provocato la rottura e quindi il fallimento dell'intesa.

Il compagno Antonio Sorgente, intervenendo a nome del PCI nel dibattito consiliare ha denunciato la responsabilità della DC di aver provocato la rottura e quindi il fallimento dell'intesa.

Il Consiglio provinciale è stato rinviato alla prossima settimana per poter discutere secondo il regolamento, delle dimissioni. Si apre così alla Amministrazione provinciale una crisi che si prevede lunga e grave.

u. d. p.

Delitto Ruggiero

Si cerca a Roma l'«amico» della vittima

La squadra mobile è stata impegnata di tutta la giornata di ieri nelle indagini sul «delitto Ruggiero», l'omicidio del figlio di 61 anni pro-

dotto di un partito di sinistra, il quale è stato ucciso in un'autostrada. La vittima era un ingegnere di nome Ruggiero, il quale era stato ucciso in un'autostrada. La vittima era un ingegnere di nome Ruggiero, il quale era stato ucciso in un'autostrada.

Per meglio accertare la veridicità di questo orientamento nelle indagini, quattro sottufficiali della squadra mobile sono partiti alla volta di Roma. Un vasto setaccio di questi ambienti è avvenuto a Napoli, e i comunisti sono stati interrogati dieci persone nella speranza che qualcuno potesse dare delle indicazioni utili all'inchiesta.

Infatti, è stato accertato che la morte di Ruggiero è avvenuta il giorno 22 di martedì: secondo la testimonianza del portiere del palazzo di via S. Giovanni a Carubba ora in potere di un certo Ruggiero, si sono trovate in casa di Ruggiero. Pare che ci fosse qualcuno geloso della relazione di Ruggiero con la giovane romana: bisognava ora vedere se due è stato l'ultimo a incontrarsi con l'uomo e, quindi, a ucciderlo.

Infatti, è stato accertato che la morte di Ruggiero è avvenuta il giorno 22 di martedì: secondo la testimonianza del portiere del palazzo di via S. Giovanni a Carubba ora in potere di un certo Ruggiero, si sono trovate in casa di Ruggiero. Pare che ci fosse qualcuno geloso della relazione di Ruggiero con la giovane romana: bisognava ora vedere se due è stato l'ultimo a incontrarsi con l'uomo e, quindi, a ucciderlo.

Per effetto della legge 426, anche gli orafi sono tenuti a chiedere l'iscrizione nel registro degli esercenti il commercio ed il rilascio della autorizzazione amministrativa per la vendita di preziosi, pena la decadenza del titolo. Per qualsiasi chiarimento i soci interessati possono rivolgersi alla segreteria della Associazione orafi o, nello stesso ufficio, al numero 418.800.

Assurda situazione a Caserta per responsabilità della DC

Tre miliardi per l'edilizia bloccati dalla mancata approvazione del PR

Si riunisce stasera il consiglio comunale - Documento del PCI per il rilancio dell'intesa programmatica - Richiesta la istituzione dei consigli di quartiere

Prende il via Piedigrotta '76

Organizzata da Comune, Provincia, E.P.T. e Azienda di soggiorno comincia stasera la Piedigrotta '76 che, preceduta nei giorni scorsi da una manifestazione di solidarietà degli artisti napoletani e dal concorso dei vestitini di carta, ha preso ufficialmente il via ieri sera a Edimburgo con un mini-show nel corso del quale numerosi bambini hanno presentato canzoni e poesie. Data la brevità del tempo a disposizione (solo alla fine di agosto è stata presa la decisione di realizzare i festeggiamenti) è stato allestito un programma ridotto che non poteva avere grossi ambizioni. Lente per le manifestazioni e tradizionali in napoletano, al quale è stata affidata l'organizzazione sotto la direzione del presidente dell'Azienda di soggiorno, Alberto Del Piero, ha imperniato i 4 giorni di festeggiamenti su canzoni, poesie, scene, danze folkloristiche e balletti.

Da stasera a domenica nella villa comunale si svolgeranno tre spettacoli: il musicale, nel corso del quale giovani e affermati cantanti si esibiranno sul palcoscenico che è stato appositamente allestito davanti alla cassa armonica.

Gli spettacoli di stasera e di domani avranno inizio alle ore 20,30, mentre quello di domenica comincerà alle ore 18 per terminare alle 20,30. L'inizio dei tradizionali fuochi a mare, previsti per le 22.

Per questa sera è convocato il Consiglio comunale di Caserta dopo una vacanza che si protraggia dagli inizi di maggio e che ha visto notevolmente deteriorarsi il quadro dei rapporti fra le forze politiche democratiche che un anno fa dettero vita ad una intesa programmatica alla quale corrispose una maggioranza consiliare composta dai partiti DC-PSI-PR e che ha registrato nel risultato del 20 giugno di Caserta quasi il raddoppio della influenza elettorale del Partito comunista e la sostanziale attecchimento della forza degli altri partiti. Oggi la maggioranza consiliare va all'appuntamento del Consiglio comunale con un bilancio non certo esaltante.

Il sostanziale immobilismo dell'amministrazione che ha lasciato cadere impegni importanti e decisivi per la vita della città contribuisce ad aggravare la situazione sociale ed economica seguendo una direzione esattamente contraria a quella indicata nel documento programmatico sottoscritto nel settembre '75 da tutti i partiti democratici. Il gruppo comunista, facendosi interprete della situazione di malessere che esiste nella città, ha invitato al sindaco e alle altre forze politiche un lungo documento nel quale, pur dichiarando di non lavorare per la soluzione della crisi, chiede un incontro per una verifica della situazione amministrativa e politica ad un anno dalla stipula del programma d'intesa. Il documento richiama i più importanti impegni sottoscritti (attuazione del PRG, avvio di una serie politica di sostegno alla edilizia economica e popolare, piano di zona della legge 426, lotta al fondamentalismo edilizio, istituzione dei consigli di quartiere, un diverso rapporto fra esecutivi e Consiglio comunale).

Di fronte alla grave crisi finanziaria dei Comuni, che non sono in grado di far fronte agli oneri finanziari conseguenti all'attività amministrativa, in quanto lo Stato non assicura mezzi finanziari adeguati, l'amministrazione comunale di Caserta, al fine di promuovere in Terza di Lavoro una ampia mobilitazione su questi temi, ha indetto un convegno che si svolgerà domani 25 settembre presso la sala consiliare con inizio alle ore 10.

Una schiarita nella vertenza dei comunali di Castellammare

Un primo passo è stato fatto per dare una soluzione alla lunga vertenza dei deputati comunali di Castellammare. Il Banco di Napoli ha garantito, nell'incontro di ieri con i rappresentanti dei lavoratori, un anticipo di 400 milioni (anticipo da effettuarsi sulle ritenute fiscali per il 1977) e i quali si potranno finalmente liquidare nel corso di agosto. Il pagamento dovrebbe avvenire dunque, dopo il normale iter entro la prossima settimana.

Tuttavia rimangono ancora scoperti gli stipendi di settembre che a giorni andranno in riscossione.

Convegno a Capua sulla finanza locale

Di fronte alla grave crisi finanziaria dei Comuni, che non sono in grado di far fronte agli oneri finanziari conseguenti all'attività amministrativa, in quanto lo Stato non assicura mezzi finanziari adeguati, l'amministrazione comunale di Caserta, al fine di promuovere in Terza di Lavoro una ampia mobilitazione su questi temi, ha indetto un convegno che si svolgerà domani 25 settembre presso la sala consiliare con inizio alle ore 10.

Giuseppe Venditto

SCHERMI E RIBALTE

DEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360) Lettoniana, con C. Villani (V.M. 14) ROXY (Via Tarala, T. 343.149) Politeo Polton 357, con Y. Mondani (V.M. 14) SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) Il fruscio e i cattivi, con N. Manfredi - SA (V.M. 14) TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 288.122) Il cinescopio che si sopravvissuti delle Ande, con H. Siglitz - DR (V.M. 18)

CINEMA OFF D'ESSAI PROSEGUMENTO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923) La prima notte di quiete, con Dutton - DR (V.M. 14) ADRIANO (Via Montecitorio, 12 Tel. 313.005) Il fruscio e i cattivi, con T. Manfredi - SA (V.M. 14) ALLE GINOLITTE (Piazza S. Vito Tel. 616.303) Napoleone con M. Merli - DR (V.M. 18) ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 Tel. 377.543) Napoli violenta, con M. Merli - DR (V.M. 18) ARGO (Via Alessandro Perino, 4 Tel. 224.764) Campagna bella ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) La prima notte di quiete, con G. Guida - SA (V.M. 18) BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.029) Napoli violenta, con M. Merli - DR (V.M. 18) CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 448.800) Chiuso per cambio gestione DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Savana violenta - DO (V.M. 18) EDEN (Via G. Santelmo - Telefono 322.774) La moglie di mio padre EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Milla GLORIA (Via Arancina, 151 - Telefono 283.309) Il fruscio e i cattivi, con N. Manfredi - SA (V.M. 14) ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871) Il sopravvissuti delle Ande, con H. Siglitz - DR (V.M. 18) ALCEONE (Via Lomonoso, 3 - Telefono 418.680) L'ultima donna AMBASCIATORE (Via Crispi, 33 Tel. 683.128) Nina ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 Tel. 416.731) Paperino e C. nel Far West DO AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Inviato negli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - A AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.709) Paperino e C. nel Far West DO

CINEMA PRIME VISIONI ARADIR (Via Passiello, 35 - Europa Collana - Tel. 377.057) Il fruscio e i cattivi, con N. Manfredi - SA (V.M. 14) ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871) Il sopravvissuti delle Ande, con H. Siglitz - DR (V.M. 18) ALCEONE (Via Lomonoso, 3 - Telefono 418.680) L'ultima donna AMBASCIATORE (Via Crispi, 33 Tel. 683.128) Nina ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10 Tel. 416.731) Paperino e C. nel Far West DO AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Inviato negli occhi di ghiaccio, con C. Eastwood - A AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.709) Paperino e C. nel Far West DO

ALTRE VISIONI AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Bulli storia di trulle e di imbroglioni, con A. Calentano - C AMERICA (San Martino - Telefono 248.982) Alle 16, 19, 20, 20, 22, 23: Salon Kitty, con I. Thulin - DR (V.M. 18)

ASTORIA (Stella Tarala - Telefono 343.722) Totò contro i 4 - C ASTRA (Via Mezzocanone, 109 Tel. 321.984) Totò contro i 4 - C AZALEA (Via Comana, 33 - Telefono 619.280) Il colpo grosso del maresciallo, con G. Guida - DR (V.M. 14) A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.60.48) Black Christy, un maresciallo rosso sangue, con O. Hussy - DR (V.M. 18) BELLA (Via Bellini - Telefono 416.334) Classe mista, con D. Lassander - DR (V.M. 14) BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 342.522) Totò contro i 4 - C CAPITOL (Via Marconi - Telefono 343.609) Camorra - G. Testi - DR CASANOVA (Corso Garibaldi 330, Tel. 200.441) Il cinescopio che si sopravvissuti delle Ande, con H. Siglitz - DR (V.M. 18) COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334) Storia d'Emmanuela e O: il trionfo dell'eroticismo DOPPIA VITA (Via del Chiostro - Tel. 321.339) (Non pervenuto) ITALIANPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685.164) Prendi i soldi e scappa, con V. Allen - SA LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.17.12) Il secondo tragico Fantasma, con G. Guida - SA (V.M. 18) MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) Il medico della mutua, con A. Sordi - SA

POSILLIPO (V. Posillipo, 39 - Telefono 769.47.41) Adele H una storia d'amore, con L. Adams - DR QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti Asta, 41 - Tel. 616.925) Telefoni bianchi, con A. Belli - SA ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 769.29.23) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A Sordani (Via Vittorio Veneto, 269) Perdonate l'uomo mio firmo Malcaluso Carmelo fu Giuseppe, con C. Eastwood - A VALENTINO (Via Riformazione - Tel. 767.85.58) Il cinescopio che si sopravvissuti delle Ande, con H. Siglitz - DR (V.M. 18) TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) La professoressa di scienze naturali, con Carrelli - C (V.M. 18) VITTORIA (Via Piscitelli 18 - Telefono 760.17.10) Il monaco di Monza, con Totò C

TELENAPOLI

20.00 Telenapoli oggi: descrizione dei programmi Film: «Uno straniero al Passo Bravo» 21.15 Documentario 21.30 Telenotiziario 22.00 Telenotiziario sport 22.30 Film: «La nave del monarca» Ora esatta. Buonotte.

OGGI AI CINEMA

ACACIA - TITANUS

UN FATTO REALMENTE ACCADUTO LA PIU' CLAMOROSA STORIA DEI NOSTRI TEMPI



Il sopravvissuto delle Ande Vietato ai minori di anni 14

Prosegue il dibattito pubblico aperto dal PCI a un anno dall'accordo regionale

ANCONA - Finalmente conclusa la lunga vertenza

Necessario uno sforzo comune per rafforzare l'intesa e per superare i limiti e i ritardi

Il personale dell'Opera Universitaria ha uno «stato giuridico»

Una discussione che coinvolge tutte le forze politiche e sociali - Gli interventi del segretario regionale comunista, compagno Verdini, e di Righetti capogruppo del PSI Il presidente Ciaffi: «Tutti possiamo far meglio...» - Un apparato che si muove con fatica perché risente di antichi difetti - Il grande ruolo della stampa democratica

Si attende il visto dal Ministero della Pubblica Istruzione

« Bilancio » politico della Giunta

Un anno positivo

ANCONA, 23. L'11 settembre 1976 il Consiglio si dava un programma tanto denso di impegni politici quanto gonfia di tensione era l'atmosfera nella quale era nata l'intesa programmatica. Gran parte di tali impegni sono stati sviluppati dalla Giunta nella sua attività di governo e di proposta legislativa.

Da parte nostra vorremmo solo offrire al lettore tre considerazioni critiche, una di carattere politico, una di quantità, una di qualità.

Infine — di qualità. Se i risultati del 15 giugno 1975, interpretati secondo i vecchi canoni, non potevano che preludere ad una crisi permanente istituzionale e politica, l'intera realtà delle Marche costituisse indubbiamente un fatto positivo nella misura in cui ha saputo sommare alla larga base di consenso fecondità programmatica.

Di qui un secondo giudizio di carattere quantitativo. E' positivo, a parer nostro, l'aver affrontato con decisione nell'arco di 12 mesi l'attuazione dei decreti anticongiunturali e quindi la politica degli investimenti, l'aver approvato tempestivamente il bilancio ed i conti consuntivi degli enti passati, l'aver portato a termine riforme significative come quella sull'istruzione professionale o provvedimenti di bonifica come quella del personale fuori ruolo.

E' anche positivo l'aver sottoposto al Consiglio proposte di legge sui punti nodali del programma: dai comprensori alle unità socio sanitarie, dal recepimento

La discussione sull'esperienza politica alla Regione Marche si arricchisce di nuovi elementi. L'iniziativa comunista di una valutazione « pubblica », insieme al rappresentante della stampa locale, del compagno Marchigiani (non più preoccupante rarità, sono sempre specifiche soluzioni) ha prodotto qualche effetto: certo è che, ad un anno dalla votazione unanime del programma di governo, la riflessione e il giudizio sui primi passi della legislatura sono d'obbligo.

Il PCI ha affermato chiaramente il proprio orientamento: niente posizioni pregiudiziali circa l'ingresso nello esecutivo, ma impegno sereno per « dar corso ad un processo che faccia maturare nuove disponibilità di tutte le forze politiche » (sono parole del compagno Claudio Verdini, segretario regionale).

Sul bilancio della attività della Regione i comunisti hanno voluto sottolineare « soprattutto i limiti, i ritardi e le carenze, perché essi possono offuscare — così è detto — il carattere sostanzialmente positivo che va riconosciuto a questa prima fase di attività ».

« La politica è fatta di consenso popolare »

« Occorre che l'intesa delle Marche — aggiunge Righetti — sia mediata ad un livello più alto di quanto si è finora fatto. Occorre che venga portata al raggiungimento di obiettivi più concreti in ogni sede, compresa l'azione amministrativa e legislativa ed il ruolo programmatico proprio della Regione. E' compito delle forze politiche protagoniste della maggioranza trarre sollecitamente gli insegnamenti più validi ed assumere le iniziative operative per meglio corrispondere alle aspettative e alle esigenze delle Marche ».

E' quindi un dibattito a più voci, su cui si innesta positivamente il ruolo della stampa democratica, che diventa veicolo fondamentale per la circolazione delle idee ed anche punto di riferimento per i decreti congiunturali, sono state attivate vecchie leggi regionali che non si trovavano ancora in grado di funzionamento e la data attuazione ad una parte considerevole degli impegni programmatici », e cita la istruttoria professionale ed altro punto di riferimento del Consiglio (i comprensori, le unità sanitarie, le direttive comunitarie, i consuntivi).

Sul piano più direttamente politico, Ciaffi commenta: « Mi sembra che le elezioni del 20 giugno ed il quadro politico nazionale, e che essa è riuscita a dare una soluzione a quella carica per così dire provocatoria che aveva nei primi mesi del 1976, e dall'altra — grida allo scandalo. Ora possiamo cominciare ad esprimere un giudizio sereno ».

E il suo giudizio globale è che « si può far meglio. Tutti possiamo far meglio, questa è la mia convinzione ora che siamo giunti al primo giro di boa, agli occhi dei cittadini la Regione è ancora una strana bestia sospesa in aria, e che il nostro compito è di farla cadere, e che dobbiamo riuscire a far meglio ».

Un punto di convergenza delle diverse opinioni è proprio questo: la volontà di incidere maggiormente nella realtà, di « corrispondere meglio alle aspettative e alle esigenze », e di « dare un'asserzione di un'affermazione del capogruppo socialista, Giuseppe Righetti ».

Anche in casa socialista si discute dell'esperienza marchigiana. Ha un valore questo dibattito franco all'interno delle forze politiche, soprattutto se lo si lega all'accordo di saldare l'attività del governo regionale alla spinta nuova che emerge dalla politica di unità e solidarietà fra i partiti, e che si prefigge di superare quei limiti, caratteristici non tanto di una « formula » (pur se pesa molto il fatto che il PCI non sia nell'esecutivo), quanto di una



Un'immagine di S. Benedetto durante i nubifragi di agosto

Una grave scelta per le Marche

Non sarà varato il decreto per le zone alluvionate?

Firmato il provvedimento che riconosce lo stato di calamità — Soltanto 50 miliardi da ripartire su tutto il territorio nazionale — Una dichiarazione di Diotallevi

ANCONA, 23. Il decreto legge governativo a favore dei settori e delle zone danneggiate dalle alluvioni di agosto e settembre non sarà emesso: ormai lo si dà per certo. Le restrizioni delle disponibilità finanziarie e gli immensi bisogni di intervento nei Friuli (a cui si aggiungono i provvedimenti per le zone della Brianza) avevano già posto grossi punti interrogativi circa l'accoglimento delle richieste provenienti dalle Marche e dalle regioni limitrofe. Una proposta, tuttavia, non può assolutamente ignorare le difficoltà create

Comunicato dell'Amministrazione di Pesaro

« La Federaccia non c'è perché si è autoesclusa »

PESARO, 23. L'Amministrazione provinciale, in relazione agli articoli apparsi sulla stampa, rileva che l'autoesclusione della Federaccia di Pesaro dal comitato caccia è avvenuta unicamente per responsabilità di dirigenti della stessa associazione, i quali non hanno ritenuto di accettare la democratica presenza di tutte le associazioni venatorie nell'organismo. L'Amministrazione provinciale si duole di tale atteggiamento e decisione che altro non producono se non polemiche dannose.

Il comitato provinciale non ha operato alcuna violazione della legge regionale che detta le norme per il calendario venatorio, ma ha solo introdotto, con la sua facoltà, adeguamenti e adattamenti della legge alla realtà della nostra provincia.

La regolamentazione delle « zone 52 » scade, così come è stata decisa dal Comitato Caccia è condivisa da questa giunta provinciale per i seguenti motivi:

1) sarebbe profondamente sbagliato, e l'opinione pubblica non l'accetterebbe, distruggere un patrimonio di decine di milioni di lire, per una spesa valida per « pagamento di un modestissimo onere ».

2) l'Amministrazione provinciale non sarebbe in grado di assicurare la dovuta sorveglianza in tali zone.

3) risulta, inoltre, a questa Amministrazione che la stragrande maggioranza anche dei cacciatori del Comune di Pesaro, non si oppone, in definitiva, a pesato, anche nel decoro anno, quasi totalmente l'onere della sorveglianza in tali zone.

4) la regolamentazione della caccia in tali zone in scadenza, che sarà consentita dopo che saranno state effettuate le catture della selvaggina stanziale, è perfettamente legittima rientrando essa nei poteri di competenza della giunta provinciale per disporre misure limitative e nei godimenti delle rserve.

Incontro ad Ancona con la Giunta regionale

Scongiurare i licenziamenti alla fabbrica EME-Thomas

Si vuole evitare che un passaggio di gestione comprometta i posti di lavoro — Lunedì prossimo ad Ancona convegno sulla cantieristica

ANCONA, 23. Una delegazione della « EME-Thomas » di Macerata, una fabbrica di strumenti musicali elettronici, si è incontrata con i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, onorevoli Bastianelli e Ciaffi, ai quali è stata prospettata la situazione economica ed occupazionale del complesso industriale.

La « EME-Thomas » fa parte di un gruppo multinazionale, con capitale americano, e a seguito di alcune perdite di gestione ne viene annunciata la prossima chiusura, tanto che sarebbero in corso trattative con altre società del settore, e a capitale straniero, senza alcuna garanzia per i livelli di occupazione.

Poiché esistono già alcune proposte di rilevamento della azienda, i lavoratori chiedono l'intervento della Regione affinché tale passaggio si attui senza compromettere i posti di lavoro.

Da parte dei competenti organi regionali sono in trapasse tutte quelle iniziative atte a scongiurare i licenziamenti e ad impedire la smobilizzazione.

In una presa di posizione, sulla vicenda dell'EME-Thomas, la Federazione comunista di Macerata, preoccupata per la sorte di oltre 300 operai, tecnici ed impiegati della zona di Recanati, Macerata e Ancona, in una nota diffusa alla stampa chiede che « vengano salvaguardati e potenziati i livelli di occupazione, che si conoscano i termini reali della attuale fase di contrattazione; che qualsiasi progetto riguardante la fabbrica avvenga sotto il controllo dei sindacati, dei poteri pubblici e delle forze politiche ». Ciò nel quadro di un programma che collochi il futuro della fabbrica alle ipotesi di programmazione e sviluppo economico della Regione.

Proseguono da parte della Presidenza del Consiglio regionale le iniziative e i contatti con i sindacati. Il convegno sulla cantieristica che si terrà lunedì 27 settembre ad Ancona.

I compagni senatore Bolchini e l'on. Guerrini, da parte loro hanno interrogato i ministri delle Partecipazioni Statali e dell'Industria per « ottenere speciali piani di intervento e Partecipazioni Statali abbiano realmente in animo di effettuare al CNR di Ancona, quale sede di studio e di lavoro, un accordo con i sindacati sono giunte all'occupazione della fabbrica e al blocco dell'uscita dei prodotti finiti e semilavorati da tutta una serie di incontri con il padrone, Giuseppe Olivetti, che ha rigettato con insensibilità ed esclusa ogni possibilità di soluzione.

Il giudizio del presidente Ciaffi

« I toni trionfalistici sono certamente fuori luogo », dice il presidente della Giunta regionale, « ma non si deve esagerare nel pessimismo. Debbo dire che il nostro cammino, forse superiore alle nostre stesse aspettative ».

Sono stati attuati i decreti congiunturali, sono state attivate vecchie leggi regionali che non si trovavano ancora in grado di funzionamento e la data attuazione ad una parte considerevole degli impegni programmatici », e cita la istruttoria professionale ed altro punto di riferimento del Consiglio (i comprensori, le unità sanitarie, le direttive comunitarie, i consuntivi).

Sul piano più direttamente politico, Ciaffi commenta: « Mi sembra che le elezioni del 20 giugno ed il quadro politico nazionale, e che essa è riuscita a dare una soluzione a quella carica per così dire provocatoria che aveva nei primi mesi del 1976, e dall'altra — grida allo scandalo. Ora possiamo cominciare ad esprimere un giudizio sereno ».

E il suo giudizio globale è che « si può far meglio. Tutti possiamo far meglio, questa è la mia convinzione ora che siamo giunti al primo giro di boa, agli occhi dei cittadini la Regione è ancora una strana bestia sospesa in aria, e che il nostro compito è di farla cadere, e che dobbiamo riuscire a far meglio ».

Un punto di convergenza delle diverse opinioni è proprio questo: la volontà di incidere maggiormente nella realtà, di « corrispondere meglio alle aspettative e alle esigenze », e di « dare un'asserzione di un'affermazione del capogruppo socialista, Giuseppe Righetti ».

Anche in casa socialista si discute dell'esperienza marchigiana. Ha un valore questo dibattito franco all'interno delle forze politiche, soprattutto se lo si lega all'accordo di saldare l'attività del governo regionale alla spinta nuova che emerge dalla politica di unità e solidarietà fra i partiti, e che si prefigge di superare quei limiti, caratteristici non tanto di una « formula » (pur se pesa molto il fatto che il PCI non sia nell'esecutivo), quanto di una

Le operaie occupano la fabbrica « Ronco »

ACQUALAGNA, 23. Fabbrica occupata e lavoratori in assemblea permanente mercoledì 22 settembre, situazione all'interno della Renco di Acqualagna, una azienda di abbigliamento nella quale sono occupate 120 operaie.

Sottosalario (oltre 80 mila lire mensili al di sotto dei minimi contrattuali), disprezzo delle normative aziendali (mutualistiche, infortunistiche, scatti di anzianità etc.) e arroganza padronale hanno creato una condizione insostenibile di incertezza all'interno dello stabilimento.

Particolare d'accordo con i sindacati sono giunte all'occupazione della fabbrica e al blocco dell'uscita dei prodotti finiti e semilavorati da tutta una serie di incontri con il padrone, Giuseppe Olivetti, che ha rigettato con insensibilità ed esclusa ogni possibilità di soluzione.

La relazione del presidente Bastianelli al Consiglio regionale

Molte cose fatte: molte ancora da fare

Un consuntivo che testimonia l'impegno dell'Assemblea, e la sua volontà di muoversi nel quadro dello statuto e dell'accordo programmatico

ANCONA, 23. Durante la prossima riunione del Consiglio regionale avrà luogo il dibattito sulle comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza presentate durante l'ultima sessione della assemblea regionale.

Bastianelli ha svolto ad un anno dal suo insediamento, una esauriente e problematica riflessione sull'attività, la funzionalità e l'organizzazione del Consiglio. Dopo avere trattato il problema delle carenze di personale impegnando a risolverle nel migliore dei modi e in tempi ristretti, Bastianelli ha voluto sottolineare il fatto che l'efficienza e la razionalizzazione dei lavori consiliari non dipendono solo ed esclusivamente dal personale dipendente.

« Altri strumenti », ha aggiunto — permettono al Consiglio regionale di conseguire in modo efficace i propri scopi e sono i regolamenti interni, in particolare quello che disciplina i lavori della assemblea, delle Commissioni e l'organizzazione degli Uffici ».

A questo proposito Bastianelli ha però ricordato che al momento attuale la Regione è carente per quanto riguarda sia il regolamento dei la-

Acqualagna

Le operaie occupano la fabbrica « Ronco »

ACQUALAGNA, 23. Fabbrica occupata e lavoratori in assemblea permanente mercoledì 22 settembre, situazione all'interno della Renco di Acqualagna, una azienda di abbigliamento nella quale sono occupate 120 operaie.

Sottosalario (oltre 80 mila lire mensili al di sotto dei minimi contrattuali), disprezzo delle normative aziendali (mutualistiche, infortunistiche, scatti di anzianità etc.) e arroganza padronale hanno creato una condizione insostenibile di incertezza all'interno dello stabilimento.

Particolare d'accordo con i sindacati sono giunte all'occupazione della fabbrica e al blocco dell'uscita dei prodotti finiti e semilavorati da tutta una serie di incontri con il padrone, Giuseppe Olivetti, che ha rigettato con insensibilità ed esclusa ogni possibilità di soluzione.

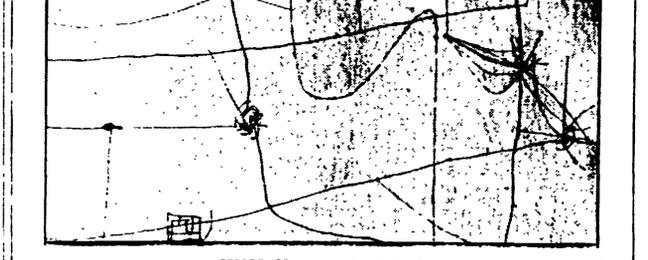
L'ambasciatore cinese risponde al messaggio di cordoglio del presidente della Regione

ANCONA, 23. In risposta ad un telegramma di condoglianza per la morte del compagno Mao Tse-tung inviato dal compagno Verdini, segretario regionale del PCI, il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Righetti, ha risposto al messaggio di cordoglio del presidente della Repubblica popolare cinese in Italia, il signor Chen Sheng, ambasciatore cinese a Pesaro, e per le espressioni di condoglianza e per i suoi amichevoli sentimenti, si è augurato che l'amicizia fra i due popoli si affermi e si consolidi sempre più.

« Con l'occasione, questa ambasciatore porge a S. V. i sensi della sua più alta stima ».

Oltre 200 opere di Burri esposte a Pesaro

Circa duecento tra disegni, tempere e stampe di un periodo che corre dal 1948 ad oggi: le opere di una mostra dedicata ad Alberto Burri, che la città di Pesaro ospiterà a partire da sabato 25 settembre.



Oggi a Pesaro incontro con l'OLP

PESARO, 23. La sezione comunista « Antonio Gramsci » di Pesaro ha organizzato per domani venerdì alle 21 nella Casa del Popolo del quartiere di Montegrano un incontro internazionale a sostegno del popolo palestinese.

La relazione del presidente Bastianelli al Consiglio regionale

Molte cose fatte: molte ancora da fare

Un consuntivo che testimonia l'impegno dell'Assemblea, e la sua volontà di muoversi nel quadro dello statuto e dell'accordo programmatico

ANCONA, 23. Durante la prossima riunione del Consiglio regionale avrà luogo il dibattito sulle comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza presentate durante l'ultima sessione della assemblea regionale.

Bastianelli ha svolto ad un anno dal suo insediamento, una esauriente e problematica riflessione sull'attività, la funzionalità e l'organizzazione del Consiglio. Dopo avere trattato il problema delle carenze di personale impegnando a risolverle nel migliore dei modi e in tempi ristretti, Bastianelli ha voluto sottolineare il fatto che l'efficienza e la razionalizzazione dei lavori consiliari non dipendono solo ed esclusivamente dal personale dipendente.

« Altri strumenti », ha aggiunto — permettono al Consiglio regionale di conseguire in modo efficace i propri scopi e sono i regolamenti interni, in particolare quello che disciplina i lavori della assemblea, delle Commissioni e l'organizzazione degli Uffici ».

A questo proposito Bastianelli ha però ricordato che al momento attuale la Regione è carente per quanto riguarda sia il regolamento dei la-

La relazione del presidente Bastianelli al Consiglio regionale

Molte cose fatte: molte ancora da fare

Un consuntivo che testimonia l'impegno dell'Assemblea, e la sua volontà di muoversi nel quadro dello statuto e dell'accordo programmatico

ANCONA, 23. Durante la prossima riunione del Consiglio regionale avrà luogo il dibattito sulle comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza presentate durante l'ultima sessione della assemblea regionale.

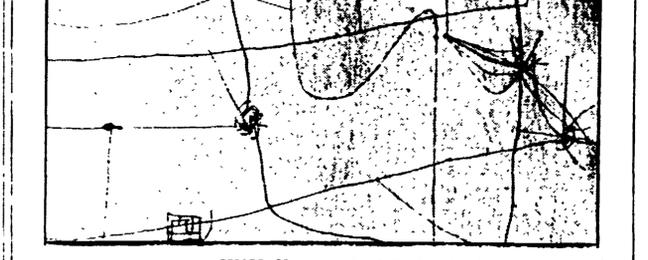
Bastianelli ha svolto ad un anno dal suo insediamento, una esauriente e problematica riflessione sull'attività, la funzionalità e l'organizzazione del Consiglio. Dopo avere trattato il problema delle carenze di personale impegnando a risolverle nel migliore dei modi e in tempi ristretti, Bastianelli ha voluto sottolineare il fatto che l'efficienza e la razionalizzazione dei lavori consiliari non dipendono solo ed esclusivamente dal personale dipendente.

« Altri strumenti », ha aggiunto — permettono al Consiglio regionale di conseguire in modo efficace i propri scopi e sono i regolamenti interni, in particolare quello che disciplina i lavori della assemblea, delle Commissioni e l'organizzazione degli Uffici ».

A questo proposito Bastianelli ha però ricordato che al momento attuale la Regione è carente per quanto riguarda sia il regolamento dei la-

Oltre 200 opere di Burri esposte a Pesaro

Circa duecento tra disegni, tempere e stampe di un periodo che corre dal 1948 ad oggi: le opere di una mostra dedicata ad Alberto Burri, che la città di Pesaro ospiterà a partire da sabato 25 settembre.



Oggi a Pesaro incontro con l'OLP

PESARO, 23. La sezione comunista « Antonio Gramsci » di Pesaro ha organizzato per domani venerdì alle 21 nella Casa del Popolo del quartiere di Montegrano un incontro internazionale a sostegno del popolo palestinese.

Oggi nuovo incontro tra i partiti autonomisti

I nodi dello sviluppo in Sardegna al centro del confronto politico

La DC sarda deve scegliere se accettare la proposta di una Giunta unitaria o bloccare l'intesa programmatica insistendo sulla pregiudiziale anticomunista — Saranno affrontati i rapporti fra le forze politiche democratiche — In esame i progetti per gli investimenti e l'occupazione

La manomissione si è verificata più volte

Deviate l'acqua destinata al Comune di Scandale

Insensibile la Cassa per il Mezzogiorno alle proteste del sindaco — E' intervenuta la magistratura

Nostro servizio

SCANDALE, 23. Ancora deviazioni abusive alla base della penuria d'acqua potabile e, ancora una volta, appena qualche ora dopo il Mezzogiorno per la colpevole inerzia con cui risponde ai simili abusi. Il fatto, stavolta, si è verificato a Scandale, piccolo centro del crotonese servito, unitamente ad altri tre comuni limitrofi — S. Mauro, Santa Severina e Belvedere Spineola — dall'acquedotto del Lese gestito, appunto, dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Da circa un mese e mezzo l'erogazione dell'acqua per questa popolazione è limitata al quantitativo quantitativo che affluisce al serbatoio comunale. Come al solito, la Cassa, tempestivamente informata dall'autorità comunale, risponde, globalmente, al quantitativo contrattualmente stabilito — di 18 litri al minuto secondo — ma non si preoccupa di ricercare le cause per cui in uno di questi 4 comuni — Scandale, per l'appunto — l'afflusso è ridotto a meno di un terzo rispetto a quello fissato nel contratto.

Se ne preoccupa, invece, il sindaco di Scandale, accompagnato dal locale comandante della stazione dei carabinieri, dai tecnici del comune e da un dipendente della Cassa stessa, effettuata un sopralluogo lungo tutta la condotta risalendo al ripartitore centrale, che si trova nel comune di Belvedere. Qui si constatò che la porta d'ingresso è manomessa e che l'acqua, sottratta alla condotta di Scandale e deviate per altri canali. Si riporta il tutto allo stato normale, ma il fenomeno di manomissione della porta (chiusa con un comune lucchetto) e della deviazione dell'acqua si ripeterà, poi, nei giorni seguenti, senza che, tuttavia, la Cassa provvedesse ad installare un sistema di chiusura più sicuro.

La chiusura più idonea è il provvedimento che viene richiesto dal comune di Scandale, ma che la Cassa, con un atteggiamento di inerzia che non può non apparire assurdo, stante la scarsa incidenza finanziaria che il provvedimento stesso comporta, persiste, invece, nel non adottare.

Questa strana, quanto grave vicenda — peraltro già portata a conoscenza delle autorità provinciali e regionali — è ora all'esame dell'autorità giudiziaria. Il sindaco di Scandale si è rivolto con una relazione indirizzata al procuratore della Repubblica di Crotone al quale, tra l'altro, ha fatto rilevare il malumore esistente nella popolazione e le pretese di protezione dell'ordine pubblico, oltre che per conseguenze igienico-sanitarie.



Per l'approvvigionamento idrico in molti centri della Calabria le donne sono costrette a fare la coda presso le fontane pubbliche

Michele La Torre

SASSARI - Primo bilancio dell'attività degli enti locali gestiti dalle sinistre

Comune e Provincia un anno dopo

A colloquio con il compagno Giovanni Maria Cherchi, presidente dell'amministrazione provinciale e con il compagno Fausto Fadda sindaco della città - I compiti che attendono i comuni per la costituzione degli organismi comprensoriali

Nostro servizio

SASSARI, 23. Dal 15 giugno la Provincia di Sassari è gestita da una giunta autonómica cui partecipa anche il Partito comunista. Abbiamo ritenuto di rivolgere le seguenti alcune domande al compagno Giovanni Maria Cherchi presidente della amministrazione provinciale.

In che cosa si compendia, in sintesi, il «nuovo modo di governare»?

Essenzialmente si tratta di rivitalizzare l'ente provinciale. Non dimentichiamoci che, originariamente, questo istituto aveva un assetto gerarchico e burocratico e proprio per questo ha perso di vista le iniziative, Bisogna oggi, in conseguenza, donare un ruolo nuovo, più legato al problema dello sviluppo e del rinnovamento della Sardegna, allo spirito del Piano di rinascita e dei nuovi contenuti autonomistici.



Una manifestazione a Sassari per lo sviluppo e l'occupazione. In questa direzione muove l'iniziativa delle amministrazioni locali di sinistra

Attraverso quali vie e con quali strumenti intendete perseguire questo fine?

In primo luogo intendendo retti e diretti rapporti con le masse lavoratrici avendo il movimento sindacale come interlocutore privilegiato. Poi stringendo contatti con tutti gli altri enti ed organizzazioni, soprattutto con i Comuni, a prescindere dal colore delle forze politiche democratiche che li gestiscono. Così facendo abbiamo indetto convegni sui temi di bruciante attualità, come, ad esempio, quello dell'irrigazione della L'aura, quello sull'occupazione femminile, sui trasporti, sull'inquinamento, in cui corale è stata l'adesione degli interessati, sia dei lavoratori che delle associazioni.

In questo senso intendiamo restituire alla Provincia un ruolo, per lo sviluppo, di promozione e coordinamento delle iniziative, un ruolo di rappresentanza delle istanze popolari. Sotto un profilo prettamente giuridico e politico, si tratta anche di attribuire nuove funzioni alla Provincia, così da permettere l'accantonamento della Regione che, secondo la Costituzione, delega le sue funzioni a Province e Comuni. Di fatto, per l'appunto, la Regione si è sempre mostrata indifferente e disinteressata di fronte all'istituto provinciale.

Da quando, qui a Sassari, la DC è passata all'opposizione, che tipo di rapporto si è stabilito tra la giunta e la minoranza? Da quando al Consiglio i rap-

porti si sono mantenuti corretti, il dialogo è rimasto sereno e aperto su tutti i problemi. La DC, comunque, non ha stabilito un'intesa con la maggioranza, anche se il quadro politico è in evoluzione.

Le vere resistenze al nostro modo di amministrare sono venute dall'esterno dell'amministrazione provinciale, nella difesa oltranzista dei centri di sottogoverno, dei privati clientelari. Non è fortuito che la DC eluda il problema globale degli enti, della loro ristrutturazione.

Come è stato impostato, nei vostri confronti, il rapporto con i corpi istituzionali?

E' un rapporto assolutamente corretto, sia con la Prefettura, che con le banche, con la Camera di Commercio, e così via dicendo. Gli unici contrasti sorgono con la sezione di controllo provinciale, che, per un lato, con un'azione clientelare, localizza i corpi istituzionali e ha istituito con noi otti-

mande anche al sindaco di Sassari Fausto Fadda.

Come è stata recepita dalla base l'innovazione del Comprensorio?

C'è, di fatto, una fervente attesa circa le prospettive di riorganizzazione della programmazione economica, soprattutto dopo il fallimento del primo piano di rinascita.

Quali saranno le principali funzioni del nascente ente comprensoriale?

Sarà un ente che si assumerà le particolari responsabilità della gestione e del controllo di una serie di attività di pianificazione economica e territoriale, e che funzionerà da tramite, da cerniera, tra la Regione e gli enti locali. La sua funzione sarà quindi essenziale, anche tenendo conto che il Comprensorio ha il compito di risolvere i gravi problemi di programmazione intercomunale, razionalizzandoli in modo più incisivo di quanto non potrebbe fare se occupasse la Regione.

Come si concilia l'esistenza del Comprensorio con quella di un'Amministrazione intermedia: la Provincia?

I rapporti tra le due amministrazioni non sono ancora definiti in quanto il dibattito, sia politico che amministrativo, è ancora aperto e suscettibile di evoluzioni. Certo esiste oggi un contrasto che deve venire risolto al più presto.

Quale atteggiamento si prevede abbia la Regione in materia?

La remora principale che il Comprensorio dovrà sfatare sarà senz'altro il pericolo di una centralizzazione burocratica da parte della Regione, che come si è dimostrata spesso lenta e farragosa nei confronti della Provincia, potrebbe esserlo, almeno tendenzialmente, anche con i Comuni con il Comprensorio. Anche alla Regione sarebbe necessaria e improrogabile una riorganizzazione intesa con la creazione di un Ufficio di Piano snello ed efficiente.

Dunque il tuo parere sul Comprensorio è complessivamente positivo?

Certamente sì, anche se la legge 33 è senz'altro perfezionabile, ad esempio con l'introduzione della elezione di primo grado degli organismi comprensoriali. Ma in generale ritengo che l'istituto comprensoriale giocherà una parte determinante nel rivitalizzare e riorganizzare le giuste istanze autonomistiche e di rinascita dei sardi.

Antonio Casu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

La DC sarda è posta di fronte a una scelta: accettare la proposta dei partiti di sinistra e laici per la formazione di una Giunta regionale di unità autonomistica (cioè senza nessuna pregiudiziale, e quindi con la partecipazione di tutte le forze costituzionali), oppure bloccare l'intesa programmatica insistendo sulla discriminazione anticomunista.

Di queste due ipotesi si è parlato molto al Comitato regionale democristiano, riunitosi appositamente oggi per l'esame della proposta relativa alla partecipazione del PCI al governo della Regione sarda, avanzata nei giorni scorsi da tutti gli altri partiti. Il primo incontro che pure era ricco di spunti interessanti, si è chiuso senza esito. Il dialogo riprenderà domani venerdì e non in termini interlocutori. Almeno questo è l'auspicio.

Nella riunione di domani si parlerà così dei problemi di fondo: il rapporto tra le forze politiche democratiche; l'atteggiamento partitico che ogni forza deve tenere nei confronti delle altre, il superamento di una mentalità e di una logica del potere assolutamente anacronistici; la assunzione piena di ogni responsabilità di tutti gli organismi politici; la costituzione di rapporti nuovi tra la Regione e le altre istanze, produttive e rappresentative, a partire dai sindacati e dagli Enti locali.

In questo quadro «l'intesa autonomistica» va naturalmente riconfermata, ma allo stesso tempo deve diventare pienamente operante fissando con chiarezza i tempi di attuazione del piano di rinascita, che in ogni caso va avviato e portato a termine da quelle stesse forze che lo hanno conquistato attraverso un vasto movimento unitario. I primi progetti da affrontare riguardano gli investimenti e l'occupazione, alla cui promozione il PCI è deciso a dare un contributo decisivo.

La «disponibilità dei comunisti» è riconosciuta dalla stampa italiana, che in questi mesi ha interessato l'on. Mario Gargano democristiano e l'IACP dell'Aquila. Come si è visto, mentre si è in corso il nostro giornale portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica del fatto che l'on. Gargano, risultato proprietario di un alloggio IACP a Villa San Sebastiano, vicino ad Avezzano, pur non avendo nessun titolo o nome, stante questo alloggio fosse disabitato per dieci mesi l'anno. L'IACP, interessato alla casa in questi giorni, ha effettuato un sopralluogo a Villa San Sebastiano rac-

coltando testimonianze ed ha adottato la decisione di togliere con effetto immediato l'alloggio al deputato. L'aspetto più scandaloso della vicenda, però, stava e sta nel fatto che mentre si è in corso il nostro giornale portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica del fatto che l'on. Gargano, risultato proprietario di un alloggio IACP a Villa San Sebastiano, vicino ad Avezzano, pur non avendo nessun titolo o nome, stante questo alloggio fosse disabitato per dieci mesi l'anno. L'IACP, interessato alla casa in questi giorni, ha effettuato un sopralluogo a Villa San Sebastiano rac-

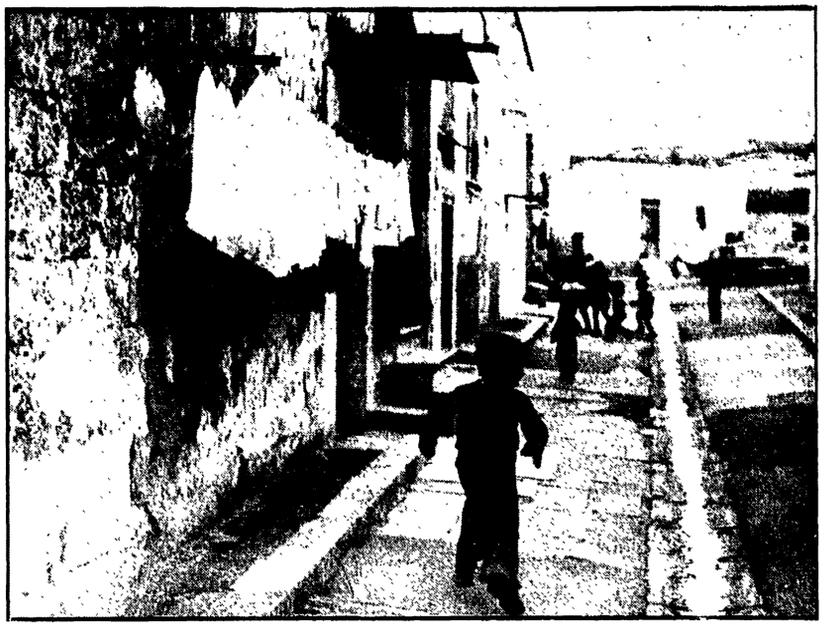
coltando testimonianze ed ha adottato la decisione di togliere con effetto immediato l'alloggio al deputato. L'aspetto più scandaloso della vicenda, però, stava e sta nel fatto che mentre si è in corso il nostro giornale portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica del fatto che l'on. Gargano, risultato proprietario di un alloggio IACP a Villa San Sebastiano, vicino ad Avezzano, pur non avendo nessun titolo o nome, stante questo alloggio fosse disabitato per dieci mesi l'anno. L'IACP, interessato alla casa in questi giorni, ha effettuato un sopralluogo a Villa San Sebastiano rac-

coltando testimonianze ed ha adottato la decisione di togliere con effetto immediato l'alloggio al deputato. L'aspetto più scandaloso della vicenda, però, stava e sta nel fatto che mentre si è in corso il nostro giornale portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica del fatto che l'on. Gargano, risultato proprietario di un alloggio IACP a Villa San Sebastiano, vicino ad Avezzano, pur non avendo nessun titolo o nome, stante questo alloggio fosse disabitato per dieci mesi l'anno. L'IACP, interessato alla casa in questi giorni, ha effettuato un sopralluogo a Villa San Sebastiano rac-

coltando testimonianze ed ha adottato la decisione di togliere con effetto immediato l'alloggio al deputato. L'aspetto più scandaloso della vicenda, però, stava e sta nel fatto che mentre si è in corso il nostro giornale portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica del fatto che l'on. Gargano, risultato proprietario di un alloggio IACP a Villa San Sebastiano, vicino ad Avezzano, pur non avendo nessun titolo o nome, stante questo alloggio fosse disabitato per dieci mesi l'anno. L'IACP, interessato alla casa in questi giorni, ha effettuato un sopralluogo a Villa San Sebastiano rac-

coltando testimonianze ed ha adottato la decisione di togliere con effetto immediato l'alloggio al deputato. L'aspetto più scandaloso della vicenda, però, stava e sta nel fatto che mentre si è in corso il nostro giornale portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica del fatto che l'on. Gargano, risultato proprietario di un alloggio IACP a Villa San Sebastiano, vicino ad Avezzano, pur non avendo nessun titolo o nome, stante questo alloggio fosse disabitato per dieci mesi l'anno. L'IACP, interessato alla casa in questi giorni, ha effettuato un sopralluogo a Villa San Sebastiano rac-

g. p.



Una immagine dell'abbandono di Foggia. Le gravi condizioni in cui versa la città impongono un immediato accordo programmatico ed una gestione che si avvalga della collaborazione di tutte le forze politiche democratiche

FOGGIA - Alla Provincia la DC elude il confronto con le altre forze democratiche

No al programma comune

PCI, PSI e PSDI hanno ribadito la loro piena disponibilità per un'intesa tra tutti i partiti che si riconoscono nella carta costituzionale — Lo scudocrociato insiste in vecchie preclusioni

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 23

Il dibattito che si è svolto nel Consiglio provinciale di Foggia ha confermato la piena disponibilità del PCI, PSI e PSDI nel dare vita ad un'amministrazione sulla base di una ampia intesa democratica tra tutte le forze che si riconoscono nella costituzione repubblicana e antifascista. PCI, PSI e PSDI infatti si sono richiamati, nel riaffermare questa loro volontà, al recente documento di intesa politica firmato oltre naturalmente da comunisti, socialisti e socialdemocratici, anche dalla DC, PRI e PLI l'11 settembre. Nel documento si sostiene che «i partiti concordano sulla necessità di una vigorosa iniziativa politica e culturale della Capitanata, nel quadro di precise scelte

alla cui definizione devono concorrere tutte le componenti democratiche della comunità provinciale».

Più avanti il documento afferma: «E' necessario assicurare un nuovo metodo di governo, fondato sulla partecipazione popolare e sul rispetto dei diritti e condotte politiche che ispirino non per obiettività e per efficienza rispondano alle attese delle popolazioni e agli interessi della democrazia al di fuori di logiche clientelari e discriminatrici. Tutte le forze politiche che si riconoscono nella costituzione repubblicana ed antifascista — nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascuna partito — dovranno contribuire alla gestione della cosa pubblica, ciascuno nel ruolo liberamente scelto nella sede naturale del consenso, al fine di assicurare sul piano istituzionale e programmatico gli interventi che sono oggi necessari ed urgenti».

A queste linee si è richiamato nel suo articolato intervento il capogruppo comunista del PCI di Foggia, Michele Berardi, il quale ha sottolineato il fatto positivo rappresentato dal documento di intesa democratica, una precisa assunzione di responsabilità e respinge la logica della intransigenza, una formula (il centro sinistra) da imporre a tutti i livelli. Il documento ha caduto in un clima di intransigenza, il superamento degli steccati e sottolinea la necessità e l'urgenza che bisogna partire dal modificato quadro politico espresso dal 20 giugno e sulla base della concordanza della drammatica situazione economica e sociale della provincia di Foggia, per affrontare e risolvere i problemi che tale situazione ha creato.

Il capogruppo democristiano Genua al Consiglio provinciale ha innanzitutto cercato di dare una interpretazione quanto più restrittiva del documento trincerandosi nella logica della distinzione dei ruoli e della mancanza di omogeneità, affermando che la DC non parteciperà mai ad una giun-

AVEZZANO - La decisione dopo un sopralluogo

All'onorevole dc tolto l'alloggio dell'IACP

La decisione con effetto immediato - Il parlamentare non aveva nessun titolo per l'assegnazione

AVEZZANO, 23. (G.D.S.) Positiva conclusione della vicenda che in questi mesi ha interessato l'on. Mario Gargano democristiano e l'IACP dell'Aquila. Come si è visto, mentre si è in corso il nostro giornale portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica del fatto che l'on. Gargano, risultato proprietario di un alloggio IACP a Villa San Sebastiano, vicino ad Avezzano, pur non avendo nessun titolo o nome, stante questo alloggio fosse disabitato per dieci mesi l'anno. L'IACP, interessato alla casa in questi giorni, ha effettuato un sopralluogo a Villa San Sebastiano rac-

coltando testimonianze ed ha adottato la decisione di togliere con effetto immediato l'alloggio al deputato. L'aspetto più scandaloso della vicenda, però, stava e sta nel fatto che mentre si è in corso il nostro giornale portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica del fatto che l'on. Gargano, risultato proprietario di un alloggio IACP a Villa San Sebastiano, vicino ad Avezzano, pur non avendo nessun titolo o nome, stante questo alloggio fosse disabitato per dieci mesi l'anno. L'IACP, interessato alla casa in questi giorni, ha effettuato un sopralluogo a Villa San Sebastiano rac-

coltando testimonianze ed ha adottato la decisione di togliere con effetto immediato l'alloggio al deputato. L'aspetto più scandaloso della vicenda, però, stava e sta nel fatto che mentre si è in corso il nostro giornale portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica del fatto che l'on. Gargano, risultato proprietario di un alloggio IACP a Villa San Sebastiano, vicino ad Avezzano, pur non avendo nessun titolo o nome, stante questo alloggio fosse disabitato per dieci mesi l'anno. L'IACP, interessato alla casa in questi giorni, ha effettuato un sopralluogo a Villa San Sebastiano rac-

Iniziativa del PCI nel Molise

Fusione delle banche: nè giochi di potere nè manovre segrete

CAMPORASSO, 23. Da qualche tempo si vanno facendo sempre più insistenti le voci di trattative in corso tra la Cassa di Risparmio molisana - Istituti di credito campani per la trasformazione e fusione della prima in una Cassa di risparmio interregionale Campania-Molise che dovrebbe interessare le province di Campobasso, Isernia, Salerno, Caserta, Avellino e Benevento.

Si tratta evidentemente di una operazione che può avere grande rilievo politico ed economico e che proprio per questo deve essere sottoposta alle manovre e ai giochi di potere di ben individuabili gruppi politici e finanziari.

Non bisogna, infatti, dimenticare che la DC molisana ha sempre considerato la Cassa di Risparmio proprio feudo esclusivo e l'ha utilizzato come base di appoggio per i suoi clientelari del PCI nelle rispettive assemblee elettive hanno presentato mozioni dirette a richiedere tutte le informazioni necessarie per conoscere lo stato delle trattative e aprire un ampio dibattito di potere esprimendo un motivato giudizio sull'iniziativa e sugli uomini che avrebbero deciso di adottare.

Si avvertiva la esigenza di frenare gli abusi che compromettono un regolare sviluppo edilizio della città di Cagliari e dei numerosi centri della provincia, specie nelle zone di interesse turistico.

Per anni abbiamo assistito al rapido crescere di costruzioni che, in barba ai piani urbanistici, alle norme dell'estetica, ai canoni dell'edilizia abitativa, e con l'unico conforto della facillità prospettiva di favolosi guadagni, hanno deturpato la periferia come il centro storico, le coste e ampi tratti di campagna.

Con o senza licenza edilizia, colpestando in tutti i modi i diritti di quanti si vedevano privati dell'uso di un bene pubblico, progettisti, costruttori, proprietari hanno superato le cubature stabilite, hanno distrutto il verde, hanno impedito l'accesso

ta nella quale vi sono anche i comunisti. La DC ha aggiunto Genua rimane ed è disponibile per un confronto costruttivo con la maggioranza che si andrà a costituire alla Provincia, con il ruolo di opposizione. Qui però il capogruppo democristiano non ha saputo indicare come dovrebbe svolgersi la DC questo confronto e questo apporto costruttivo. Il capogruppo democristiano inoltre, in evidente difficoltà, non ha saputo neanche giustificare il rifiuto opposto dalla DC alla elaborazione di un programma comune, come si è detto, l'11 settembre.

Del resto il compagno Berardi ha messo in evidenza la volontà del PCI di ricercare il dialogo ed il confronto con tutte le forze democratiche e, quindi, anche con la DC senza alcuna pregiudiziale o interpretazione riduttiva.

Da parte sua il compagno Leonardo Russo, capogruppo del PSI, nel sottolineare la piena adesione del suo partito al documento, ha notato che non è più possibile pensare di andare a delle soluzioni negli enti locali che non tengano conto della volontà emersa col voto del 20 giugno. E' indispensabile, ha aggiunto Russo, che si stabiliscano nuovi rapporti tra i partiti, che ognuno si assuma un ruolo preciso e concreto dinanzi ad impegni concreti senza pregiudiziali.

Anche Grosso, per il PSDI ha dichiarato che il suo partito è pronto ad affrontare i problemi della Capitanata nella gestione della cosa pubblica e che il centro sinistra o altre formazioni che non possono trovare credito.

La seduta del Consiglio provinciale si è conclusa con il voto favorevole ai lavori per consentire, constatata la non disponibilità della DC a cercare di elaborare e quindi di dare un accordo preventivo sul programma, alle altre forze democratiche di presentare al più presto linee programmatiche sulle quali aprire un ulteriore confronto.

Roberto Consiglio



L'aiuola fuorilegge

ad importanti monumenti chiudendo, col filo spinato che recinge le proprietà, torri aragonesi e costruzioni medievali, ed hanno cinto le scogliere e le spiagge.

Finalmente ne hanno acciappato uno.

Il tranzano senza aspettare il favore delle tenebre, aveva proceduto con un'operazione di acciappatura aragonese e recintato, in via Archimede, nel cuore del quartiere CEP, un tratto di suolo pubblico «occludendo il transito pedonale», ed aveva trasformato l'area conosciuta come «l'area di via Archimede» in una sorta di aiuola. Pensava, lo spraveduto, di poter godere inosservato i frutti della sua azione delittuosa. Occchio vigile della legge ha invece rilevato l'infrazione, ed il maruolo è stato sottoposto ad un duro procedimento giudiziario.

Dopo circa un anno e mezzo di istruttoria si è celebrato il processo. Da-

